ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* **Trieste, Domenica 8 Aprile 1928 - Anno VI** **Telefoni:** Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. **Nuova Serie N. 2596**

La situazione nel Mediterraneo orientale

dopo gl'incontri di Milano

Politica italiana di equilibrio

ROMA, 7

L'*Atmo* ha da Atene: La notizia dell'incontro Micalacopulos Mussolini è giunta inaspettatamente ad Atene. La stampa nel darne l'annuncio, lo spiega come un atto di simpatico e doveroso omaggio reso da Micalacopulos a Mussolini, stante la presenza di questi a Milano. La coincidenza poi della contemporanea presenza del ministro turco, ha sollevato la voce di un incontro a tre e dell'eventualità di un patto tra la Grecia, la Turchia e l'Italia.

Tale voce, secondo quanto pubblica l'ufficioso *Elefteron Vima*, va ritenuta infondata o prematura, quantuque la Grecia — afferma il giornale — non abbia nulla in contrario a concludere patti aventi lo scopo di consolidare la pace.

Si osserva intanto, che Micalacopulos e Tewfik Rusedi Bey approfitteranno dell'incontro per proseguire insieme il viaggio fino al Pireo.

Politica estera fascista

L'attività politica diplomatica dell'Italia è seguita in questo momento con grande attenzione all'estero. A giudizi sereni, si contrappongono malignità, insinuazioni e travisamenti dei giornali irriducibilmente antifascisti, i quali parlano di tentativi mussoliniani destinati a fallire e di mire egemoniche italiane nell'Oriente e nei Balcani. Sono le solite accuse, che si rinnovano periodicamente. Non occorre ripetere che è vano gettare continui allarmi su ogni pacifica azione italiana, per accogliere regolarmente categoriche smentite dalla realtà.

E poi, come osserva la *Tribuna*, bisognerà che tutti si persuadano una buona volta che l'Italia è una grande potenza e che Mussolini fa una politica chiara, semplice, senza ipocrisie internazionali, cioè una politica prettamente fascista.

Il *Lavoro d'Italia* pone in particolare rilievo l'incontro tra il ministro degli Esteri turco e il Capo del Governo italiano, osservando ch'esso costituisce l'inizio di un nuovo orientamento nei rapporti tra i due paesi mediterranei. Qualunque saranno le ulteriori possibilità — scrive il giornale — è certo che era assurda la continuazione dello stato di diffidenza fra due popoli, che nessuna divergenza seria d'interesse ormai separava.

Anzi è opportuno ricordare come il Fascismo, quando non aveva ancora le responsabilità di Governo e aveva tuttavia una enorme forza a disposizione, manifestò sempre viva simpatia per il movimento kemalista, che doveva e riuscì a sottrarre la Penisola anatolica e gli Stretti al piano egemonico di Lloyd George, che si serviva quale «longa manus» dell'ardente velleità imperialistica di Venizelos. Era questa una solidarietà morale, ispirata anche dalla convinzione precisa che l'interesse vitale dell'Italia era quello di impedire che l'Egeo diventasse un lago greco, a completa disposizione dell'Ammiragliato britannico.

Un malinteso superato

La riscossa turca impedì la realizzazione di un simile progetto, che avrebbe pesato sulla libertà di movimento della nostra flotta e dei nostri scambi, più del successivo xenofobismo dei nazionalisti di Angora. Poichè anche questo è un fatto innegabile: dopo il trattato di Losanna, qualsiasi nostra iniziativa, fu ostacolata. Comprendiamo che spesso erano terze potenze che soffiavano nel fuoco, che agitavano lo spauracchio di uno sbarco italiano sulle coste prospicienti il Dodecaneso, ma era dovere delle autorità responsabili turche constatare la falsità dei pericoli e impedire le speculazioni. Oggi deve chiudersi definitivamente tale periodo di vigilanza e di perplessità, che logicamente non avrebbe mai dovuto essere. Oggi bisogna riguadagnare il tempo perduto.

Il giornale crede che i colloqui di Milano mostrino come man mano i popoli mediterranei si convincano che la potenza maggiormente interessata alla loro indipendenza è l'Italia, l'unica grande potenza esclusivamente mediterranea. Solo il Governo di Roma può garantire un'azione costante di equilibrio che impedisca sopraffazioni e tuteli contro minaccie esterne. Gli altri grandi Stati, che respirano sugli oceani, sono tratti a vedere in questo stretto o in quel golfo del Mediterraneo un ottimo passaggio per una via di penetrazione. Noi invece noin possiamo che considerare tutto il bacino in maniera organica e lavorare quindi per una solidarietà di energie, che costituisca la liberazione da tutte le sudditanze economiche e politiche.

Verso l'accordo greco-turco

ANGORA, 7

L'*Agenzia di Anatolia* pubblica: Tewfik Rusedi e Mussolini hanno avuto a Milano varie amichevoli conversazioni, durante le quali, esaminando le questioni interessanti le due parti, hanno constatato che le relazioni e le tendenze dei due paesi sono di natura tale da inspirare ogni fiducia e che esiste un perfetto accordo di idee relativamente allo stesso punto di vista circa il mantenimento e il consolidamento della pace.

Durante i colloqui tra Tewfik Rusedi con Micalacopulos, ministro degli Affari Esteri di Grecia, i due ministri hanno studiato una pronta soluzione delle questioni pendenti fra i due paesi. Queste questioni continueranno a essere discusse ad Angora.

Un commento francese

PARIGI, 7

Occupandosi ancora delle condizioni dell'Oriente balcanico e di un riavvicinamento tra la Grecia, la Turchia e l'Italia, il *Temps* dice, che pur constatandosi rapporti sempre più stretti tra queste tre potenze, bisogna accogliere con molta cautela e con riserva la voce di un'intesa italo-turco-greca. Il fatto nuovo e notevole nella situazione balcanica è la seria «détente» che si manifesta tra Atene ed Angora. Ma questa «détente» sembra svolgersi al di fuori ed indipendentemente da ogni influenza di altre potenze.

Evidentemente il grave organo francese non vuole che si valuti troppo l'importanza degli incontri di Milano, avvenuti, com'è risaputo, all'improvviso e al di fuori di ogni segnalazione delle cancellerie.

Dopo aver fatto la storia del dissidio greco-turco e ricordate le difficili condizioni in cui si è trovata la Grecia negli ultimi anni, il *Temps* conclude per la necessità e la possibilità di un'intesa greco-turca:

«Comunque — scrive il giornale — ora non si vede un ostacolo insormontabile per il regolamento delle questioni che esistono da lungo tempo tra la Turchia e la Grecia. In una situazione che si presenta come nuova occorre una politica nuova. E il merito del signor Micalacopulos è di averlo compreso senza dissimularsi tuttavia le difficoltà di ordine morale e materiale che sono ancora da risolvere. Si è creduto di poter concludere dagli incontri che hanno avuto luogo tra Rusedi bey ed il ministro degli Affari Esteri di Grecia a Ginevra che tanto ad Angora che ad Atene si prospetta una riduzione parallela degli armamenti sul mare e persino la conclusione di un trattato di non aggressione e di neutralità. Niente di tuttocio è inverosimile, ma prima occorre liquidare praticamente il passato.

Questo è il compito a cui si dedicheranno i due gabinetti, cominciando con l'accettare i lavori della commissione mista incaricata di risolvere problemi di diritto pubblico e di diritto privato che sono venuti a crearsi per lo scambio delle popolazioni.

Non sembra che al momento attuale il riavvicinamento greco-turco possa avere altra portata. I due Governi desiderano, nell'interesse della loro reciproca fiducia, mantenere relazioni normali, improntate a mutua fiducia e prevenire, per quanto è possibile, ogni attrito e tuttociò che potrebbe far rinascere la crisi del passato. E questo è uno sforzo d'intesa lodevole per sè stesso e di natura tale da consolidare la situazione d'insieme nel vicino Oriente».

L'arrivo di Zaleski a Venezia

VENEZIA, 7

Questa sera alle 11.5 con il direttissimo di Vienna è arrivato a Venezia con la signora, S. E. Zaleski, ministro degli Affari Esteri di Polonia. Con il ministro sono giunti il signor Marian Szumlaskowsky, consigliere di legazione e capo della segreteria del Ministero degli Esteri, e il col. Joseph Beck, capo di gabinetto del Presidente, maresciallo Pilsudski.

S. E. Zaleski, che alla frontiera italo-austriaca era stato incontrato dal primo segretario della Legazione polacca a Roma sig. Chalupczyns, era atteso alla stazione dal prefetto gr. uff. Coffari, con il capo di gabinetto cav. Russo e dal sottotenente di vascello Storich, il quale, a nome dell'ammiraglio duca Dente di Piraino, ha offerto alla signora un mazzo di garofani bianchi e le ha porto un biglietto con il quale l'ammiraglio si scusa di non poter intervenire al ricevimento e invia i suoi ossequienti omaggi.

Il ministro Zaleski, dopo le presentazioni e gli scambi di saluti, intrattenendosi affabilmente con il prefetto, è uscito dalla stazione e dalla riva del piazzale è sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato insieme alla signora e agli altri tre parlamentari. Il motoscafo li ha trasportati rapidamente all'albergo Danieli, ove hanno preso alloggio. Il ministro degli Esteri polacco, partirà per Roma giovedì, per incontrarsi con Benito Mussolini.

La stabilizzazione del dinaro

BELGRADO, 7

Nell'odierno Consiglio dei ministri è stato approvato il progetto di legge per la stabilizzazione della valuta. In base a questo prgoetto lo Stato restituirà alla Banca nazionale jugoslava una parte del suo debito, acciocchè la Banca nazionale stessa possa manovrare con questa somma, divenuta libera, in modo tale che i pagamenti esteri in dinari avvengano sulla base di 100 eguale a 9.13 di franco svizzero giacchè questo rapporto è divenuto stabile da circa due anni sul mercato monetario mondiale.

L'odierno Consiglio dei ministri si occupò anche della regolazione dei debiti serbi prebellici dovuti alla Francia. Siccome il Governo jugoslavo è dell'avviso che questi debiti debbano essere pagati in dinari carta, mentre i possessori dei titoli domandano il pagamento in dinari oro, il problema verrà sottoposto alla decisione del Tribunale arbitrale dell'Aja.

Il Principe di York a Belgrado

BELGRADO, 7

Nei circoli di corte si attende l'imminente arrivo del secondo genito del re d'Inghilterra, il Principe di York, che si reca in Jugoslavia insieme alla consorte per fare visita ai reali jugoslavi.

Il Principe Umberto

nella Transgiordania

GERUSALEMME, 7

Il Principe Umberto è partito stamane alle 6 per recarsi a visitare Gerico e il Mar Nero. Il Principe ha fatto una sosta presso la riva del Giordano nel punto in cui fu battezzato Cristo, quindi ha proseguito per la frontiera della Palestina con la Transgiordania, dov'erano ad attenderlo il comandante delle truppe transgiordane e l'aiutante di campo di S. M. l'Emiro Abdullah, che gli ha recato il saluto del Sovrano.

Proseguendo, il Principe ha incontrato alle porte di Amman il Presidente del Consiglio dei ministri, Assan Khaled pascià e il residente inglese colonnello Cox, che gli hanno recato il saluto del paese.

Il Principe è stato ricevuto nella casa del dott. Tesio, direttore dell'ospedale italiano, dove ha sostato per un rinfresco quindi ha visitato l'ospedale dell'Associazione nazionale italiana, fondato dal sen. Schiapparelli, che era tutto pavesato di tricolori, e dove attendevano l'augusto ospite una larga rappresentanza del pellegrinaggio nazionale italiano, nonchè un rappresentante del Patriarca latino e il clero. Il Principe ha visitato l'ospedale e ha assistito alla benedizione nella cappella dell'ospedale stesso. Dopo la benedizione tutte le autorità della Transgiordania hanno ossequiato l'augusto ospite.

Il Principe ha poi partecipato a una colazione offerta in suo onore dall'Emiro Abdullah, che gli ha fatto festosa e solenne accoglienza.

La giornata del Duce a Milano

MILANO, 7

Il Capo del Governo si è recato stamane in Prefettura alle 10.15 e dopo pochi minuti ha ricevuto il commissario straordinario della provincia, gr. uff. Sileno Fabbri, trattenendolo a colloquio fino alle 11.

L'avvocato Fabbri ha presentato al Duce una sua pubblicazione nella quale è ampiamente trattato il problema della riforma dell'ente provinciale, particolarmente dal punto di vista politico costituzionale. Egli ha altresì offerto al Duce un'edizione speciale del volume sull'opera svolta dall'amministrazione provinciale di Milano nel 1927.

Il Capo del Governo ha mostrato di gradire l'omaggio ed ha assicurato l'avvocato Fabbri che le due opere formeranno oggetto di un suo attento esame.

Subito dopo l'on. Mussolini ha ricevuto il comandante del Corpo d'Armata, generale Cattaneo, col quale ha avuto un colloquio durato fino alle 12.45. Il generale Cattaneo ha recato al Primo Ministro gli auguri pasquali a nome dello Stato Maggiore, degli ufficiali e delle truppe del Corpo d'Armata di Milano. Quindi ha detto al Duce, che lo interrogava in proposito, delle ottime condizioni di spirito delle truppe.

L'on. Mussolini ha ricevuto anche l'on. Benni e il comm. Liverani. Quest'ultimo gli ha illustrato le varie fasi di organizzazione degli spacci operai, dicendo altresì dei risultati finora raggiunti. Il Capo del Governo ha fatto presente al comm. Liverani che egli ritiene veramente provvida l'istituzione degli spacci operai e lo ha incitato a continuare con slancio nell'opera intrapresa.

Poco prima delle 13 il Duce ha ricevuto il colonnello Di Robilant, segretario federale di Torino, il quale lo ha informato sui lavori preparatori, che ormai volgono al termine, dell'esposizione.

La missione di Parker Gilbert

Riserve americane e francesi

La revisione del Piano Dawes e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 7

Nei circoli ufficiali di Washington non si attribuisce alla gita di Parker Gilbert, agente generale delle riparazioni, d'Italia quell'importanza che sembra sia stata data oltre Atlantico. Nello stesso tempo si fa rilevare che per gli Stati Uniti è impossibile prendere in esame un qualsiasi progetto sulle riparazioni di guerra, fino a che non sia trascorso il periodo elettorale in Germania e il responso delle urne non abbia dato al Governo tedesco quella solidità che è indispensabile per poter trattare argomenti della massima importanza.

L'ipotesi avanzata da qualche giornale italiano circa la possibilità che l'Italia ceda all'Inghilterra e agli Stati Uniti ogni suo diritto alle riparazioni tedesche in cambio della cancellazione dei suoi debiti di guerra, viene qui considerato come un semplice punto di vista nel campo speculativo.

Si ritiene che una simile transazione sarebbe certamente vantaggiosa per l'Italia, ma dannosa per gli Stati Uniti. In ogni modo si osserva che una qualsiasi proposta riguardante una nuova sistemazione dei debiti di guerra richiede l'approvazione del Congresso, e questa approvazione deve ritenersi impossibile, a meno che non si verifichi un vasto mutamento nell'opinione ora prevalentemente negli ambienti parlamentari degli Stati Uniti.

Si ritiene perciò che il problema potrebbe essere più vantaggiosamente affrontato dimostrando quale utile gli Stati Uniti ritrarrebbero da un'eventuale combinazione dei debiti di guerra con le riparazioni. Si crede, a questo riguardo, che i grandi banchieri internazionali potrebbero escogitare un qualche metodo di sistemazione. *(United Press).*

Dubbi e riserve francesi

PARIGI, 7

Le conversazioni di Roma fra Parker Gilbert e il conte Volpi e quelle ancora attese con l'on. Mussolini formano oggetto di commenti di parecchi giornali francesi. Com'è noto, l'idea principale di sir Parker Gilbert è la fissazione dell'ammontare dei debiti per riparazioni tedesche (la cui cifra teorica dei versamenti previsti sale a 132 miliardi) riconducendolo a un ammontare di 32 miliardi di marchi realizzabile a breve scadenza.

«Ma — scrive il *Journal* — fissare la cifra delle riparazioni è l'ultima cosa da fare. Prima ce ne sono altre più importanti. La prima questione da regolare è la combinazione delle riparazioni e dei debiti. Finora i dirigenti americani si sono rifiutati di stabilire la minima relazione fra le somme che dovrebbero loro essere pagate dagli alleati come debito di guerra e le somme che gli alleati devono ricevere dalla Germania come riparazioni.

Atteggiamento americano negativo

L'Inghilterra ha accettato la tesi americana e già da 5 anni ha concluso l'accordo Baldwin, che le impone dei pagamenti annuali che vanno da 32 a 37 milioni di lire sterline, pagamenti che ella ha puntualmente eseguiti, a costo di qualunque sacrificio.

L'Italia ha pure accettato un regolamento di debiti con l'America, ma ha fatto delle riserve sulla sua tesi, che fu esposta dal signor Mussolini nel 1923. Questa tesi dice che c'è una dipendenza stretta tra le riparazioni e i debiti ed è certamente questo punto di vista che il Governo italiano esporrà e difenderà dinanzi al signor Parker Gilbert.

Quanto alla Francia, essa non ha ratificato nessuno degli accordi conclusi per il regolamento dei debiti di guerra dal signor Caillaux a Londra e dal signor Beranger a Washington. Essa ha dato una provvisoria esecuzione a questi accordi e, anche in questi tempi, sono in corso delle conversazioni per i pagamenti delle annualità del 1928. Tuttavia la questione non potrà rimanere sempre così per la Francia. Fatalmente occorrerà riprenderla, quand'anche non si dovesse che regolare la questione degli interessi. Attualmente gli interessi dei debiti francesi continuano a maturare e a accumularsi in modo che, per quanto noi paghiamo, rimaniamo debitori per somme sempre maggiori.

Un fallito che ha credito

Comunque, da ogni parte questo regolamento dei debiti si presenta come inevitabile, ma esso non potrà avvenire prima delle elezioni americane del prossimo novembre. Soltanto dopo questa consultazione sarà possibile conoscere le disposizioni degli americani e si vedrà se essi sono disposti a studiare un regolamento combinato di debiti e di indennità di guerra.»

Ma Giacomo Bainville sulla *Liberté* dubita assai di questa accettazione americana. Disgraziatamente non c'è nessun segno che permetta di credere che il Governo americano sia disposto a riconoscere che noi potremo pagare nella misura in cui la Germania ci pagherà e secondo lo stesso ritmo. E a questo riconoscimento è tanto meno disposto, in quanto in America si è alla vigilia delle elezioni presidenziali.

In America non si ha alcun desiderio di aver la Germania come debitrice al posto della Francia e dell'Inghilterra. Di conseguenza lo Stato tedesco non perde niente a essere un cattivo pagatore. La Germania non ha niente perduto nella bancarotta, perchè trova lo stesso il denaro che le occorre per la sua industria e una abbondanza di crediti americani, che ha ricevuto in questi ultimi quattro anni. Occorre dunque far molta attenzione poichè la Francia corre il rischio, in questo affare, di essere mistificata.

Il movimento nazionalista albanese

confermato da notizie greche

ATENE, 7

I giornali annunciano che nei circoli albanesi di Salonicco si afferma che la chiusura parziale dei confini albanesi verso la Jugoslavia si debba ascrivere al fatto che i seguaci dell'ex presidente Fan Noli preparavano delle incursioni in territorio albanese, per provocare la caduta di Ahmed Zogu.

Anche a Salonicco sarebbero apparsi emissari di Fan Noli e avrebbero tentato di fare acquisti di armi. Altri albanesi si sarebbero recati a Vienna per consigliarsi sui piani con Fan Noli.

Il Comitato di controllo per l'Ungheria

riunitosi a Roma

ROMA, 7

Anche quest'anno il Comitato di controllo per l'Ungheria per l'esame della sua situazione economico-finanziaria e dei risultati dell'applicazione del protocollo di Ginevra, si è riunito a Roma, in una sala del Ministero delle Finanze. Sono intervenuti, sotto la presidenza dell'on. Cavazzoni, i signori dott. Ploi, per lo Stato S.H.S., Goodchild per la Inghilterra; Pospisin, per la Cecoslovacchia; Conouraxy, per la Romania e il dott. Antonucci, capo della Sezione finanziaria della Commissione riparazioni, con funzioni di segretario. Il Governo ungherese era rappresentato dal sig. Tyler.

In assenza del conte Volpi, i componenti il Comitato sono stati ricevuti dal sottosegretario alle finanze on. Suvich, il quale, in rappresentanza del ministro, ha portato il saluto del Governo italiano e ha loro offerto una colazione alla casina Valadier. A nome dei membri stranieri, il dott. Ploi ha espresso i ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta e la sua ammirazione per lo sviluppo del nostro Paese.

L'accordo franco-americano

sulla guerra fuori legge

WASHINGTON, 7

Ufficiosamente si annuncia che è stato virtualmente raggiunto l'accordo tra la Francia e gli Stati Uniti per la conclusione del trattato che mette al bando la guerra. Si afferma che la questione di un trattato plurilaterale sarà formalmente sottoposta all'esame dell'Inghilterra, dell'Italia, del Giappone e della Germania entro i prossimi giorni. (United Press).

Imminente invito alle grandi potenze

di accettare il trattato

PARIGI, 7

Notizie giunte da Washington a Parigi assicurano che un accordo franco-americano non tarderà molto sulla questione del trattato che pone la guerra fuori della legge. Tuttavia il ministro Kellogg vorrebbe sapere se la Francia insiste nel suo ultimo punto di vista.

Si prevede che gli inviti all'Italia, alla Granbretagna, al Giappone e alla Germania per unirsi al trattato saranno lanciati fra qualche giorno.

L'Argentina e la Società delle Nazioni

BUENOS AIRES, 7

I risultati delle recenti elezioni generali non saranno noti prima della fine del mese. Il ritardo deve attribuirsi alla necessità di votazioni complementari in taluni distretti federali, fissate per il 15 corrente

Occorre quindi attendere i risultati di queste votazioni per la compilazione degli scrutini nazionali

Le relative operazioni avranno inizio il 16 corrente Il Governo annunzia che elezioni complementari avranno luogo in alcuni distretti delle provincie di Santiago, dell'Estro, di Mendoza, di Entrerios e di Santa Fè

Negli ambienti politici più autorevoli si prevede che De Alvear, con il suo ultimo messaggio parlamentare sosterrà la tesi che l'Argentina debba tornare a far parte della Società delle Nazioni.

Il discorso presidenziale accenderà senza dubbio nel Parlamento argentino un vivace dibattito, poichè è noto che l'idea del ritorno dell'Argentina in seno al consesso di Ginevra conta molti e autorevoli sostenitori; ma vi è anche una forte corrente contro tale passo, corrente che sarà rafforzata dalla entrata alla Camera di numerosi e irriducibili avversari di ogni forma di politica societaria E' quindi molto diffusa, e anche fondata, l'opinione che se il problema del ritorno a Ginevra non verrà risolto in modo definitivo durante il periodo in cui De Alvear rimarrà in carica, molto probabilmente non se ne parlerà più neanche dopo che la Presidenza e il Governo saranno in potere di Irygoian e dei suoi seguaci del partito radicale. *(United Press).*

Il sottosegretario inglese all'Aeronautica

in visita ai campi italiani

ROMA, 7

E' giunto stamane a Roma ed ha preso alloggio all'Excelsior, il sottosegretario per l'Aviazione britannica, sir. Philip Sassoon. Egli si tratterrà alcuni giorni a Roma.

Verso le 11 si è recato all'Excelsior il nostro segretario all'Aeronautica, on. Balbo, con il quale sir Philip Sassoon è uscito in automobile, recandosi a Centocelle. Al campo Baracca i due sottosegretari hanno passato in rivista gli apparecchi delle squadriglie colà accantonati, ed hanno anche compiuto un volo in aeroplano.

Da Centocelle l'on. Balbo e sir Philip Sassoon si sono recati quindi a Ciampino, visitando gli hangars dei dirigibili e le squadriglie Caproni e B. R. Martedì sir Sassoon si recherà in volo a Caserta, all'Accademia aeronautica.

Keynes per la ripresa

dei rapporti anglo-russi

MOSCA, 7

Il noto economista inglese prof. Keynes è giunto a Leningrado. Egli si è espresso favorevolmente per il ristabilimento dei rapporti anglo-russi, affermando che questa idea trova larghe aderenze anche nel campo dei conservatori.

In merito all'esito delle elezioni del 1929, il prof. Keynes dichiarò ch'esse non promettono un'incondizionata vittoria dei liberali. E' anche possibile che ritornino al potere i conservatori. Del tutto escluso però è un blocco elettorale fra liberali e laburisti.

Gli Stati Uniti e l'emigrazione

ATENE, 7

La delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza dell'emigrazione, con una lettera diretta alla quinta Sezione della Conferenza stessa, ha declinato l'invito di preparare una relazione sugli effetti di talune risoluzioni approvate dal primo Congresso dell'emigrazione svoltosi a Roma nel 1924.

La lettera chiarisce che i delegati degli Stati Uniti rimarranno al loro posto semplicemente per sostenere la parte di osservatori e consiglieri, ma si asterranno da qualsiasi discussione che possa in qualche modo compromettere il punto di vista degli Stati Uniti, consistente nel ritenere il problema dell'emigrazione come materia di esclusivo carattere interno. *(United Press).*

Movimento diplomatico del Reich

BERLINO, 7

Importanti movimenti diplomatici si segnalano quest'oggi. A sostituire il dimissionario ambasciatore germanico di Tokio, dott. Solf, è stato nominato l'attuale ministro di Lisbona dott. Voretzsch. A Lisbona passa il capo dell'ufficio stampa del Governo germanico, dott. de Baligand. Anche il posto di Belgrado riceve un nuovo rappresentante nella persona dell'attuale ministro a Riga, dott. Köster. Il dott. Keller passa da Bruxelles a Buenos Aires, mentre per Bruxelles è stato destinato il direttore del Ministero degli Esteri, Horstmann. A Pechino va il consigliere di legazione di Tokio, dott. de Borch.

Kollard, Dewar e Daniel tornano in Inghilterra

Vivaci attacchi all'Ammiragliato

LONDRA, 7

E' triste per i due condannati di Gibilterra, capitano Dewar e capitano Daniel, ex comandanti in prima e in seconda della corazzata «Royal Oak», di dover pagar di tasca propria il biglietto di ritorno da Gibilterra a Londra. Così vuole la formalità. Essi sono stati esonerati da ogni comando e hanno dovuto abbandonare, con uno schianto al cuore, la bella nave e l'intera flotta. Si trovano in congedo provvisorio e per di più a metà stipendio.

Il ritorno dei condannati

A bordo del piroscafo «Rampur», accompagnati dalle rispettive consorti e dall'avvocato difensore Kimball, i due comandanti sono salpati oggi alla volta dell'Inghilterra. Il contrammiraglio Kollard partirà invece domani, a bordo di un'altra nave.

Il capitano Dewar ha consentito oggi ad aprire bocca ed ha dichiarato in una intervista:

— Ho tanto sofferto nei giorni scorsi, ma spero che il viaggio in Inghilterra mi farà bene. Non ho piani per il futuro, ma non credo che l'ultima parola sia stata detta sul caso. Tutti converranno che il verdetto è un'ingiustizia. Non ha tenuto conto delle testimonianze. Le accuse sono state formulate erroneamente e quindi con grave pregiudizio del risultato finale.

L'Ammiragliato sarà in possesso di ogni elemento di giudizio tra una settimana al più tardi, e rispettosamente io mi sottometto ad esso. Confido che giustizia ci sarà resa. Tanto io che il comandante Daniel non possiamo muovere un dito, ma ci mettiamo sotto la protezione dell'Ammiragliato. Sono fiducioso nel futuro.

Infine deploro profondamente lo scandalo in cui si è trascinata la flotta e spero che questo episodio increscioso venga dimenticato al più presto.

Da parte sua il capobanda dichiara che si era veramente risentito del modo col quale era stato trattato e progettò in un primo tempo di dimettersi, ma adesso ha cambiato parere, date le esortazioni dall'alto.

Che farà l'Ammiragliato?

Ora che il processo è finito, tutti si domandano quale sarà la prossima mossa dell'Ammiragliato. Tutti attendono con grande interesse il promesso comunicato sull'intera faccenda. Non sarà però possibile alcun comunicato fino al termine della settimana prossima.

E' opinione di molti che l'Ammiragliato non potrebbe pronunciarsi contro il verdetto della Corte Marziale. Anche il Parlamento sarà chiamato a dare il suo giudizio quando si riconvocherà.

Tra le molteplici interrogazioni preannunciate vi è quella del labourista comandante Kenworthy. Il deputato conservatore Delair dichiara oggi che secondo il suo punto di vista, tanto la Corte Marziale che l'Ammiragliato hanno agito con ogni equità, ma è però di grande importanza che il diritto di reclamo o protesta dell'ufficiale inferiore contro il superiore sia nel futuro salvaguardato. Questo diritto esiste in teoria, ma nella pratica è ignorato. E' infatti estremamente difficile redigere un rapporto sulla condotta di un superiore, senza che ciò abbia a provocare critiche e biasimi.

Aspri momenti

In occasione del Venerdì Santo nessun giornale è uscito ieri, ma dal primo all'ultimo oggi tutti commentano diffusamente l'epilogo del processo. Riassumendo i vari giudizi si può dire che il pubblico britannico ha tratto un respiro di sollievo nell'apprendere che la grande messa in scena navale è terminata.

Gli incidenti di Malta non hanno fatto onore, fino dal loro primo apparire, alla suprema gerarchia navale. Non si sarebbe dovuto permettere che si sviluppasse un simile scandalo pubblico. Taluni accusano la stampa di una certa leggerezza, ma le prime voci allarmistiche sono proprio partite dal Parlamento e dall'Ammiragliato stesso, tanto da far credere che si trattasse di ammutinamento, di rivolta o qualche cosa di simile.

La condotta dell'ammiraglio Kollard, che ha portato alla punizione di due ufficiali subordinati, non può essere esonerata dalla sua parte di responsabilità. I capitani Daniel e Dewar sono indubbiamente colpevoli di infrazione ai regolamenti di disciplina navale e suscettibili delle condanne inflitte loro dalla Corte Marziale; tuttavia è opinione generale che la loro azione è stata dettata da un eccesso di zelo e da sentimenti di lealtà verso il capo della corazzata.

Colossale montatura

Soltanto per queste ragioni il loro caso merita una speciale considerazione ed entrambi dovranno venire reintegrati al più presto nel servizio attivo. E' da congratularsi che in questo pasticcio l'onore tradizionale della flotta britannica sia rimasto immune da ogni macchia e la disciplina marinara risulti intatta come prima.

Non vi furono che divergenze personali, ma forse questo conflitto fra ufficiali ed il loro superiore non è stato in realtà tanto personale come appare alla superficie. Non è stato un conflitto tra uomini, ma fra due differenti sistemi di disciplina.

Commenti molto vivaci e ostili per l'Ammiragliato si leggono nella stampa liberale. Questa non perdona alle supreme autorità navali che si sia voluto rovinare la carriera di due brillanti ufficiali, sopra un meschino principio di disciplina, che si sia esposta agli sguardi di tutto il mondo la flotta navale, spendendo inoltre milioni per un processo che è stato in un certo senso una grande montatura e una farsa colossale.

D'altra parte quale salvaguardia rimane per gli ufficiali, anche se di alto grado, contro i poteri illimitati di un ammiraglio? All'Ammiragliato ed al Parlamento l'ultima parola.

Bratianu e il Convegno di Alba Julia

I contadini decisi all'azione

BUCAREST, 7

Oggi è stata chiusa la sezione primaverile del Parlamento romeno. Al Senato, il presidente del Consiglio, Vintila Bratianu tenne una riunione con i membri della maggioranza governativa, nel corso della quale riferì sulla situazione politica e fece intendere che egli non permetterà mai che il partito zaranista tenga il suo congresso ad Alba Julia. Il presidente del Consiglio ha dichiarato di essere disposto di permettere al partito nazionale dei contadini di tenere il congresso in qualsiasi altra città, ma non ad Alba Julia che è il simbolo della liberazione e dell'unione della Romenia; e per questa ragione, Alba Julia non deve servire da convegno per agitazioni politiche.

Il giornale *Adverul* scrive che questa decisione del presidente del Consiglio non ha prodotto alcuna impressione nei circoli zaranisti. Il partito non è affatto intenzionato di chiedere il permesso al Governo per tenere il suo congresso ad Alba Julia. Il congresso verrà tenuto ad Alba Julia anche contro il permesso del Governo e il partito non intende affatto di rendere edotto il Governo delle sue intenzioni per quanto riguarda il congresso stesso.

Il presidente del partito nazionale dei contadini ha diretto una lettera al presidente del Comitato regionale del partito di Bessarabia, Halippo, in cui lo informa che il partito non potrà prender parte ai festeggiamenti ufficiali che si terranno quest'anno per commemorare l'annessione della Bessarabia avvenuta dieci anni fa.

La lettera indica i motivi di tale astensione ed afferma che la Bessarabia consentì all'annessione per poter vivere libera. Queste speranze non furono però realizzate. Il presidente Maniu dichiara che il paese non è responsabile della situazione attuale, mentre lo è il Governo che ha adottato un metodo sbagliato. Maniu continua dicendo che il partito dei contadini continuerà la lotta per dare al paese un regime europeo.

Il giornale *Lupta* afferma che il Governo rivolgerà un appello al partito zaranista di formare un Governo di coalizione in cui dovrebbero entrare alcuni membri del partito dei contadini. Si dice che il Governo sia persino d'accordo di sciogliere la Camera e di indire nuove elezioni con due liste distinte; quella liberale e quella dei contadini. Nei circoli liberali tale notizia viene smentita mentre i zaranisti a loro volta dichiarano di non volere aver nulla a che fare con un Governo liberale misto.

La significativa celebrazione

della Festa del Lavoro

ROMA, 7

Stamane presso la Direzione del Partito, a Palazzo Littorio, si sono adunati i rappresentanti delle grandi Confederazioni nazionali per ricevere le direttive in merito alla celebrazione del 21 aprile. Sono stati presi i primi accordi circa l'organizzazione della manifestazione nei vari capoluoghi della provincia e per un primo elenco degli oratori.

La deliberazione di affidare l'ordinamento e la preparazione delle cerimonie celebrative del 21 aprile ai Segretari federali, presidenti dei Comitati intersindacali, è posta in particolare rilievo. Si osserva che la Festa del Lavoro diviene la festa di tutte le forze e di tutte le organizzazioni produttive della Nazione, l'espressione più caratteristica e culminante della nuova coscienza corporativa.

Le generazioni di artieri, pensate più volte dal Duce, divengono un fatto concreto e visibile anche nelle manifestazioni esteriori del Regime. Nessuno poteva, nell'annuale celebrazione del 21 aprile, rivedere neppure lontanamente gli oscuri e torbidi primi maggio del pessimo tempo andato. Ma oggi si fa ancora un passo avanti: la Festa del Lavoro non è la festa di una categoria di lavoratori, la festa dei prestatori d'opera, ma di tutte le organizzazioni della produzione nazionale, è cioè di tutta la Nazione, che risulta divisa e unita nell'inquadramento corporativo. Ancora una volta Nazione e lavoro trovano il loro punto di fusione e di unione, a testimonianza dell'armonia della nuova struttura dello Stato fascista.

Il finanziamento per le Ferrovie

sarà fatto dal Tesoro

ROMA, 7

La *Radio Nazionale* si dice in grado di dare notizie precise sulla questione dei 650 milioni per le Ferrovie. Era stata affacciata l'ipotesi che si sarebbe provveduto a quel fondo con l'emissione di obbligazioni. Risulta invece alla *Radio Nazionale* che tale progetto è stato scartato e che il Tesoro fornirà i fondi alle Ferrovie, man mano che se ne presenterà l'occasione per la destinazione nota, senza ricorrere ad alcuna emissione di obbligazioni.

Sulle somme che riceveranno, le Ferrovie corrisponderanno l'interesse legale e verseranno la quota di ammortamento. Tutto è stato definito in accordi intercorsi fra il ministro delle Finanze conte Volpi e il ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Le meraviglie del tesoro della Banca di Francia

Un castello fortificato a 25 metri sotterra

PARIGI, 7

Un castello fortificato a 25 metri sotto il livello del suolo parigino è stato costruito segretamente in questi ultimi anni da più di mille operai sotto la Banca di Francia e si estende sotto gli edifici vicini, essendo completamente al sicuro gli immensi tesori ivi raccolti in caso di rivoluzione.

Misteriosi sotterranei

Una visita fatta oggi a questi sotterranei, tempio dell'oro, ha rivelato un vero lavoro da titani finora unico al mondo e che sembra nato dalla febbrile fantasia di un Wells. L'ascensore, dopo una discesa di tre piani, si ferma innanzi ad una vasta scala. Si discende alcuni gradini e si è dinanzi al primo ingresso della caverna misteriosa.

La luce delle lampade elettriche si riflette sulle pareti liscie e nitide dei muri in cemento armato larghi sei metri e sulle pareti metalliche delle armature blindate di un «carro elettrico» immobile sulle sue rotaie.

Dinanzi si presenta l'enigma di una immensa porta di sicurezza di 8 tonnellate. Un gesto quasi cabalistico da un conduttore in vestaglia turchina ed un pezzo di parete gira su se stesso. La porta è aperta. Dentro di essa nuovi problemi; nuovi muri a semicerchio senza cardine, senza una fessura. Un giro di manovella: il muro scivola con un moto impeccettibile e tutta una torretta d'acciaio cromato, che fa un angolo di 90 gradi, si muove svelando nel suo centro un tappo blindato di 14 mila chilogrammi.

Un lago sotterraneo

Per far saltare questo tappo e dar passaggio al centro della torretta interviene il carro elettrico. Il rombo dei suoi accumulatori lo mette in moto e, dietro la sua spinta irresistibile, il tappo indietreggia. La via è aperta. Si passa. Or ecco il pozzo. Un nuovo ascensore come in una miniera.

Si affonda come nelle viscere della terra. Si scivola senza scosse nel vuoto, attraverso uno strato di calcare di 15 metri ed un altro strato d'acqua di 12 metri di profondità: il lago sotterraneo, formato dall'acqua del Grange dei Batteliers, il fiumicello che una volta scorreva nel bel mezzo di Parigi. Colà, a 15 metri di profondità, scavata in piena roccia, si estende una sala immensa di 10 mila metri quadrati; è un ettaro di terreno avvolto come in un astuccio di cemento armato. Tutti i 60.000 metri resistono ad una pressione di 12 tonnellate al metro.

L'impressione data da questa immensa sala sotterranea, con le sue 750 colonne, è indescrivibile. Divisa in parecchie parti è quella delle casseforti, che comprende 600 scompartimenti, le cui serrature — meraviglie di precisione — non possono aprirsi se non con la duplice combinazione delle chiavi di un controllore e delle chiavi dello stesso cliente.

Miracoli della tecnica

Parte delle camere forti comprende 62 camere di grande dimensione e 50 più piccole, pure difese da un duplice sistema di porte blindate di cancelli scorrevoli.

L'illuminazione elettrica è tagliata automaticamente dal catenaccio di sicurezza. L'aereazione di questa piccola città di cemento e di acciaio è assicurata da prese d'aria al sesto piano della banca. L'aria aspirata sul tetto è filtrata, riscaldata e rimandata al sottosuolo da ventilatori.

I 40.000 metri cubi d'aria necessaria possono essere rinnovati due volte all'ora senza che si senta nessuna differenza di temperatura o il minimo soffio.

La superficie totale della città sotterranea, la sala delle casseforti e quella delle camere forti, non prendono che circa 3000 metri quadrati. Una grande parte del resto è stata utilizzata per i servizi della Banca, che sono così pure ammirevolmente protetti.

Questi lavori di cemento, durante i quali più di 80.000 metri cubi di roccia furono estratti dal sottosuolo parigino, sono durati tre anni e furono eseguiti da 1250 operai che lavorarono giorno e notte.

La lotta contro le acque

nel Cavarzerano

VENEZIA, 7

Il Magistrato delle Acque comunica quanto segue sulla situazione della piena nel Cavarzerano:

«Da ieri notte è sensibilmente migliorata la situazione della rotta del Gorzone nonchè nel bacino allagato. Gli sforzi del Genio Civile per l'interclusione del varco attraverso l'argine in sasso già costruito e travolto dalla seconda ondata di piena, sono continuati alacremente, senza interruzione. Il sasso annegato finora è di circa metri cubi 2500; anche chi non ha cognizione delle enormi difficoltà che sono state incontrate nell'approvvigionamento a mezzo di autocarri e di barche, il volume per sè stesso dà un'idea del grandissimo sforzo compiuto per merito di tutti i funzionari, dirigenti, fornitori e volonterosi operai. L'argine in sasso è alto nel punto centrale più di 4 metri e largo, in sommità, due metri e in altezza supera più di un metro il segno di guardia del fiume.

Attualmente l'acqua del fiume, contenuta nel proprio alveo, è più alta di quella nel bacino allagato di circa 80 centimetri. Si sta preparando la costruzione di due ture, verso campagna, per preparare la sede ai lavori di battuta di un palificato in ferro, che dovrà ridurre al minimo i passaggi d'acqua che ancora si manifestano attraverso l'argine in sasso, e che permetterà il trasporto in lavoro della terra per la chiusura definitiva della rotta mediante la ricostituzione dell'argine. Quanto al pericolo di sormonto dell'argine del Canale dei Cuori, che minaccia di allagamento i territori di Casetta Emizzi, i valorosi ingegneri dei consorzi Monforesti e Fossa Paltana hanno proceduto alla costruzione dei necessari soprasfolli sull'argine del Canale dei Cuori e dell'incavedonamento attraverso il canale stesso, a valle della Torre delle Bebe, per la costituzione di un controbacino.

Il Genio Civile collabora sempre attivamente con i tecnici consorziali per questi lavori e in modo particolare per l'apertura delle porticine.

Da parte del Magistrato delle Acque è già stato disposto per il trasporto sopraluogo di 16 pompe idrovore della portata complessiva di 14.000 litri al secondo, che saranno azionate da altrettanti motori elettrici per il più pronto prosciugamento della zona allagata. Sarà inoltre provveduto all'installazione di un'apposita linea per la fornitura dell'energia. Le condizioni del tempo lasciano sperare in un possibile miglioramento.»

Stamane S. E. Giovanni Giuriati insieme al figlio cav. Mario si è recato all'aeroporto di San Nicolò di Lido, dove è salito a bordo di un apparecchio «Junker» della Società Transadriatica, che lo ha trasportato sopra la zona inondata del Cavarzerano. Dopo breve tempo S. E. Giuriati ritornava al campo di San Nicolò.

Bethlen e i negoziati

per il trattato commerciale italo-ungherese

BUDAPEST, 7

Oggi si comincia già ad ammettere che il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen si è recato in Italia non soltanto per riposarsi, ma per condurre delle trattative; ma si aggiunge subito che queste trattative hanno carattere puramente economico e che esse si erano rese necessarie per il fatto che le trattative per il trattato di commercio italo-ungherese erano arenate per difficoltà improvvisamente sorte. Le ulteriori negoziazioni verranno condotte prossimamente dal ministro del Commercio Hermann e dal ministro delle Finanze Bud.

Il fidanzamento di Re Boris

con la principessa Giovanna

ROMA, 7

La *Radio Nazionale* rileva come indistintamente tutti i giornali bulgari esprimano la soddisfazione del popolo bulgaro per il fidanzamento di Re Boris con la principessa Giovanna.

Il popolo bulgaro — dicono i giornali — che ha sempre guardato all'Italia come maestra per il raggiungimento dell'indipendenza assoluta, non può che essere entusiasta di questo matrimonio, che stringendo ancor più le relazioni già ottime fra i due Regni, farà meglio dimenticare la triste parentesi della guerra e farà riallacciare i rapporti dell'Italia con la Bulgaria.

I giornali dedicano poi lunghi articoli per elogiare la figura di Re Boris e la Famiglia Reale italiana.

I graziati ungheresi

per lo scandalo delle falsificazioni

BUDAPEST, 7

Oggi a mezzogiorno è stata pubblicata l'amnistia per i condannati nel processo dei falsari. Ha destato generale sorpresa che al principe Lodovico Windischgraetz sia stata negata l'amnistia, perchè egli ha scontato soltanto una parte della sua pena ed era continuamente in permesso per malattia. E stata rifiutata l'amnistia anche a Bela Marcoviz, perchè egli era intenzionato di adoperare le banconote francesi falsificate, per uso personale.

Il Tribunale non dà però esaurienti spiegazioni sui motivi del rifiuto della grazia a Windischgraetz e Marcoviz.

Sono stati graziati: il capo della polizia di Stato Nadossy, il comandante dell'Istituto cartografico Kurtz e l'addetto allo stesso istituto Haitz, il segretario del principe Windischgraetz, Raba, e il direttore della sezione tecnica dell'Istituto cartografico Geroe, nonchè Tibor Schwetz.

Riconciliazione fra Trotzky e Stalin?

BERLINO, 7

In questi circoli russi è giunta una notizia sul conto di Trotzky, che ha la parvenza di maggiore serietà di quelle che in questi ultimi tempi furono messe in circolazione, e che parlavano di attentati e di fughe avvenute. Secondo queste informazioni, Trotzky ha chiesto a Mosca un permesso dal suo luogo di esilio, Wjernì nel Turkestan, per potersi dedicare alla pubblicazione dei suoi libri nella tipografia di Stato, a Mosca.

I circoli competenti del partito comunista vedrebbero favorevolmente questa richiesta di Trotzky. Siccome l'indirizzo governativo si è avvicinato al punto di vista di Trotzky, la possibilità d'una riconciliazione non è da escludersi.

Le manifestazione di Praga

per la pace pasquale

PRAGA, 7

Una manifestazione imponente è stata organizzata dalla Croce Rossa cecoslovacca per la pace pasquale. A mezzogiorno in punto fu sospeso tutto il traffico nelle vie di Praga per la durata di due minuti, dedicati alla memoria dei caduti nella guerra mondiale.

Il segnale fu dato dal presidente della Repubblica, Masaryk, che era intervenuto alla commemorazione al Parlamento. Tutte le campane suonarono, mentre le automobili, i tranvai e i pedoni si fermarono per i due rituali minuti. Dalla torre del vecchio palazzo comunale una fanfara suonò dei pezzi di musica.

Nei discorsi tenutisi al Parlamento, gli oratori parlarono per la pace e per la civiltà.

Il ministro francese Chambrun

da Vienna ad Angora

PARIGI, 7

Il ministro di Francia a Vienna, Chambrun, è stato nominato ambasciatore ad Angora. A Vienna è destinato il membro della Delegazione francese presso la Società delle Nazioni, signor Flaucel.

Nuovi voli intorno al mondo

Notizie di Wilkins dall'Alaska

LONDRA, 7

Un messaggio da New York dice che il tenente aviatore americano Berthall ha annunciato di voler tentare un volo intorno al mondo entro qualche settimana. Partendo da Seattle, egli spera di portarsi con un colpo d'ala a Tokio e da qui, attraverso l'Asia, di volare in direzione dell'Europa e ritornare poi in America sorvolando l'Atlantico. Proprio lo stesso itinerario che si propone Lindbergh. Berthall userà un monoplano costruito appositamente. Egli conta di spiccare il volo da Roosevelt Field prima della fine di aprile.

Il corrispondente della *Reuter* da S. Francisco di California cablografa che l'aviatore australiano, capitano Kingsford Smith è menzionato come principale compagno del tenente navale Giorgio Fonde in un altro tentativo di volo attraverso il mondo in 24 giorni, che verrebbe effettuato nella prossima estate.

Da Sewad, nell'Alaska, si ha infine che le apprensioni che si nutrivano sulla sorte dell'esploratore australiano, capitano Wilkins si sono dissipate in seguito alla ricezione di un messaggio radiotelegrafico dove dice che giovedì scorso gli fu impossibile spiccare il volo verso il Polo Nord in seguito alle avverse condizioni atmosferiche.

Il raid Parigi-Tombuctu e ritorno

PARIGI, 7

Oggi gli aviatori Cornillon, Girardot, Rey ed il meccanico Vigroux, dopo aver compiuto un circuito aereo di più di 11 mila chilometri, con partenza da Parigi arrivo a Tombuctu e ritorno via Casablanca-Parigi, hanno atterrato a Villa Coublay. L'intero volo è stato compiuto in 107 ore e 45 minuti, guidato sempre con il medesimo procedimento radio-goniometrico. Il raid si è svolto in sette tappe con intervalli brevissimi. Il tempo impiegato avrebbe potuto essere minore di 24 ore se gli aerodromi africani avessero potuto consentire delle partenze con maggior carico di benzina.

Ecco le sette tappe compiute: Le Bourget-Colombes 2100 km., 3 aprile; Colombes Bechard-Tombuctu 1700 km., 3-4 aprile; Tombuctu-Bahama 1000 km. 4 aprile; Bahama-Dakar 1000 km., 5 aprile; Dakar-Saint Etienne-Casablanca 2500 km., 6 aprile, Casablanca-Villa Coublay 2500 km., 7 aprile.

Il volo doveva essere alle origini dedicato esclusivamente ad un esperimento di direzione radio-goniometrica, ma in realtà si è trasformato in un raid di velocità in condizioni abbastanza difficili, con risultato soddisfacente per gli uomini e per il materiale. I dispositivi di ricezione radio hanno fatto buona prova per tutto il percorso, ed infatti le tappe sono state compiute regolarmente anche nelle ore notturne su zone sconosciute ed in condizioni di difficile visibilità. I dispositivi di trasmissione radio invece, non hanno potuto essere impiegati per la rottura del mulinello avvenuta durante la prima tappa, rottura che non poteva essere riparata che in officina.

L'attesa del "Brema,, si prolunga

DUBLINO, 7

Il «Brema» l'aeroplano tedesco che da parecchi giorni attende all'aerodromo di Baldonnel le condizioni atmosferiche favorevoli per la trasvolata atlantica, viene mantenuto in piena efficenza per spiccare il volo. L'apparecchio è stato caricato fino all'estremo limite consentito dalla prudenza. Non si attende che l'annunzio sospirato di migliorate condizioni atmosferiche. Le segnalazioni meteorologiche di questa mattina non lasciano purtroppo sperare nel favore del tempo per il periodo necessario a compiere la trasvolata e perciò è ormai da ritenersi che per oggi la partenza non possa avvenire. *(United Press).*

La partenza della "Città di Milano,,

da Plymouth

PLYMOUTH, 7

La nave «Città di Milano» destinata alle esplorazioni polari del gen. Nobile, dopo aver compiuto le operazioni di rifornimento, ha levato le ancore facendo rotta per Bergen, donde proseguirà per la King's Bay. Le autorità consolari italiane e i rappresentanti del Fascio, come pure i connazionali qui residenti, hanno salutato la nave partente, mentre da bordo i membri della spedizione e l'equipaggio rispondevano salutando e agitando i berretti. *(United Press).*

L'"Usignolo,, e la "Giara,,

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 7

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo la prima rappresentazione delle due opere in un atto nuove per Roma: «L'Usignolo» di Igor Strawinski e «La Giara» di Alfredo Casella.

«L'Usignolo», novella di Andersen, è stata sceneggiata dallo stesso Strawinski e da Sergio Mitusoff. La versione ritmica è di Rinaldo Hüfferle. Dirigeva lo stesso autore, appositamente venuto a Roma. Le scene ed i costumi sono del pittore Urban.

La parte dell'usignolo è stata cantata da Laura Pasini; «l'imperatore della Cina» era Ernesto Dominici, mentre Alfredo Tofanetti interpretava «il pescatore», Cesira Valenti «la piccola cuoca», Silvio Seri «il ciambellano», Luigi Bernardi, Blando Giusti e Raoul Simone i tre «messaggeri». Il «bonzo» era Lorenzo Pasquariello e «la Morte» Debora Fambri.

L'opera ha avuto tre chiamate, con molti contrasti, due delle quali all'autore.

«La Giara» è un'azione mimosinfonica di Alfredo Casella, venuto anche egli a Roma per dirigere l'opera. Nela era impersonata dalla danzatrice Ileana Leonidoff; il padre di Nela, Don Lolò, da Dimitri Rostoff; Zi Dima il conciabrocche, da A. Markow; il fidanzato di Nela, da A. Felici. Le tre prime ragazze erano M. Babi, E. Fioretti e O. Blangueina. La canzone interna era interpretata dal tenore Oscar Onofre Vidal.

L'opera ha avuto un lieto successo, con quattro chiamate all'autore e agli interpreti.

L'insediamento del podestà di Pola

e il congedo del prefetto Cavalieri

POLA, 7

Ha avuto luogo oggi il solenne insediamento del nuovo podestà di Pola, on. Luigi Bilucaglia, e della Consulta municipale. Alle 11 precise convennero al palazzo municipale tutte le autorità e rappresentanze cittadine. Erano presenti S. E. il prefetto Cavalieri, l'on. Bilucaglia, il segretario federale on. Maracchi, il podestà uscente gr. uff. Merizzi, il cav. Adriano Petronio, segretario generale dei sindacati, il questore comm. Andreani, il vicepodestà dott. Premuda, il comm. Luigi Albanese, il sig. Virgilio Clai, il sig. Del Fabbro, il comm. Caleagno per la Federazione industriale, il prof. Bearz e altre personalità.

La cerimonia s'inizia con il giuramento del podestà e dei consiglieri. Quindi S. E. il Prefetto pronuncia un nobilissimo discorso mettendo in rilievo l'opera proficua svolta dal podestà gr. uff. Merizzi e le nuove esigenze del bilancio comunale delle quali dovranno occuparsi attivamente i nuovi amministratori. Prende poi l'occasione per accomiatarsi dalla città in seguito al trasferimento alla sede di Udine, formulando per Pola, che egli ha sinceramente amato, i più fervidi voti d'una pronta rinascita.

Parla quindi il gr. uff. dott. Merizzi che saluta commosso — in nome della città — il prefetto Cavalieri, prefetto energico, buono, dallo stile rapido e fascista purissimo.

L'on. Bilucaglia pronuncia un breve, nobile discorso dicendo che lavorerà assiduamente per il bene della città e ripromettendosi di contribuire a far cessare al più presto l'estenuante crisi cittadina.

Infine l'on. Maracchi parla a lungo sui compiti della nuova Consulta municipale, promettendo completo appoggio da parte del Partito e formulando l'augurio che Pola possa uscire dalle strettezze attuali per raggiungere la meta che le compete per il suo passato adamantino e per i sacrifici presenti. Con ciò la cerimonia dell'insediamento ha termine.

L'on. Bilucaglia ha spiccato i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma — Assumendo oggi la carica di podestà di Pola sento il dovere di rivolgere il mio deferente omaggio all'Eccellenza Vostra rinnovando a nome mio e della città tutta sentimenti di profonda devozione e immutata fede».

«Eccellenza Michele Bianchi, Roma — Assumo oggi le funzioni di podestà di Pola ed esprimo i miei sentimenti di gratitudine al Governo fascista per la mia designazione. In questa nuova veste ti porgo un deferente saluto contando con sicurezza sul tuo sentimento di amicizia verso la mia città».

«Eccellenza Turati, Roma — Nell'assumere la carica di podestà di Pola sento il dovere di esprimere anche a nome dei miei concittadini i sentimenti di profonda devozione al massimo Gerarca e la nostra immutata fede nei destini d'Italia. Saluti fascisti».

Nel pomeriggio è stato affisso un vibrante manifesto del nuovo Podestà alla cittadinanza.

Un incrociatore americano a Pola

POLA, 7

Proveniente da Spalato è giunto questa sera l'incrociatore americano «Detroit» il quale si è ancorato nel canale di Fasana. Il «Detroit» si fermerà a Pola alcuni giorni.

Una grande frana in Valcellina

UDINE, 7

Durante la notte scorsa nei pressi di Barcis, sulla strada della Valcellina, cadde una grande frana che produsse danni alla strada e al canale.

Migliaia di metri cubi di materiale e grandi macigni sono piombati a valle, per fortuna senza cagionare disgrazie. Sul luogo si sono portati i funzionari del Genio civile per l'inizio dei lavori di sgombero.

Missionario friulano morto in Cina

UDINE, 7

Un telegramma dalla Cina, reca la triste notizia che il missionario friulano, don Beniamino Ronchi è morto a Liu Kow.

Per il momento non si hanno altri particolari sul decesso dell'ottimo sacerdote. Di lui si ebbe notizia recentemente a mezzo di un suo superiore che lo trovò in florida salute.

Don Ronchi era nato a Racchiuso nel 1884 ed aveva iniziato il suo apostolato in ancora giovane età con i Salesiani. Dopo aver preso parte alla grande guerra, si recò nel 1919, in Cina, dove svolgeva una mirabile attività.

L'incendio di un teatro a Cracovia

CRACOVIA, 7

Il teatro delle «Bagatelle», ch'era uno dei più grandi edifici di Cracovia e in cui si trovava un cinematografo, è stato distrutto dal fuoco. Il lavoro di salvataggio fu oltremodo difficile, causa la esplosione delle film depositate nei magazzini. I vigili ebbero da lottare contro le fiamme altissime, e alcuni rimasero ustionati. Il danno è molto rilevante.

COMUNICATI*)

MARIA ROCCO
Cap. BRUNO COCCHINI
oggi sposi

Trieste, 9-4-28.

Nel XXV anniversario del matrimonio
di
LUIGIA TOFFOLI
e
CARLO SOTTOCHIESA
augurano felicità i figli e il genero

Trieste - Riva

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato, a nome pure della mia numerosa famiglia, esprimo di cuore la più profonda riconoscenza e perenne gratitudine al chiarissimo medico

cav. dott. Franco Dapas

che, con competenza rara, diagnosi sicura, assistenza e premura senza pari seppe guarire completamente mia moglie Vittoria da un gravissimo aborto, causato da una pericolosa influenza.

Orsera d'Istria, 7 aprile 1928. Anno VI.

Angelo Milliava fu Andrea

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il valente specialista

dott. Vittorio Morteani

per aver guarito da grave malattia glandolare la nostra bambina.

Famiglia ELIA GIUSEPPE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duce riceverà i maestri giuliani

sulla via del loro ritorno a Trieste

Primavera di italianità

Abbiamo da Roma, 7:

(v. a. n.) Le giornate dei maestri giuliani a Roma sono contrassegnate da una serie di grandi e piccoli avvenimenti, che, se hanno molto giovato allo spirito dei gitanti, sono servite d'altra parte a dare grande rilievo alla particolare funzione politica delle nuove provincie annesse all'Italia.

Per la prima volta forse, dopo la guerra, si è visto risbocciare improvviso quell'antico sentimento di fraternità fra Trieste e Roma, di cui gli esuli avevano gettato fecondi semi nei penosi anni della vigilia.

Roma ha fatto ai maestri giuliani accoglienze festosissime. Gli ospiti hanno sentito in ogni momento intorno al loro spirito, caldo di italianità, un'atmosfera di straordinaria simpatia. Alcuni incontri hanno dato modo ad autorevolissimi rappresentanti del Regime, tra cui in prima linea il Segretario del Partito, di manifestare con parola schietta e commossa, la grande attenzione che il Governo ed il Partito dedicano alle terre di confine dove ogni atto, anche modesto, della vita di ogni giorno, può assurgere all'importanza di una vera e propria missione spirituale nello interesse superiore della Nazione intera.

Sulla via del ritorno i maestri si incontreranno col Duce. E' questo il più ambito premio alla loro fede ed alla loro disciplina. E il Duce parlerà ad essi con quel linguaggio che lascia tracce luminose e feconda semenza.

Rientrando alle loro sedi, i maestri giuliani potranno comunicare le ancor fresche e vivissime impressioni del loro soggiorno romano. Per molti lo spettacolo della Capitale che si rinnova, e sulla quale aleggia sempre la volontà dell'Uomo che regge le sorti del Governo, deve certamente essere stato quello degli antichi pellegrini, al cui animo parlavano il senso della grandezza e la poesia delle tradizioni dell'antica maestra del diritto. Roma ha ripagato con le sue affettuose accoglienze la prova d'amore che gli ospiti hanno voluto recarle.

Un augurio deve essere formulato: che questi pellegrinaggi alla Capitale si rinnovino spesso, e diano modo ai cittadini delle terre di confine, di partecipare alla vita del Paese sempre più strettamente, valorizzando le loro organizzazioni e le varie attività, che essi svolgono in modo esemplare.

Il Sabato Santo a Roma

Abbiamo da Roma, 7:

Gli insegnanti giuliani hanno proseguito, nella giornata di oggi, la visita alle bellezze artistiche di Roma.

Per gentile concessione della direzione dei Musei Lateranensi, hanno visitato stamane la mostra missionaria recentemente inaugurata. Mons. Ercole ha illustrato agli ospiti le esposizioni delle varie sale, illustrazione che è riuscita oltremodo gradita e che è stata, alla fine, molto applaudita.

I maestri hanno tenuto a dimostrare la loro ammirazione al missionario gesuita padre Mario Grimaldi, bene conosciuto a Trieste, il quale si accinge a ritornare nell'Africa per continuare nella sua missione di propaganda per la fede.

Terminato il giro di palazzo Laterano, si sono recati a San Pietro, ove hanno assistito alla cerimonia religiosa che con solennità, si svolge nel sabato santo.

Nel pomeriggio hanno visitato le Catacombe di Domitilla illustrate da mons. Belvedere, che ha accompagnato gli insegnanti a visitare anche la basilica.

Dopo la visita, guidati dal prof. Ermanno Ponti, si sono recati nella Via Appia antica a visitare la storica chiesa del Quo Vadis. Il prof. Ermanno Ponti ha illustrato le bellezze ed i ricordi storici della Roma repubblicana ed imperiale e i primi albori del cristianesimo. Gli insegnanti sono rimasti molto ammirati dello spettacolo veramente superbo offerto da Roma, ed hanno espresso il loro vivo entusiasmo al prof. Ermanno Ponti.

Nel pomeriggio di oggi il segretario provinciale di Trieste dell'A. N. I. F. Cecchini, insieme con un gruppo di insegnanti delle terre redente, ha partecipato ad un ricevimento offerto dal comm. Sacconi agli insegnanti polacchi che si trovano a Roma.

Domani, per gentile concessione del conte di San Marzano, presidente di Santa Cecilia e del governatorato, gli insegnanti delle nuove provincie assisteranno all'audizione dello «Stabat Mater» di Rossini, all'Augusteo.

Nella giornata di lunedì, le varie squadre si avvicenderanno nella visita ai musei vaticani, a Castel Sant'Angelo, al museo Kircheriano, al museo Romano ordinato dal prof. Giglioli, alla casa Reale ed a Villa Borghese. Qualche squadra compirà un breve giro ai Castelli Romani.

Intanto, si apprende che il desiderio vivissimo nutrito dagli insegnanti delle nuove provincie, venuti a Roma a compiere un pellegrinaggio di amore e di fede, di rendere omaggio al Duce magnifico della nuova Italia, sarà esaudito.

Il Capo del Governo on. Mussolini, presso cui il segretario del Partito, on. Turati, si è reso interprete del desiderio della classe magistrale giuliana convenuta in Roma, ha consentito a ricevere in particolare udienza gli insegnanti delle terre redente.

La notizia dimostra ancora una volta, che il Capo del Governo segue con particolare amore e simpatia tutto ciò che si riferisce alla vita delle terre redente.

Contrariamente al programma prestabilito, il viaggio si protrarrà di un altro giorno, sicchè i maestri lascieranno Roma lunedì sera.

I Balilla ai campi di battaglia

Ieri mattina, una squadra della VII Coorte Balilla, al comando del maestro Schegula e sotto la guida del comandante di coorte, fece un'escursione ai campi di battaglia nella zona S. Giovanni del Timavo e Doberdò.

Scesi dal treno a Duino, i Balilla si diressero verso Iamiano, ove eressero l'attendamento. Qui furono loro illustrate le fasi delle offensive che il nostro Esercito scatenò contro il nemico dal settembre 1916 al settembre 1917. I piccoli militi poterono così rivivere le gesta gloriose dell'undicesimo, tredicesimo e settimo Corpo d'Armata e quelle del ventesimoterzo che, comandato dal maresciallo Diaz, era riuscito ad occupare il primo gradino dell'Hermada. Nel pomeriggio i giovanetti scalarono la quota 144 e discesero, poi, al lago di Doberdò e a quello di Pietra Rossa. Poscia salirono la quota 85 che vide l'epico gesto di Enrico Toti e oltrepassata la Rocca, discesero a Monfalcone.

Dopo una breve sosta, la squadra si incamminò verso il Timavo, visitando le quote che si elevano a destra della strada e sostando al cippo Randaccio e al monumento eretto ai morti del Timavo, ove ascoltarono una breve orazione del comandante di coorte e resero gli onori ai Caduti nella guerra di redenzione. Alla sera ritornarono col treno a Trieste.

La scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

Ricordiamo che il 16 corr. si riapre la scuola all'aperto di Cologna. Le iscrizioni affluiscono già al Dispensario antitubercolare di via Udine 43. La Società raccomanda vivamente ai genitori che hanno intenzione di ottenere per i loro figliuoli lo straordinario beneficio che offre la permanenza nella plaga incantevole per 5 mesi e mezzo, unito ai vantaggi di un'istruzione facile di cui i ragazzi sono entusiasti, di affrettarsi ad iscriverli al Dispensario antitubercolare, per poter compiere tutte le pratiche necessarie per il giorno dell'inaugurazione.

La morte d'un giovane principe montenegrino. E' morto a Cambon, presso a Biarritz, a sedici anni di età, il principe Emanuele Petrovic Niegos del Montenegro, terzo figlio della contessa Natalia Errembault de Dudzech, nata Costantinovic e vedova in prime nozze del principe Mirko del Montenegro. Alle famiglie Costantinovic ed Opuic le nostre condoglianze.

Musica sacra. Oggi nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio), alle 10, verrà eseguita, sotto la direzione del maestro Salvatore Dolzani, che siederà all'organo, una messa per coro misto di P Amatucci, nonchè la «Regina Coeli» di L. Ricci. Dopo la messa il m.o Dolzani eseguirà un preludio di Bach.

Per il centenario di Emanuele Filiberto

La Casa Editrice Lattes di Torino annunzia la pubblicazione di un volume d'oltre cinquecento pagine, in grande formato, a commemorare il centenario di Emanuele Filiberto, che si celebra quest'anno. Il volume comprende quattordici studi meditati da un'accolta di studiosi, già noti per altre opere sul grande principe sabaudo, e si chiude con un peana che S. A. R. il Duca d'Aosta intona alla memoria del suo insigne antenato. Notiamo con piacere che fra gli studiosi di cui si richiese la collaborazione a quest'opera figura pure il chiaro prof. A. Garino-Canina, della nostra Università, che già dedicò a Emanuele Filiberto la magnifica prolusione da lui letta nel nostro massimo istituto di studi. Egli considera l'opera del Duca di Savoia quale innovatore nel sistema tributario, nell'amministrazione e nel controllo, e ne tratteggia l'attività diretta al risorgimento delle finanze dell'economia del Piemonte.

«Sul Mare». La copertina fulgente di colore della nuova puntata della rivista *Sul Mare*, uscita ieri, è di Giovanni Giordani: ed è una delle più belle cose che si siano vedute di questo magnifico coloritore. Rappresenta una processione veneta, che l'artista intitola «Pasqua istriana», con un effetto smagliante tratto dalle cappe rosse dei portatori e dall'orovecchio dei fanali, dai torcieri, dalle insegne sacre. Il comm. Bruno Astori, cui è affidata la signorile rivista del Lloyd, ha raccolto sotto questa splendida veste un attraentissimo contenuto. «Le fontane di Roma», incantevoli anche nella fotografia, sono illustrate da Gino Massano; quella intelligente scrittrice di cose d'arte e annotatrice di sensazioni che si fa chiamare Mario Tipaldo scrive su Londra e sull'Inghilterra; un altro articolo illustra le ardite architetture romane che ci restano fra le rovine di Baalbek; Giannino Omero Gallo dà una novella. «Nel paese di Gesù» sono intitolati alcuni deliziosi ricordi del viaggio in Terrasanta della nostra Lucia Tranquilli; una scrittrice inglese parla di sceicchi arabi e di donne bianche; Donatello d'Orazio ridice le sensazioni e le fantasie suscitategli dal mare d'Arabia, e uno scrittore tedesco, Friedrich Wallisch, evoca quanto rimane del tempio dei misteri d'Eleusi. Il nostro Mario Nordio aggiunge una pagina scintillante e birichina alle memorie di Josephine Baker, che gli ha donato una sua fotografia recentissima; una scrittrice francese ci vuole con lei ai Giappone; un triestino, Emilio Servadio, fa la psicologia della nave che viaggia. E noi pure crediamo di viaggiare un po' il mondo, con l'aiuto di questo fascicolo, tra la triplice illusione degli scritti, dei disegni di Tullio Silvestri, di Antonio Quaiat, di Dorothy Mills, di U. Corva, e delle fotoincisioni fitte come le stelle.

Maestri bresciani a Trieste

e nei luoghi della guerra

Lunedì, alle 18.20, arriveranno a Trieste i maestri della provincia di Brescia, in numero di cento circa, accompagnati dal segretario di quell'Associazione insegnanti fascisti. Essi si tratterranno a Trieste due giorni, visitando le cose più interessanti della città e facendo anche una gita a Postumia, per visitare le grotte.

Gli insegnanti bresciani saranno ricevuti al loro arrivo dalle autorità scolastiche e martedì saranno ricevuti al Municipio. Gli insegnanti delle scuole elementari di Trieste sono pregati di recarsi alla stazione per accogliere cordialmente i colleghi delle scuole di Brescia, riunendosi prima ale 17 presso la sede dell'Associazione insegnanti fascisti, in Corso Vittorio Emanuele n. 43.

Il felice collaudo dei trimotori

destinati alla Trieste-Genova

Ieri si sono svolte le prove di collaudo dei nuovi trimotori «Cant 22» costruiti dal Cantiere Navale di Monfalcone per conto della S.I.S.A. e destinati alla nuova linea Trieste-Pavia-Genova di prossima inaugurazione. I trimotori che sono muniti di eliche metalliche hanno dato ottimi risultati e si crede che l'attività dei nuovi «Cant» potrà essere iniziata al 15 di aprile o al più tardi ai primi di maggio.

All'inaugurazione del grande Aeroporto del Littorio che avrà luogo a Roma il 21 aprile presenzierà, a quanto ci si assicura, anche un apparecchio della S.I.S.A. che porterà il saluto dell'Adriatico al mare di Roma.

L'adattamento dei nomi stranieri

alle leggi fonetiche della lingua nazionale

I nomi stranieri s'adattano alle leggi fonetiche della Nazione, in cui riescono a farsi accogliere, allo stesso modo di tutte le voci straniere che una lingua accetta e assimila: i nomi non fanno nè possono fare eccezione alla regola generale.

Come sono numerosi gli elementi latini nella lingua tedesca, così non mancano gli elementi germanici nelle lingue latine, eccettuata la romena, che non ebbe contatti coi tedeschi, mentre subì maggiore l'influenza dei finitimi slavi.

Tra le voci che portarono seco gl'invasori teutonici in Italia, vi furono quelle che indicavano i loro nomi individuali, che il popolo italiano non era capace di pronunciare, ond'esse s'addolcirono, s'arrotondarono, s'adattarono insomma alla fonetica nostra. E quando i pronipoti dei dominatori, dimenticato l'idioma degli avi, si fusero completamente con la gente del paese, si conservarono, almeno in parte, i nomi antichi trasmessi per eredità da padre in figlio, ma ridotti a forma italiana più o meno felice.

Quei nomi circolano tuttora, e alcuni d'essi sono molto diffusi. Indubbiamente nella Nazione risorta a indipendenza e ad unità, e sempre più decisamente riallaccientesi alle gloriose origini di Roma, si preferiscono i nomi antichi romani, di cui abbonda il nostro calendario. Ma ad ogni modo resta provato il fatto che i nomi esotici importati dagl'invasori, hanno dovuto subire le stesse modificazioni di forma di tutte le parole da loro introdotte nella nostra lingua.

Nomi tedeschi in Italia

Basta accennare ai più noti di tali nomi nella forma straniera, e ognuno può rilevare come il mutamento subito da essi risponda alle leggi naturali della fonetica del nostro popolo:

Adalbert, Adolf, Albrecht, Alois, Anselm, Bernhard, Dagobert, Eberhard, Edmund, Eduard, Emmerich, Erdmann, Erhard, Ernst, Ferdinand, Friedrich, Gerhard, Gottfried, Gotthard, Gustav, Heinrich, Hubert, Hugo, Konrad, Leopold, Ludwig, Oswald, Otmar, Raimund, Rheinhold, Richard, Roland, Rupert, Ruprecht, Theobald, Udalrich, Walter, Wilhelm, Wilibald, Wolfang; Adelgunde, Adelheit, Gertrude, Hedwig, Hildegard.

Allo stesso modo che molti antichi nomi romani s'erano trasformati in cognomi, così parecchie voci d'origine tedesca, indicanti nomi individuali, divennero col tempo altrettanti cognomi di suono italiano, quali Alberti, Bernardi, Federici, Gottardi, Arrighi, Corradi, Osvaldi, Osvaldella, Raimondi, Rinaldi, Rinaldini, Riccardi, Riccardini, Rolandi, Orlandi, Roberti, Teobaldi, Gualtieri, Guglielmi, Guglielmetti, ecc.

Un fenomeno antichissimo

L'adattamento dei nomi esotici alla lingua nazionale è un fenomeno che si svolge da secoli e secoli ininterrottamente, in tutti gl'idiomi e in tutte le terre del mondo; con questa differenza tra il passato e il presente: che una volta non occorrevano nè decreti, nè leggi, nè interventi statali. Oggi con l'inscrizione di ciascun cognome in una quantità di registri: stato civile, anagrafe, lista di leva, casellario giudiziale, ufficio imposte, elenco dei giurati, liste elettorali, ecc. ecc., essendo necessario che sia mantenuta l'identità della forma, non è più possibile una trasformazione graduale come nei tempi andati; ora s'impone la correzione simultanea in tutti i registri, e quindi occorre un procedimento ordinato, col consenso dell'autorità. Altrimenti si cade nel caos e nella confusione.

Cade evidentemente in errore chi crede che si sarebbe potuto lasciar compiere al tempo l'inevitabile evoluzione dell'onomastica, la quale si sarebbe fatalmente assimilata, come avvenne sempre nella storia dovunque.

Ma, l'evoluzione naturale dei cognomi, cui nel passato era lasciata assoluta facoltà di adattarsi gradualmente alla fonetica dominante, passando di modificazione in modificazione fino a trasfomare in Italia un nome tedesco e comunque sia, straniero, in nome di suono perfettamente italiano, riesce impossibile, dopo l'incasellamento dei cognomi eseguito in tutti gli Stati civili e il loro inchiodamento all'immutabilità senza il consenso governativo.

E appunto il decreto del 10 gennaio 1926 è venuto ad eliminare questo grave inconveniente, che condannerebbe l'onomastica a non partecipare al processo d'assimilazione linguistica e nazionale, che assorbe in ogni paese gli immigrati e i discendenti degl'immigrati e degli alloglotti.

L'interdipendenza di tutti i fattori sociali e di tutti i fenomeni della vita civile, non ammette che uno dei più sensibili elementi del consorzio umano qual'è l'onomastica, possa sottrarsi alla legge comune che regola e distingue i vari periodi storici.

Nell'epoca delle unificazioni nazionali

L'epoca nostra si differenzia dalle età precedenti per la tendenza diffusa tra tutti i popoli di costituire le grandi unità nazionali: pressochè tutte le guerre nel mondo, dalla rivoluzione francese in poi, s'imperniano intorno a questo principio, in forza del quale fu demolita la monarchia asburghese. E' l'epoca, la nostra, delle Nazioni, della coscienza nazionale sempre più sviluppata e più viva.

Travolte da questo principio dominante oggi nel mondo, crollarono barriere di leggi e di dogane, che avevano separato per secoli tra di loro città e regioni appartenenti alla stessa Nazione, e comprese entro un territorio solitamente limitato da confini geografici di mari e di montagne.

Dimostrerebbe scarsa comprensione dei fenomeni storici chi avesse a stupirsi che al processo iniziato e guidato dal sentimento di solidarietà nazionale, che modifica codici, ordinamenti, istituzioni, e tende ad avvicinare e ad associare sempre più tra di loro i figli delle varie regioni della stessa patria e a fonderli in uno spirito comune, non faccia eccezione l'onomastica con la modificazione delle sue voci esotiche e col loro adattamento alla lingua nazionale.

La lezione della Russia

La più eloquente lezione a chi commette tale errore, viene dalla Russia comunista, in omaggio a una realtà indistruttibile, dinanzi alla quale sono costretti a piegarsi i più accesi sovvertitori: la lingua nazionale della moltitudine; i cognomi stranieri rigettano la scoria esotica e si fanno russi.

Partendo da criteri diversi, anzi opposti a quelli dei propugnatori del principio di nazionalità, i dirigenti del popolo russo, giungono però alle identiche conclusioni: assimilare l'onomastica alla lingua del popolo.

A chi si compiace di scovare qualche mosca bianca a Milano o a Roma dal cognome straniero non ancora corretto, Trieste può rispondere che essa ci tiene all'onore dell'iniziativa giuliana in quest'azione d'italianità. Qui i cognomi esotici si contano a decine e decine di migliaia, non già a poche unità disperse e isolate. Quando la nostra città avrà purificato la propria onomastica in modo che, senza prendere abbaglio, si potranno facilmente distinguere dal suono dei cognomi, i cittadini italiani dai membri delle colonie straniere qui dimoranti, allora Trieste avrà dettata la norma da seguire anche ai pochi, assai pochi, connazionali che a Milano o a Roma o altrove nella Penisola, portano un cognome esotico.

La nuova strada per Monfalcone

e gli autocarri

Un'eminente personalità del nostro mondo commerciale ci scrive, a proposito della prossima inaugurazione della nuova strada di Monfalcone, osservando che sarebbe veramente desiderabile che su di essa e precisamente nel tratto che va da Trieste a Sistiana, fosse vietato il passaggio agli autocarri di qualsiasi genere.

«La nuova strada — dice la lettera — da quanto mi consta è d'una larghezza alquanto limitata e ove si permettesse il transito degli autocarri, anche con riflesso al forte movimento tramviario che esiste fra Trieste e Barcola, non si potrebbero evitare numerose disgrazie. Oltre a ciò la strada sarebbe ridotta in breve tempo in pessimo stato, moltiplicando gli inconvenienti che oggi ogni automobilista deve purtroppo rilevare sul percorso dell'attuale vecchia strada».

C'è da augurarsi che questa proposta sia presa in considerazione dall'ufficio che presiede alla circolazione lungo le strade provinciali, vale a dire il Genio Civile e che agli autocarri sia destinata la vecchia strada.

Questa infatti, con l'apertura della nuova, sarà pressochè disertata, donde tutto il traffico, ove non venga adottato il suggerito provvedimento, si riverserà totalmente per la riviera di Barcola. Ora la nuova strada, amena e pittoresca, purtroppo è stretta e in qualche punto potrebbe essere cagione di gravi inconvenienti senza la rigida osservanza di una severa disciplina nella circolazione delle automobili. Da ciò la necessità di alleviare il prevedibile congestionamento, che sicuramente si verificherebbe permettendo il traffico agli autocarri. Queste, in sintesi, le considerazioni a conforto della proposta, la quale, siamo certi, sarà tenuta nel debito conto dalle auttorità dalle quali dipende la manutenzione della nuova strada per Monfalcone.

Il ministro degli Esteri turco, di passaggio per Trieste. Ieri sera, proveniente da Milano, con il Simplon Express, giunse nella nostra città il ministro degli Affari Esteri della Turchia, S. E. Tecofik Roushdi Bey, che tempo addietro si recò a Ginevra per assistere alla Conferenza del disarmo. Il console turco di Trieste, Nuzhet Hakim, si recò a Venezia per attendere il ministro, ch'era accompagnato dal generale Giavid. Alla stazione di Trieste attendevano S. E. Roushdi Bey, numerose personalità della colnia turca della nostra città, con le quali il ministro s'intrattenne fino alla partenza. Il console Nuzhet Hakim accompagnò quindi, il ministro turco degli Esteri fino a Postumia.

Il concorso per cuscini artistici. Come abbiamo già pubblicato, il 30 corr. si chiude il grande concorso indetto dal Comitato delle signore delle Industrie Femminili Italiane, in piazza della Borsa 9, per la confezione di cuscini artistici. Il concorso, com'è noto, è aperto sia alle lavoranti delle I. F. I., che alle altre. I cuscini potranno essere di ogni stile, tipo, grandezza e forma, purchè non oltrepassanti il prezzo di 150 lire. I tre migliori lavori presentati al concorso, saranno acquistati dalle I. F. I. e premiati; il primo con 100 lire, il secondo con 60 e il terzo con 40.

Prezzi e mercedi

Il pensiero del comm. Melchiori

L'azione del Partito per l'adeguamento dei prezzi alla rivalutazione monetaria e alle decurtazioni dei salari viene seguita anche dai nostri ambienti sindacali con la più grande attenzione. Abbiamo chiesto al riguardo il parere del comm. Melchiorre Melchiori, capo dell'ufficio provinciale della Confederazione dei sindacati fascisti.

«La circolare del Segretario del Partito ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste circa le direttive che essi devono seguire nel problema dei prezzi e dei salari — egli ci ha detto — fece ottima impressione sulle maestranze che hanno sentito il peso e del rincaro della vita e delle nuove riduzioni salariali.

Perchè le disposizioni di S. E. Turati riescano ad esaudire i desideri dei lavoratori sarebbe però, a mio parere, necessario ampliare i poteri dei comitati intersindacali allo scopo di ottenere che, oltre il controllo dei prezzi di vendita al minuto, sia possibile controllare e fissare anche i prezzi di vendita all'ingrosso. Questa nuova funzione dei Comitati intersindacali dovrebbe poi essere integrata da un'azione del Governo sui prezzi di produzione e di origine dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda il fermo alle riduzioni salariali penso che la disposizione di S. E. Turati vada intesa nel senso più assoluto, cioè che non si debba, fino a che non si sia ottenuto un più forte ribasso dei prezzi, procedere ad alcuna nuova riduzione, neanche a quelle per le quali i datori di lavoro hanno già avanzato le regolari richieste.

Noi dei Sindacati lavoratori sosteniamo questa tesi, perchè non abbiamo concesse le riduzioni salariali, nonostante le richieste dei datori di lavoro, solo quando i salari delle categorie interessate erano a tale basso livello da non poter consentire, come naturalmente non consentono, alcuna decurtazione.

E a suffragio di questa tesi, è venuta appunto la circolare di S. E. Turati, che non può essere stata motivata se non dalla constatazione della sproporzione esistente fra i bassi salari di alcune categorie, le forti riduzioni salariali di altre e la reale diminuzione del costo della vita.»

Queste le brevi, ma significative dichiarazioni del segretario dei sindacati. Non ha voluto dirci di più. Abbiamo voluto attingere negli ambienti sindacali impressioni dei dirigenti delle varie organizzazioni. La politica di rivalutazione della lira voluta dal Governo — ci fu detto — ha portato per conseguenza la necessità di diminuire i costi di produzione. Questo aspetto del fenomeno economico può essere triplice, può derivare cioè dalla revisione dei salari, dal prezzo delle materie prime e dalle tariffe dei trasporti. Trascuriamo la questione del regime doganale e postale; ma per quanto riguarda la riduzione dei salari, cioè il costo della mano d'opera, esso come fattore economico entra nel giuoco in linea subordinata, ed in misura ridottissima rispetto agli altri fattori, quando si pensi che sul valore del prodotto finito, solo il 20 per cento rappresenta la quota per la manipolazione. E' parso tuttavia più opportuno rivedere prima degli altri il fattore maggiormente controllabile, che è appunto il salario-costo della prestazione d'opera. Si è perciò chiesto ai lavoratori di dare essi l'esempio del sacrificio per battaglia economica voluta dal Governo fascista.

In conseguenza di questa richiesta la Confederazione dei sindacati fascisti ha concordato in tutta Italia le riduzioni salariali, che sono tate effettuate in più riprese nel corso di un anno, fino a raggiungere la media di circa il 20 per cento di ribasso. Era però naturale che tale sacrificio degli operai portasse come logica conseguenza una reale diminuzione dei prezzi sui generi di prima necessità, e ciò tanto più è giustificata dal fatto che, secondo i dati statistici governativi, le riduzioni salariali portarono una diminuzione globale di 7 miliardi sui prezzi di produzione.

In pratica, finora, le riduzioni sul costo della vita raggiunsero la percentuale massima del 12 per cento a Catania, caso eccezionale, e di appena 1.36 per cento a Trieste. Poichè non si può più oltre chiedere ai lavoratori un nuovo sacrificio, giova attendere che la battaglia iniziata dal Governo contro il carovita sia continuata con la collaborazione delle classi produttrici mediante la revisione degli altri fattori del costo di produzione.

La piazza Goldoni chiusa

al transito dei veicoli

In applicazione delle disposizioni del regolamento di polizia urbana, il Municipio dispone che resta vietato, sino a nuovo ordine, il transito dei veicoli, sia a trazione animale che meccanica attraverso la piazza Goldoni.

E' consentito il passaggio attraverso la Galleria di Montuzza soltanto a veicoli che provengano dal Corso Vittorio Em. III; tutti gli altri veicoli provenienti dalla zona bassa della città e che vogliono dirigersi verso la piazza Garibaldi, devono imboccare o la via Matteo Renato Imbriani o le vie laterali precedenti, dirigersi verso la via Giosuè Carducci e per il passo Goldoni infilare subito il Corso Garibaldi.

Per scendere in città è proibito il passaggio per la Galleria Sandrinelli. I veicoli provenienti dalla zona alta di San Giacomo devono seguire la via Madonnina e portarsi in via G. Carducci attraverso la via Arcata. I veicoli che dalla via Ginnastica dovessero recarsi a San Giacomo o adiacenze, dovranno o imboccare il passo Goldoni e passare in via del Bosco attraverso il Corso Garibaldi oppure seguire l'itinerario via G. Carducci, via Matteo Renato Imbriani, Corso Vitt. Em. III e infilare la Galleria Sandrinelli.

Contro i contravventori sarà proceduto a sensi di legge.

Condoglianze. Ai dott. Mario Permutti e alle famiglie che prendono il lutto per la morte della signorina Eugenia Oehlenberg, deceduta a Vienna in giovanissima età, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Littoria

288.a Legione avanguardisti. Domani nel campo sportivo della S. G. T. a S. Sabba, alle 8.30 interverranno i concorrenti delle varie categorie iscritti alle seguenti gare di atletica leggera: corse m. 60 e 90; salti in alto e in lungo con rincorsa e lancio del disco.

Dopolavoro. I delegati di tutte le società aderenti, sono invitati a partecipare alla seduta che si terrà nella sede dell'O. N. D. alle 20.30 di martedì. Verranno date le disposizioni opportune per la manifestazione regionale sull'Alpe Grande.

Pasqua

C'è nell'aria la promessa di una bellissima Pasqua, tutta primaverile: una Pasqua coi fiori ancora su tutti gli alberi, col verde vivo, ma non tutto spiegato: una Pasqua insomma come dev'essere recinta dall'ingenua infantilità dell'aprile.

Ieri già se la godevano, nella deliziosa aura di vigilia del Sabato santo, tutti i cittadini usciti per le vie a sentire la carezza della nuova stagione e a veder brillare il sole. Molti in verità, e non solo del sesso più debole, non parevano tenerci tanto al brillare del sole quanto a brillar essi stessi. Una ventina d'anni addietro, una nostra collega che faceva un'inchiesta sugli abiti nuovi che si preparavano per la Pasqua, ebbe la sventura di capitare da quello che era allora il primo sarto di Trieste e di sentirsi rispondere: — Le signore che si servono da me non si fanno abiti nuovi per Pasqua. — Beate loro: ci sono invece migliaia e migliaia d'altri che se li fanno, non fosse altro, per la coincidenza propizia tra la Pasqua e il mutar di stagione: signore, signorine e signorinette; e gli uomini altrettanto, per lo meno gli zerbinotti. Onde non ci sono due giornate come queste di Sabato santo e di Pasqua nelle quali le strade siano folte di persone che hanno l'interessante e speciale andatura della donna e dell'uomo che sfoggiano un abito nuovo.

La folla è piena di persone che si guardano. Guardarsi vuol dire osservarsi l'un l'altro; vuol dire anche sbirciare sè stessi. Il verbo, in questo caso speciale, è adoperato bene in un senso e nell'altro. Fino a un certo momento, l'interesse si è concentrato sulle vetrine tutte piene di cose belle e appetitose, disposte con la più sapiente malizia; ma da un certo momento in poi, le vetrine fanno bene a chiudersi, poichè gli occhi non prendono in considerazione che la persona umana e quello che essa porta addosso. C'era ieri invece una quantità di persone dell'altro sesso che addosso portavano molto poco, e andavano sgambettando come agnelletti pasquali; erano tuttavia guardate come se portassero assai. Benedetto verbo guardare!

Miserevole vanità: sì, lo sappiamo: e anche la gola è miserevole, che induce tanti incauti a spanciare in queste feste, oltre la possibilità della loro salute: e anche il tiro al soldo di tanti che vendono, nelle botteghe, nei mercati, e si rimpannucciano un poco a spese di queste occasioni: molte cose esistono al mondo che non entrano nel quadro della vita austera e pura, e tuttavia nell'aura festevole e tutta riverberata di tradizioni antiche, questi peccatucci sfumano nel veniale più facilmente che in altri giorni. Il pessimismo sarebbe fuori di posto. In fondo, la virtù delle grandi feste trionfa: quella d'essere giorni di bontà e di sorriso, sui quali echeggia l'armonia delle famiglie, il piacere di passarsela tra persone che si vogliono bene. Tutto il resto si smorza: la santità della Pasqua è in questa atmosfera d'amore che, nonostante ogni effervescenza e ogni frullo, essa diffonde nella grande comunità dei mortali.

Tutti si rallegrano che il cielo prometta una Pasqua bella. Anche se non fosse bella, potrebbe esser buona; ma meglio tuttavia è che essa sia buona e bella. Ai nostri lettori auguriamo che essa giunga loro come l'hanno desiderata, e che domani ci rileggano con la contentezza d'aver passato una giornata di festa insieme e di felicità.

Il Sabato Santo

A San Giusto

Con una sentita manifestazione di fede, si svolse ieri sera a S. Giusto la celebrazione del Sabato Santo.

Fin dal pomeriggio le case del rione erano state riccamente addobbate con drappi e festoni di lauro, mentre le campane della Basilica, lanciavano alla città i loro rintocchi di festa.

Salutato dalla folla che gremiva il vasto piazzale di S. Giusto, alle 18 entrò nella Basilica S. E. il vescovo mons. Luigi Fogar, ricevuto alla porta dal capitolo con a capo mons. Buttignoni.

Tra le navate della Chiesa si espandeva frattanto il canto del «Mattutino solenne» alle 18.30. Poi, S. E. il vescovo, nella cappella del Santo Sepolcro intonò il «Te Deum», che fu proseguito dalla civica cappella, diretta dal chiaro maestro Carlo Painich, accompagnata all'organo dall'esimio maestro Zuccoli. Quindi, uscì dal tempio l'imponente processione. Precedevano le varie associazioni cattoliche, i collegi e le confraternite con i gonfaloni e le musiche; seguiti da una lunga teoria di chierici salmodianti, dai sacerdoti e dal capitolo in «cappa magna», quindi sotto il ricco baldacchino, veniva S. E. il vescovo, coi suoi assistenti, recante il «Venerabile».

Immensa folla di fedeli seguiva la processione; abbiamo notato oltre ai giovani esploratori cattolici, squadre di avanguardista e Balilla.

La processione, tra due fitte ali di popolo, percorse la via Castello e la via Cattedrale, rientrando, quindi, nella Basilica.

Nell'interno del Tempio, la civica cappella riprese il «Te Deum», del Gumber, indi eseguì il «Regina Coeli» del Lotti, seguito dal «Tantum Ergo» di Perosi. Infine, alla folla dei fedeli che gremiva la Basilica, venne impartita la «Prima benedizione» al suono festoso delle campane. Durante la processione il servizio d'ordine fu disimpegnato dai vigili urbani al comando del cap. Rossetti.

A Roiano

Le funzioni religiose del Sabato Santo, culminanti con la processione del «Resurrexit», hanno avuto, nel pittoresco sobborgo di Roiano, il tributo unanime di una folla di fedeli e di cittadini accorsi ad assistere alla sacra cerimonia pasquale.

Don Iurizza, il vecchio e popolare parroco di Roiano, attorniato da un drappello di sacerdoti, alle 20.15, accompagnato dalla musica dell'Oratorio di S. Vincenzo nonchè da quella di Roiano, uscì dalla parrocchia, tutta illuminata da ceri e da miriadi di lampadine elettriche, per iniziare la processione.

Lungo tutto il percorso per le vie del sobborgo, le finestre delle case erano illuminate mentre la folla si accalcava lungo i marciapiedi, facendo ala alla processione alla quale parteciparono numerose confraternite religiose con stendardi e gonfaloni, la scolaresca, i Balilla nonchè altre associazioni e corporazioni.

A Sant'Antonio Nuovo

Alle 7.30, si svolse la processione alla parrocchia di Sant'Antonio nuovo. Don Vattovaz, col SS. Sacramento, attraversò le vie adiacenti tra il religioso raccoglimento della folla genuflessa al suo passaggio. Alla processione, oltre alla banda dei Salesiani, presero parte numerose associazioni e sodalizi religiosi e giovanili.

A S. Vincenzo de Paoli

La processione del Resurrexit si svolse nel modo più ordinato per le vie Petronio, Settefontane, Media, Donadoni, Piccardi e rientrò per via Petronio. I negozi e le case erano imbandierati ed illuminati. Oltre ai carabinieri di servizio, prestava servizio d'onore un riparto della Milizia. Oggi messa solenne alle 11, con orchestra.

L'orario di domani

per i negozi e gli esercizi pubblici

Gli uffici governativi domani saranno aperti sino alle 12. Il Tribunali lavoreranno dalle 9 alle 12. Uguale orario sarà osservato negli uffici municipali. Le banche, invece, rimarranno chiuse tutto il giorno.

I negozi domani si chiuderanno alle ore 13.

Nelle notti da oggi a domani e da domani a dopodomani l'orario di chiusura degli esercizi pubblici della città è così fissato:

1) alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars e gelaterie alle ore 2;

2) fiaschetterie, bottiglierie, liquorerie, caffè popolari, latterie, osterie e bettole alle ore 24.

Oggi il nostro UFFICIO PUBBLICITA' rimane chiuso.

Fatti, dati e cifre

La vita triestina negli ultimi mesi del 1927

Il nostro Ufficio di statistica e lavoro pubblica il riassunto delle notizie statistiche per il IV trimestre dello scorso anno, cominciando con un breve ma succoso studio del dott. Teodoro Robba sul consumo della carne a Trieste e precisamente durante l'anno finito, ma le cui conclusioni possono adottarsi in linea generale, poichè, come abbiamo dimostrato altre volte noi stessi su queste colonne, Trieste è una fra le città più... carnivore del Regno.

L'alimentazione carnea a Trieste

La qual cosa, si badi, non è indizio di abbondanza o di ricchezza, poichè la alimentazione carnea finisce con l'essere la più economica quando non sia complicata o raffinata da un eccesso di condimenti. Il lesso col relativo brodo, in altre parole, costituisce la pietanza consuetudinaria per le categorie meno abbienti della città; ed effettivamente è quella che costa di meno, ove la si raffronti con qualsiasi altro genere di alimento.

Ma ecco dei numeri: La città, coi suoi 250.292 abitanti ha consumato nell'anno 1927 8.586.089 chilogrammi di carne fresca (34.3 chilogrammi per persona) e 3.464.591 chilogrammi di carne congelata (13.84 chilogrammi per persona), assieme 12.051.490 chilogrammi, pari a 48.14 chilogrammi per abitante.

Nei riguardi dei generi di carne consumata, i buoi, i tori e le vacche occupano il primo posto. Subito dopo vengono i vitelli, la qual cosa è una caratteristica triestina e forse di tutta la Venezia Giulia, derivante più che altro dalla vicinanza della Jugoslavia, da cui si importa un grande numero di vitelli, non certo di primissima qualità, ma buoni dal punto di vista della commestibilità. Nei paesi meridionali — ad esempio — il vitello costituisce un cibo di lusso: nè, del resto, è mai abbondante sui mercati.

Un'altra caratteristica consiste nel consumo notevole di carne equina, con 366.359 chg., pari a chg. 1.45 per testa; consumo che crediamo non sia raggiunto in nessun'altra città del Regno.

Totale: 123.391 capi bestiame del peso complessivo di 8.586.989 ch., cui sono da aggiungere la carne congelata per chg. 3.111.027 quella bovina, oltre i vitelli, le frattaglie ecc., provenienti tutti da oltre oceano.

Nel 1927 il consumo di carne congelata superò quello dell'anno precedente di ben 143.731 chg., la qual cosa è l'indice più evidente del buon senso della nostra popolazione, la quale ha saputo superare i vieti pregiudizi che sul principio accompagnarono le carni congelate.

Case e numeri indici

Del movimento edilizio, di cui si occupa, subito dopo, il bollettino, ci siamo, in linea generale, occupati ieri. Comunque, ripetiamo, la constatazione che a malgrado del largo e generoso sussidio del Governo nazionale, consistente, in particolar modo, nella estensione della esenzione venticinquennale d'imposte a tutti coloro, nessuno escluso, che intendono fabbricare anche per conto proprio una o più case economiche o popolari, nessuna iniziativa si è ancora risvegliata fra di noi.

Nè vale ingolfarsi nel dedalo dei numeri indici del costo della vita. Del resto, a che servirebbe? Ciascuno sa da sè quanto costa vivere oggi, nè i numeri, anche se confortevoli nella loro entità significativa, riescono ad alleviare la spesa giornaliera o settimanale o mensile che sia. Il nuovo numero indice — si sa — prende a base il giugno 1927, che è eguagliato a 100. In altre parole: il costo della vita nel mese di giugno fu considerato eguale a 100 unità. Cosicchè in settembre s'ebbe 98.53, in ottobre 97.74, in novembre 97.82 e in dicembre 97.76. Per il 1928 — anno corrente — sono noti i numeri per gennaio — pari a 98.78 — e per febbraio — 98.56. Per marzo, se è lecito fare delle previsioni desunte da quel sesto senso che innegabilmente possiede ogni capo di famiglia che sia costretto, ciascun giorno dell'anno, a mettere mano alla borsa per vivere e dare da vivere ai suoi, il numero indice tende a crescere. Ma speriamo bene per i prossimi mesi estivi, nei quali i prezzi cosiddetti stagionali, ove nulla di straordinario intervenga a turbare il normale movimento dei prezzi, dovrebbero influire per la diminuzione del numero indice.

Cambiali e merci

Una tabella certamente interessante, per quanto non lieta, e che riflette tutto il 1927, è quella dei protesti cambiari, la cui quantità, per importanza di cifre, appare subito notevole. Il massimo s'ebbe nell'agosto, per una somma di 2.119.925 lire; il minimo nel novembre, per 872.108 lire. In maggioranza figurarono i protesti per cambiali superiori alle 1000 lire. In lieve aumento — viceversa — sono i depositi nei locali comuni dei Magazzini Generali, in confronto coi corrispondenti mesi del 1926, il che lascia sperare che anche quest'anno la linea ascensionale dei traffici, per quanto non troppo sensibile, non venga turbata da avvenimenti contrari.

I matrimoni e giovinezze di cuore

Ma veniamo alla vita d'ogni giorno, a quella cioè che interessa tutti noi, richiamando il pensiero agli affetti famigliari, alle date solenni della nostra esistenza: alla nascita, al matrimonio, e — purtroppo — alla deprecata morte.

Cominciamo coi matrimoni, i quali, nel IV semestre del 1927, furono 487, con le solite anomalie nei riguardi dell'età dei coniugi. Due uomini — per esempio — oltre i sessant'anni (la qual cosa dà adito a pensare che possano aver raggiunto l'età di... Matusalemme), sposarono donne sui trentacinque anni; ma una donna di 55 convolò con un uomo sui 35. Differenze di 20 anni, inezie, ove si pensi alla cognata dell'ex Kaiser, che a 63 anni sposò il ventisettenne Zubkoff, con la relativa odissea di guai a tutti nota. Ma è pur vero che il cuore — specialmente quello della donna — non invecchia mai, anzi gli anni operano su di esso come sul vino — fino a un certo punto, s'intende — rendendolo più vigoroso e raffinato. Così è — altro esempio — che una donnetta matura anzichenò, in quanto rasenta i nove lustri, s'imbarcò per Citera con un giovanotto di appena cinque lustri. Buon viaggio e — se possibile — felice ritorno!

Vuota la tabellina riferentesi allo scioglimento di matrimonio e alle relative separazioni di carattere intimo: come letto, mensa e... accessori. Con che parrebbe dimostrato che il matrimonio, dopo tutto, e a malgrado della maldicenza incoercibile degli scapoli impenitenti — con relativa tassa — è una buona cosa. Certo, il 1927, con la sua proporzione di 7.3 matrimoni su 1000 abitanti, fra gli ultimi anni scorsi fu il più ricco di promesse per le giovani coppie che attendono con spiegabile impazienza la consacrazione legale dei loro talvolta lunghi amori. Peccato che facciano difetto le case. Ma speriamo bene per l'avvenire anche su questo punto.

I nati

Per naturale conseguenza arriviamo alle nuove culle, ai nati, cioè, che nel IV trimestre furono 860 — compresi però gli espulsi morti — di cui 449 maschi e 411 femmine. Degli 860 nati, i legittimi furono 698 e gl'illegittimi 162, proporzione notevole questa, per quanto in gran parte compensata dal numero delle legittimazioni, che raggiunsero le 107.

Fra le anomalie c'è il caso — raro invero — di una madre di età inferiore ai 15 anni che diede alla luce un illegittimo, senza contare le 15 madri, fra i 15 e i 20 anni di altrettanti illegittimi.

I nati morti furono 25, di cui 7 illegittimi. Gli aborti 20, di cui 6 illegittimi. Tragga da sè il lettore le deduzioni alle quali, del resto, abbiamo ripetutamente fatto cenno nelle nostre periodiche riviste demografiche cittadine.

E i morti

Per ultimo il capitolo lugubre: le morti. In tutto, nel trimestre in discorso, si ebbero 802 decessi, dei quali solo 421 erano nativi di Trieste.

Sette dei deceduti erano individui di oltre 90 anni e due di età... ignota. C'è sempre qualche ignoto nel mondo, di cui nessuno si è mai curato di sapere chi sia o cosa faccia e dove abbia avuto i natali; ovvero c'è chi ha l'interesse di restar tale nella folla degli uomini che si accaniscono con l'unico scopo di essere conosciuti; ma gli uni e gli altri di fronte alla morte son pari.

Al solito, ove si osservino i decessi da un mese ai cinque anni, i piccini illegittimi mantengono una notevole sproporzione con i legittimi: questi furono 75, quelli 21, vale a dire qualche cosa di meno del 30 per cento.

Fra le cause di morte, in testa — come sempre — è la tubercolosi nelle sue molteplici manifestazioni, con 149 casi. Seguono, ma a distanza, le malattie di cuore.

Nello specchio dei decessi classificati per cause, figura un nuovo titolo: quello della condanna alla pena capitale, in seguito, come è noto, alle disposizioni di legge riguardanti i gravi reati contro la sicurezza dello Stato.

A osservare in tutto l'anno 1927, la eccedenza dei nati sui morti fu in esso debolissima, quasi trascurabile: 92 in cifra assoluta, 0.4 per ogni mille abitanti in cifra relativa. Nel 1926, invece, la eccedenza assoluta era stata di 208 e quella relativa del 0.8 per 1000. Vale a dire che nel 1927 si sono avute meno nascite del 1926, ovvero che nel 1927 vi sono stati più morti che nel 1926.

Ma il fenomeno non è rilevante ai fini della statistica demografica, in quanto ogni deduzione in merito sarebbe viziata o per lo meno esagerata per il fatto della mancanza di una abbondante messe di dati, quali, dal punto di vista scientifico, occorre per trarre la più piccola conseguenza di carattere generale.

La tariffa per le analisi
nei laboratori chimici

Una commissione composta dai chimici prof. Crusiz, ing. Goetzl, dott. Polacco, dott. Mrach, prof. Timeus e dott. Treche, sotto la presidenza del prof. dott. Costa, in una serie di riunioni presso il Laboratorio chimico merceologico del Consiglio provinciale ha accuratamente studiato e compilato la tariffa per le analisi chimiche.

Il testo della tariffa è stato affidato al Direttorio del Sindacato regionale dei chimici il quale dovrà, in forza al regolamento per la professione, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, curare la rigorosa applicazione della tariffa da parte di tutti i laboratori chimici della regione.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi della gestione 161 inclusivo il N. 15000 e inclusivo il N. 153000 e i pegni non preziosi inclusivo il N. 18000 e inclusivo il N. 152000. Nelle sale di incanto sono esposti: camera da letto, stanza da pranzo, salotti, mobili diversi, piano, pianino, quadri regolatori, servizi, biciclette.

Problemi pescherecci

L'incetta del pesce novello

Il comm. Andrea Davanzo ci scrive:

«Lungo tutte le spiaggie della Venezia Giulia si vedono in questi giorni, nei luoghi più riparati, quando il mare è calmo, brigatelle di piccoli pesci che vanno gironzolando in pochi centimetri di acqua, per godersi il sole che li fa crescere rapidamente.

Alcune località sono specialmente adatte per questa radunata di pesce novello e le foci dei nostri fiumi e delle nostre acque risorgive richiamano con l'abbondante pastura che da essi defluisce, quantità ragguardevole di novellame.

Sono in gran parte, per ora, piccoli cefali, poi branzini, più tardi orate, che, sgusciati da poco tempo dall'uovo, trovano già pronti i nemici che attentano alla loro esistenza. I guati dalla bocca immensa, che stanno nascosti nel fango o fra i sassi, li ghermiscono continuamente e i vari uccelli acquatici ne fanno pasto abbondante. Ma chi fa strage è l'uomo, il quale inconsciamente, per ricavare un lucro immediato, toglie al mare una ricchezza che altrimenti darebbe frutti sicuri e continui.

Pesca che è strage

Questa pesca, che ogni anno in primavera è oggetto di dolore e di rammarico per i pescatori veri della regione, che vedono portarsi via una parte delle loro speranze, è andata in questi ultimi anni aumentando grandemente, essendo cresciuto il numero delle valli chiuse e, quindi, la richiesta di novellame per allevamento.

Il pesce novello viene raccolto per essere fatto crescere in schiavitù nelle valli salse arginate, dove da aprile a novembre aumenta in media di 100 volte il suo peso.

In teoria la pesca del pesce novello dovrebbe essere, perciò, un vantaggio economico capace di accrescere il patrimonio nazionale col dar vita alla piscicoltura marina, che deve essere estesa ovunque è possibile, colla erezione di quella vallicoltura che fu onore di Venezia e che è vanto della laguna dal Po all'Isonzo.

In pratica, però, la cosa oggi costituisce un'impoverimento del mare, che male compensa, secondo noi, il beneficio che apporta. Lontana da noi l'idea di inceppare lo sviluppo della vallicoltura col chiedere la soppressione della pesca del pesce novello. Chiediamo soltanto la disciplina di un lavoro fatto in modo barbaro e incosciente di cui è doveroso segnalare gli sperperi e i danni.

Anche qui bisogna ritornare all'antico. La pesca del pesce novello era soggetta alla concessione da parte di autorità, conscie delle possibilità pescherecce ed era ristretta al solo mese di aprile per i cefali ed i branzini e dal 15 alla fine del mese per le oratelle. Ora, invece, le restrizioni del tempo non servono quasi più e ogni qualità di gente si mette lungo le spiagge, specialmente nel territorio di Grado, a chiudere con tratte di tulle gli sciami di pesciatelli che si aggirano in quelle bassure. La pesca è facile e rimunerativa, perchè vi occorrono piccoli mezzi e la richiesta è grande e ben ricompensata.

Necessità di provvedimenti

Appena ristretto in poco spazio, il pesce vien raccolto e messo in recipienti pieni d'acqua e trasportato in buche fatte nella spiaggia dove viene ammassato. Tutto questo lavoro vien fatto senza cura e le buche nelle quali il pesce deve restare anche parecchi giorni hanno acqua sporca e calda, in cui buona parte del novellame muore. Quando la quantità è sufficiente, viene ceduta a un incettatore che mette il pesce in barca, dove si trovano appositi recipienti per il trasporto a destinazione. Nelle varie operazioni di contamento e di trasporto la moria di questi esseri fragili è grandissima.

I vallicultori stessi contribuiscono poi ad aumentare il danno. Nella loro ingordigia e per una esagerata prudenza, molti immettono nelle valli più pesce di quanto queste son capaci di alimentare, di modo che spesso succede che al momento della raccolta, che si fa prima dei freddi, il ricavato è inferiore alle aspettative.

Senza tema di esagerare, noi crediamo che appena un quarto del pescato iniziale raggiunge lo scopo per il quale è stato raccolto. Siccome questa condizione va aggravandosi di anno in anno, sottraendo milioni e milioni di esseri che, lasciati al loro destino, servirebbero a procreare nuovo pesce e quindi a ripopolare il mare, così occorre, secondo noi, correre ai ripari e disciplinare energicamente questo genere di pesca che è diventata abusiva e deleteria.

A questa richiesta ci spingono le condizioni dei pescatori costieri di tutto l'alto Adriatico, che sono assai misere e che vanno ogni anno peggiorando, perchè ogni anno trovano sempre minor quantità di pesce da pescare.

Disciplinare

Ripetiamo che con ciò non si vuole danneggiare una forma di attività rimunerativa quale è la vallicoltura, ma non si può continuare con sistemi che non avvantaggiano i vallicultori e che danneggiano tutti gli altri pescatori. Occorre, secondo noi, fissare i punti di raccolta del pesce novello, impedendo che tutte le spiagge sieno continuamente battute da improvvisati pescatori o da incettatori senza coscienza. E' necessario mantenere i termini del permesso di pesca nei limiti segnati dalle vigenti disposizioni che permettono la pesca soltanto nel mese di aprile, limitando il numero di coloro che possono dedicarsi a questo lavoro, che è più delicato e meno facile di quello che è ritenuto. Oggi donne e ragazzi, provvisti di mastelli e di pezzi di tulle, girano i fossati e i bassi fondali di tutta la nostra riviera per raccogliere novellame.

Se la disciplina di questa pesca sarà aggiunta a quella delle reti a strascico lungo le nostre marine ed alla lotta contro gli esplosivi, si sarà salvato dalla distruzione un patrimonio cospicuo. Ma perchè ciò possa avvenire, occorre che le autorità preposte abbiano a disposizione i mezzi per esercitare quella sorveglianza che oggi non esiste e senza la quale non si può sperare alcun risultato.

E' urgente provvedere ad essa con ogni energia. Le condizioni dei pescatori costieri di tutta la regione sono veramente gravi, il prodotto del mare va sempre più difettando e i prezzi al dettaglio, specialmente delle qualità che sono raccolte come novellame, salgono a cifre sempre più eccelse.

Argomenti questi che devono richiamare l'attenzione non solo di coloro che si curano dei problemi pescherecci, ma di tutti i fattori che vigilano sulle condizioni economico-sociali della regione.

La riunione dei Segretari Provinciali dei Sindacati Fascisti degli Intellettuali

Nella sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ebbe luogo ieri sera l'adunata dei Segretari dei Sindacati Provinciali degli Intellettuali. Presiedeva l'ing. cav. Ugo Abruzzini. Erano presenti il prof. de Tuoni per gli Autori e Scrittori, il prof. Sambo per gli artisti, il dott. Manzutto per i musicisti, l'avv. Zanolla per gli avvocati e procuratori, il dott. Ragusin Righi per i dottori in Scienze Economiche e commerciali, il rag. Abbondanno per i ragionieri, l'ing. Olivotto per gli ingegneri, l'arch. Urbanis per gli architetti, il dott. Costa per i chimici, il dott. Lang per i medici, il dott. Polonio per i veterinari, il dott. Bradicich per i farmacisti, la signora Reghent per le ostetriche, il cav. Cosciani per gli odontotecnici, il prof. Aurelio per gli insegnanti privati. Aveva scusata l'assenza il prof. Michele Risolo Segretario Regionale dei giornalisti.

Il rappresentante di ciascuna categoria fece una breve relazione sul lavoro svolto e sui più urgenti problemi da risolvere nell'interesse del Sindacato. Fu da tutti rilevato che, mentre compito fondamentale per i sindacati fascisti dei professionisti ed artisti è quello di portare il contributo della propria preparazione culturale e tecnica nella soluzione dei vari problemi di carattere collettivo, particolarmente di pubblica utilità, tale compito essi non possono assolvere se le varie autorità politiche ed amministrative, nell'esame di tali problemi, non interpellino l'organismo sindacale di categoria, per sentirne il parere. Venne pertanto fatta raccomandazione al rappresentante dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di volersi rendere interprete di tale stato di animo presso le competenti autorità locali.

L'ing. Abruzzini, accogliendo la raccomandazione, convenne nel fatto che molto certamente contribuirebbe alla valorizzazione dei Sindacati degli Intellettuali l'essere ufficialmente richiesti del loro parere nelle varie questioni di interesse collettivo e spesso — aggiunse — tale parere potrebbe anche essere determinante, perchè emesso da un organismo giuridicamente riconosciuto, tecnicamente preparato e certamente al di sopra ed al di fuori da qualsiasi pregiudiziale.

Volle però far rilevare agli intervenuti che se è necessario vedere realizzata in pieno tale giusta aspirazione, altrettanto necessario è che le singole organizzazioni nel campo delle rispettive attività concorrano spontaneamente anche all'esame di determinati problemi, indicandone la soluzione alle proprie superiori gerarchie, che a loro volta sapranno tempestivamente intervenire perchè il voto del Sindacato venga tenuto nella giusta e debita considerazione.

Furono quindi trattati esaurientemente gli altri punti dell'ordine del giorno. Circa l'Università del popolo fascista che secondo le disposizioni della presidenza dovrà quanto prima essere anche per Trieste un fatto compiuto, fu nominata una commissione nelle persone del comm. avv. Zanolla, del cav. dott. Manzutto, del dott. Ragusin Righi, del prof. de Tuoni, perchè di accordo con il rappresentante all'uopo delegato dalla Federazione Prov. Fascista nella persona dell'avv. Gianfranco Tamaro e in stretto contatto con la Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti, ne concretino la rapida realizzazione.

Fu poi unanimemente rilevato come per un'affiatamento maggiore fra le singole categorie, allo scopo di una sempre più intima fusione fra gli inscritti ai Sindacati, si imponga riunire in un unica sede tutti i Sindacati degli intellettuali. Fu quindi dato incarico ai signori dott. Costa, prof. Sambo, ing. Olivotto, dott. Ragusin Righi e rag. Abbondanno, di studiare il problema e di prospettare entro il più breve tempo alla Segreteria Generale dei Sindacati la soluzione che si riterrà più opportuna e facilmente realizzabile. L'importante riunione si chiuse con un'entusiastico saluto all'on. Rossoni, Gerarca massimo del Sindacalismo fascista, che prossimamente sarà ospite della nostra città.

I 40 anni di attività del prof. Arturo Bianchi

Una simpatica e commovente cerimonia si svolse ieri l'altro in onore del prof. Arturo Bianchi nella ricorrenza del suo 40.o anniversario di attività artistica. Gli ex allievi, ora colleghi, dell'esimio maestro, radunatisi in sede del Sindacato orchestrale fascista, vollero dargli prova tangibile della loro stima e gratitudine, porgendogli una targa con dedica e medaglia d'oro, lavoro eseguito con squisito senso artistico dall'incisore Villa. Il direttorio del Sindacato ed un gruppo di amici offersero alla sera una bicchierata. Per rendere omaggio al festeggiato intervennero anche il cav. Costantini, commissario del teatro G. Verdi, e il cav. Simonini, ispettore della Federazione industriale.

La serata trascorse tra la massima cordialità. Alla fine il sig. Levi Minzi fece una rapida sintesi della vita teatrale del festeggiato, mettendo in rilievo il posto di responsabilità da lui coperto con onore per 23 anni al nostro Massimo, quale I violino di spalla; la coscienziosità nell'adempimento del suo dovere e l'esemplare disciplina dimostrata in ogni evenienza. Alla fine del discorso, a nome del Direttorio e di tutti gli orchestrali, presentò al benemerito una medaglia d'oro con dedica. Il cav. Costantini, a nome del teatro Verdi, gli porse una penna stilografica d'oro con dedica; il cav. Simonini si rallegrò vivamente col festeggiato, rilevando la bellezza e l'alto significato che hanno in sè queste cerimonie che inneggiano al lavoro. Il maestro Bianchi, visibilmente commosso, rispose a tutti ringraziando vivamente.

(Note di cronaca)

PERSUADITI

che acquistando un quantitativo di pasta **PEKATETE** (maccheroni, spaghetti, ecc.) esso ti renderà molto di più per il suo aumento dopo la cottura, che altra pasta acquistata a più buon prezzo. Quale delle due qualità è quindi più conveniente? Troverai la pasta **PEKATETE** garantita in pacchetti da 1/2 chg. nei migliori negozi.

Il concorso delle Industrie femminili per l'allestimento di tavolini da tè

Fervono in questi giorni i preparativi alle Industrie Femminili Italiane per il grande concorso per l'allestimento di tavolini da tè, («table a gautè»), che avrà inizio verso il 20 corr. nel salone n. 15 dell'Hôtel Savoia. Questo grande concorso, a simiglianza degli altri del genere, tenuti nelle principali capitali europee, e particolarmente a Parigi, ove domina la grazia civettuola ed il fine buon gusto, viene tenuto dalle benemerite I. F. I., al posto del ballo annuale.

Il concorso, che avrà carattere di manifestazione artistica, e che sarà più consone al programma ed alle direttive delle Industrie femminili, sarà dotato di splendidi premi, scelti tra le migliori e più lussuose confezioni dell'Istituto.

Possono parteciparvi tutte le signore, che certamente non vorranno rimanere assenti a questa importante gara di arte e di buon gusto personale. Potranno venir presentati tavolini allestiti in tutte le epoche, dai nostri nonni, al giapponese, dal tavolino «Biedermaier» a quello rustico, recante le belle terraglie di Pordenone.

I tavolini potranno essere ornati con fiori e si è scelto, appunto, la seconda quindicina di aprile, epoca in cui i fiori sono abbondanti e delle specie più svariate. Non mancheranno, così, sul caratteristico tavolino rustico, i fiori da campo.

I tavolini presentati potranno essere per una persona — il solitario — per due persone — il tête à tête — e fino a sei persone. Essi potranno essere coperti con pizzi e ricchi damaschi. Ma ogni consiglio e schiarimento in merito, sarà largamente fornito dal Comitato delle Industrie femminili, che come abbiamo rilevato, da tempo si occupa per la perfetta riuscita della manifestazione.

Indumenti smessi, per i poveri

L'inverno con i suoi rigori è passato ed i poveri che non avevano di che coprirsi contro la cattiva stagione, non soffrono più. Ma, a fine d'anno, il freddo tornerà, e le richieste d'indumenti saranno numerose e giustificate come l'anno scorso, percui si dovrà nuovamente provvedere. Perciò la Congregazione di Carità prega i cittadini di voler donare all'Istituto dei Poveri, per gli indigenti che vi ricorrono, i capi di vestiario invernali che ora vengono smessi ed ai quali non si riflette più. Saranno graditi anche gli indumenti che abbisognassero di qualche adattamento o riparazione, cui provvederà l'istituzione.

I doni si notificheranno all'Economato della Pia Casa, via Istituto 29, il quale li farà prelevare anche a domicilio dei benefattori.

Personalità a Trieste. Sono giunti ieri nella nostra città S. E. Suvich, sottosegretario alle Finanze, S. E. Bodrero, nostro ministro a Belgrado e il sen. Salata.

Le memorie triestine

di un ottuagenario

L'arlecchino Subotich

(Tommaso). Il «Piccolo» ha voluto far precedere la pubblicazione di queste m'e memorie da un articolo molto gentile per me, del quale io gli sono profondamente riconoscente. Esso ha voluto anche ricordare i più lodati tipografi miei discepoli, il signor Galileo Spangaro dell'Editoriale Libraria e alcuni altri; tra questi anche Michele Bratos, che fu direttore della Tipografia Sociale, mentre il vero creatore di essa fu Rodolfo Donaggio. Era stato il Donaggio uno di quei parecchi triestini che, insieme ad altro tipografo Giuseppe Dal Ben e a Giuseppe Caprin, erano marciati con Garibaldi a Condino e a Bezzecca.

Dette queste cose a onore della mia cara casta tipografica, ripiglio la mia via e ritorno a un personaggio menzionato di sfuggita nel primo mio articolo: l'arlecchino Subotich.

Questo artista, che sapeva interpretare superlativamente bene il personaggio bergamasco ignorante, zotico, goffo, ma astuto e malizioso, e che calcò applaudito le scene del nostro Teatro Grande, nell'ultima sua comparsa qui al Teatro Mauroner, quand'era già caduto per alcoolismo in tristi condizioni morali, la sera della sua beneficiata (come si diceva allora) formulò un bizzarro programma onde attirare molta gente a teatro, dove, per ultimo, egli assieme al proprio figlio (un attore da macello) doveva eseguire un balletto cinese... in costume cinese. Ebbene, mentre i due ballavano, o meglio, saltavano come ranocchi, ad. Armando Subotich — disgraziato — si sciolsero le braghesse... cinesi, andando man mano calando giù. Il rispettabile pubblico se n'avvide e fu un'esplosione d'ilarità formidabile con scroscianti applausi ironici: un subisso! L'attore, tosto avvertito, dovette scappare fra le quinte, e il sipario calò a precipizio. Trieste non vide più mai l'ex famoso Arlecchino e nulla più di lui si seppe. Forse morì alcoolizzato.

Lo scrittore che non finisce le frasi

Nei primi tempi del mio garzonato — nel 1857 — nella tipografia Weis si stampava un periodico bisettimanale, *L'Anello*, redatto da un vecchio giornalista, certo Giuseppe Corradi, che si occupava specialmente di cose teatrali. I giornali teatrali che più spesso si ricordano, come *La Scena* di Vincenzo Dal Torso, *Il Teatro* di Giovanni Simonetti e *La Maschera* di Giuseppe Finazzer, sorsero più tardi, dopo la morte dell'*Anello* e primo fu *La Scena*.

L'Anello mal si reggeva: Trieste commerciale non era matura per tali giornali; *Il Diavoletto* bastava; nè in quell'epoca gli artisti di teatro temevano per anco le scudisciate giornalistiche. Sicchè Corradi tirò innanzi con il suo giornale unicamente con gli aiuti pecuniari del figlio d'un ricco commerciante che, innamorato della figlia del Corradi — una piacente nasona — finì col dar fondo alla parte dell'eredità che gli toccava. Questo giornale — ritenendo migliorare le sorti — s'arricchì d'un supplemento dal titolo: *Il Navigatore Marittimo* redatto da un pittore, Luigi Poiret. Il tipografo che v'era addetto alla composizione era un milanese di nome Toth, oriundo ungherese, una «macia» della più bell'acqua: figura tozza, due gambe sagomate ad X come gli antichi fornai, naso a forma perfetta... di fico fresco, mustacchi setolosi rossicci e barba di contorno come i pescatori olandesi; portava un tabarriello alla veneziana ed un cappello a cencio con falde sì larghe che quando pioveva non aveva bagnate neanche le punte delle scarpe. Era intelligente ma s'imbestialiva a comporre gli articoli del Poiret, il quale nella fretta dello scrivere dimenticava nella penna non poche parole. Un giorno alla narrazione: «Era una notte orribile; il cielo coperto...» e mancava la fine della frase. Il Toth, dopo esseri discervellato, e tirato un moccolo alla milanese, finì così: «...il cielo era coperto di tele di ragno.» Un'altra volta gli capitò: «I viaggiatori smarriti nella foresta si nutrivano...» Ma il Toth, dopo essersi un po' arrovellato e aver tratto il solito energico moccolo, compì così: «I viaggiatori smarriti nella foresta si nutrivano di sterco di lupo.» E' facile capire l'uscita dai gangheri del pittore infuriato.

Orari di 12-13 ore al giorno

Sarebbe lungo affare voler cinematografare tutte le macchiette passate davanti gli occhi miei, specialmente nelle tipografie, e le burle innocenti che si facevano tra loro i vecchi bonari operai. Per risparmiarmi di narrarne cento, ne racconterò una. All'epoca ch'io incominciai l'arte l'orario di lavoro era d'estate dalle 7 del mattino fino a che scendeva la sera, vale a dire fino a tanto che v'era chiaro da poter lavorare: come chi dicesse un orario di 12-13 ore al giorno, e ciò fino a San Michele (29 settembre). Con tal giorno principiava l'orario invernale: dalle 8 di mattina fino alle 8 di sera, sempre con due ore di pausa al meriggio. Ma ancora sotto il vecchio Gaspare Weis vigeva l'usanza della mancia di un fiorino a ciascuno degli operai la sera di San Michele affinchè potessero passarsela uniti allegramente con una bella bevuta, e proprio là in tipografia. Ciò avvenne, come da molti anni, anche nel 1867, ed uno degli operai fu incaricato dell'acquisto delle cibarie e del vino. La sera tutti uniti, trovarono il formaggio «coi vermi», piccantissimo, olive, peperoni, salame, sardelle salate, pane che s'intende e vino buono; ma altresì il *clou*: un magnifico osso di prosciutto cotto con moltissima polpa ancora aderente. Si mangiò, si bevve in piena allegria, e naturalmente si scarnò per bene anche l'osso di prosciutto, ma tuttavia non tanto che non vi restasse qua e là ancora qualche pizzico di carne. Tutti sazi, sorse uno dei più vecchi operai, un torcoliere di soprannome Asis, buon padre di parecchi figli già adulti: — «Nessun leca più l'osso?... Ben, lo ciogo mi e lo porto a casa; mia molge la lo podarà meter domani ne la minestra de orzo e fasoi: che late per i mii putei!» — Chiamava ancora «putei» i figli di 24, 27 e 30 anni! E preso un fogliaccio lo avvolse con cura e se lo cacciò nella tasca posteriore della giacchetta. Un collega burlone, un greco di nome Dimitri sbirciò l'atto del vecchio ed inosservato riuscì bellamente a levarglielo dalla saccoccia e sostituire l'osso del prosciutto con un pezzo di legno groppoloso. Si seppe il giorno di poi: Giunto a casa il vecchio si volse tosto alla moglie — «Pipina, doman te farà orzo e fasoi; te go portà un bel osso de parsuto pien de polpa ancora!» E tirò fuori l'involto con precauzione e svolse la cartaccia... — Furono invettive e minaccie contro il «gregugna». Ma la sera un boccale di vino bevuto in compagnia, rasserenava gli spiriti e la pace era fatta. Così gli operai d'una volta.

I sigari dell'uomo che non fuma

Sempre nella stessa tipografia. Quando io ero addetto alla composizione degli avvisi, al Teatro Mauroner si produceva un bravo prestigiatore, certo Welle. Una mattina egli venne in tipografia a recarmi l'originale per il manifesto dello spettacolo del giorno appresso, e discorrendo mi saltò fuori con la domanda — «Ella fuma, nevvero?» — «No signore, io non ho mai fumato» — «Come no? se è pieno di sigari dappertutto!» — E difatti cominciò a levarmene uno dalla tasca destra della giubba, uno dalla sinistra... Intanto venivano attorniandolo altri miei colleghi incuriositi. — «Vedono, signori? Qui il loro caro collega afferma di non fumare mentre è pieno di buoni sigari.» — E andava sempre levando dalle mie tasche, perfino dalle mie orecchie, di ottimi sigari. — «Ebbene, siccome il signore non fuma, è giusto che approfittino loro!» — Ed a tutti fu largo di uno, di due sigari per modo che in meno di un quarto d'ora ne distribuì una cinquantina, accomiatandosi poi con somma gentilezza, mentre tutti stavano coi sigari in mano a bocca aperta guardandogli dietro.

La vendita e l'importazione delle ostriche

disciplinate dal Municipio

In considerazione di alcuni recenti casi di febbre tifoidea, provocata dall'ingerimento di ostriche infette, il Municipio dispone che saranno ammessi entro la cinta daziaria della città, per essere posti in vendita, previa visita annonaria, effettuata nei locali del mercato del pesce, soltanto le ostriche e i mitili (pidocchi di mare) in imballo piombato e coperto dal certificato d'origine, provenienti da uno dei seguenti vivai riconosciuti e approvati dall'autorità competente:

Da Stramare presso Muggia (certificato d'origine rilasciato dalla R. Capitaneria del porto di Trieste - delegazione del porto di Muggia); da Leme presso Rovigno (certificato d'origine rilasciato dalla R. Capitaneria del porto di Rovigno - delegazione del porto di Rovigno); da Pola (certificato d'origine rilasciato dal Municipio di Pola - soprintendenza all'annona).

Per quanto riguarda la vendita girovaga di ostriche, effettuata con cestello a mano, il Municipio diffida la cittadinanza dall'acquistare tali crostacei da quei venditori che non sieno in possesso della licenza del Municipio, rilasciata per l'anno 1928, e dal certificato della pescheria, da cui risulti il prelievo delle ostriche destinate ad esser poste in vendita. Tale certificato dovrà portare una data non anteriore a giorni due al massimo. Un simile controllo è obbligatorio per quegli esercenti, nel cui esercizio sosta stabilmente o abitualmente un venditore di ostriche, e ciò a scanso denuncia per favoreggiamento di vendita abusiva.

I risultati della 2.a e 3.a categoria

del Campionato di scacchi

Con le ultime partite, giuocate durante la scorsa settimana per stabilire le piazzature, ha avuto termine questo riuscitissimo torneo, che è stato molto disputato, specialmente nella seconda categoria. Vincitore nella stessa è risultato l'ing. Arturo de Guarrini e nella terza categoria il sig. Carlo Sivitz, il primo dei quali ha guadagnato l'orologio d'oro donato da S. E. il Prefetto e il secondo il premio offerto dal Comune di Trieste (e consistente in un accenditore d'argento con incluso orologetto e dedica).

Ecco il risultato definitivo delle due categorie: Seconda categoria: 1) ing. Arturo de Guarrini con punti 9½, 2) Antonio Antonucci 9, 3) Placido Orlando 8½, 4) ing. Ermanno Opper 8, 5) G. De Rin 7½, 6) Burian 6½, 7) Segula 6, 8-9) Centassi e Scopinich 5½, 10-11) Goldfreund e Vidacovich 5, 12) Repich 3.

Terza categoria: 1) Carlo Sivitz con punti 6, 2) Alfonso Petcovich 5½, 3) Ugo Gottesmann 5, 4) Annibale avv. Semmola 4½, 5) B. De Rin 4, 6-7) Sluga e Camerini 2, 8) N. N. senza punto.

La premiazione seguirà domenica prossima alle 11, al Caffè Miramare.

Il concittadino sig. Giulio De-Nardo, che era riuscito a piazzarsi nel torneo eliminatorio tenutosi a Perugia tra i 12 vincitori di torneo delle varie città d'Italia, riuscì pure ad affermarsi quale quarto vincitore ex aequo col prof. Davide Marotti nel torneo finale e precisamente dopo i maestri Rosselli, Monticelli e Sacconi, risultati nell'ordine primo, secondo e terzo. Assieme a loro, perciò, parteciperà nella squadra nazionale, al Torneo olimpionico che si terrà quest'anno ad Amsterdam.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola, Pirano e Portorose alle ore 10; ritorno da Portorose alle ore 12.15, da Pirano alle 12.40 e da Isola alle 13.10.

Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 18.30 e da Isola alle ore 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19.

Domani: per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19.

Per Portorose con il piroscafo «San Marco della Rosandra» dalla Riva Nazario Sauro (di fronte al palazzo del Lloyd Triestino) alle 14.30 e 19; da Portorose alle 17 e 24.

Per Capodistria oggi e domani:

Partenze da Trieste (dalla riva di Piazza Unità) alle ore 8 (toccata Ospizio); 12.5; 15 (gita con toccata Ospizio); 18 (toccata Ospizio); 20.

Partenze da Capodistria alle ore 6.30; 9.5; 13.15 (toccata Ospizio); 17 (toccata Ospizio); 19.

NB. In caso di cattivo tempo verrà effettuato il solito orario festivo con ultime partenze da Capodistria alle ore 18.30 (toccata Ospizio) e da Trieste alle ore 19.45.

"Dal Carnaro al Friuli,,

Studi di architetture caratteristiche

L'architetto Cornelio Budinis, uno dei più colti artisti nostri, aveva già dedicato uno studio all'architettura archiacute in alcuni gruppi di edifici dell'Istria interna, che egli era stato il primo a esaminare sistematicamente. A quello studio si riallaccia la pubblicazione che egli ha ora intrapresa di una serie di quaderni, o cartelle, intitolati «Dal Carnaro al Friuli». Le cartelle saranno cinque; e le due prime hanno veduto la luce in una edizione della Casa Parnaso, veramente superiore a ogni elogio per la dignità della presentazione tipografica e per l'ineccepibile riproduzione di disegni originali dell'arch. Budinis e delle fotografie da lui raccolte. L'autore sa rendere i suoi precisi rilievi di edifici in una forma nobile e chiara di disegno architettonico. La prima cartella illustra la Chiesa di San Giovanni di Tuba al Timavo, che la guerra gravemente danneggiò e quasi distrusse; la seconda indaga uno degli edifici più tipici di quel Museo d'architettura che è la piccola Gallignana nel circondario di Pisino, la «Cappella vescovile», e movendo da essa considera alcuni altri edifici della regione, e massimamente il Castello di Pisino nelle sue parti più antiche. Sono edifici dell'epoca gotica. Il dott. Budinis, applicando a un altro gruppo di monumenti quel lavoro d'indagine che il Malaguzzi-Valeri condusse per le forme gotiche in Valtellina, il Prova per le chiese gotiche cadorine e il dott. Morazzi per quelle dell'Alto Isonzo, si assume d'iniziare un'opera che prima di tutto è di chiarimento e di classificazione. Nelle forme gotiche che appaiono nel nostro paese egli mira a distinguere quelle del gotico puro, di provenienza tedesca e d'ambientazione feudale; quelle che assumono carattere indigeno nelle chiesette rustiche; e quelle che palesemente appartengono al gotico veneziano. I due monumenti da lui precipuamente studiati in queste prime cartelle, la chiesa al Timavo e la Cappella di Gallignana, gli sembrano per la struttura doversi ascrivere alla corrente nordica del gotico puro, ancorchè nella Cappella gallignanese s'inserisca una finestra di evidente fisonomia veneziana. I cultori di questi studi saranno grati al valente architetto di tale pubblicazione, della quale non mancheremo di riparlare man mano che essa venga svolgendosi.

B.

Triestine che fumano

Labbra e sigarette, smorfie e sorrisi

Avviene a volte che una donna, a tendere all'uomo l'astuccio delle sigarette s'abbia un rifiuto. Vi sono degli uomini che non fumano. Delle donne che non fumano? No (chè anche Trieste cammina coi tempi): non ve ne sono. Fumano tutte.

Un gesto di ribellione

Il gesto è carino, ha la sua eleganza; c'è poco da dire: è simpatico, acquista dalla bocca e dalla mano femminili quella certa grazia tra l'ardito e lo spensierato, tra il provocante e il negligente, che fa la divisa della donna moderna: — Me ne infischio!

Per ora, la donna la dice a parole e a fatti; presto se la vorrà ricamare sulla camicia, nell'angolo di quel quadrato di cinque centimetri e mezzo ch'è il suo fazzoletto e, anche, lo inciderà sulla tabacchiera e sulla scatola della cipria: — Me ne infischio! — Di che, signora, per piacere? Ve ne infischiate degli uomini, forse? — Nossignore, nossignore: me ne infischio delle convenienze, dei commenti, dell'opinione pubblica.

Difatti, il gesto della donna che fuma ha un poco il carattere d'un atto di ribellione: è un tratto d'indipendenza. E anche, un poco, (oh, solo un poco, s'intende) a fumare la donna ha quel che di spavaldo e insieme d'ingenuo, d'un adolescente precoce che sia alla sua prima sigaretta, (forse perchè la tua bella bocca, donna triestina, è fresca come un frutto acerbo). Ostenti pure di fumare in pubblico: per lei, la sigaretta avrà sempre un sapore di frutto proibito.

Per questo, la donna che fuma piace. (L'arte di piacere al prossimo consiste nel saper fare con grazia quello che non si deve). La sigaretta è come il sale che dà il gusto alla minestra ma, usato in abbondanza, brucia la gola. In questo caso a bruciarsi sarà la donna: le dita anzi tutto, chè quelle si fanno gialle, anzi brunastre; e giallicci e brunastri i denti. E, greve di tabacco l'alito. Ed ecco il sorriso femminile perde lo sfavillio di bianchezza. Prudenza, dunque!

La sigaretta? Non conviene darle soverchia importanza in mano alla donna: è un accessorio che risponde alle esigenze moderne dell'eleganza e della psiche femminile. Il «cock-tail», il pigiama, le nuche rase, il costume sportivo, le gambe accavallate, le movenze scomposte, le ginocchia scoperte, il parlare chiaro che a Trieste furoreggiano come dovunque, chiamano la sigaretta. Nessun accessorio di modernità è diffuso a Trieste come la sigaretta. E le triestine a fumare: a fumare tutte.

Esistono tre categorie di donne che fumano: quella che fuma con arte, quella che fuma con discrezione e quella che fuma con impudenza. Ogni categoria ha le sue diramazioni. La donna che per ogni specie di difetto sa trovare mille attitudini svariate, sa dare a ogni gesto mille interpretazioni diverse: ogni donna fuma in un'altra maniera. Si direbbe che, a vederla fumare, si possa conoscere la donna.

Perchè fumano

C'è la donna che fuma semplicemente e bada sopratutto la sigaretta abbia a consumarsi nel portacenere: quella è la donna che fuma per buttare polvere, cioè... no... per buttare fumo negli occhi al prossimo. C'è la donna che accende la sigaretta solo per far valere nel gesto lo scintillio dei brillanti che le pesano sulle dita e per far suonare quella mercanzia tintinnante che le serra i polsi (emblema della schiavitù?) e anche per disporre sulla tavola con un gesto indolente e con un'aria distratta, l'astuccio delle sigarette, l'accenditore automatico e il bocchino d'oro tutti rabescati di pietre preziose. C'è la donna che fuma con la serena rassegnazione del giocoliere o dell'acrobata, che fanno il loro numero di varietà: è quella che fa serpeggiare il fumo a spirali, dal naso.

C'è la donna che fuma con accanimento, con ingordigia, con voluttà: è la fumatrice arrabbiata che mette nell'atto la passionalità esacerbata cui la donna impronta tutte le cose. Quella tu la riconosci subito: fuma per la strada, fuma sul tram, fuma a teatro, fuma ballando, fuma mangiando, fuma amorettando, fuma baciando... intendiamoci: fuma tra un bacio e l'altro (un bacio sì, aspetta un poco, una boccata di fumo, un altro bacio e via di seguito!) fuma a letto.

Che sia sincera? E chi lo sa? Come si fa a sapere quando una donna è sincera? La sincerità della donna è fatta di... sfumature. Settanta per cento delle fumatrici arrabbiate fumano perchè aver l'aria di aspirare un veleno con una certa indifferenza sprezzante, può anche sembrare interessante. In ogni cosa è il gesto che vale. Quante donne sarebbero felici di succhiare, come i bambini, delle sigarette di cioccolata?

L'appetito viene... fumando

Le donne si rivestono di questi attributi di seduzione, come i droghieri spalmano d'un umore vischioso le carte insetticide: e gli uomini a farsi pigliare peggio che le mosche! Le altre, il trenta per cento delle fumatrici appassionate, fumano perchè ci trovano gusto. Piace tanto agli uomini, la sigaretta, perchè non ha da piacere alle donne? Ma c'è una diversità fondamentale di concetto: per l'uomo la sigaretta è una compagnia; per la donna è solo uno strumento, un ferro del mestiere.

Donne triestine, donne di tutti i paesi, è inutile dire che sentite la poesia del fumo: e gustate l'ebbrezza di quel grigiore azzurrognolo, sottile, mutevole, guizzante, leggero che si plasma al ritmo dei pensieri e delle chimere. Macchè! Vi sono certe cose che una donna non le può sentire: vi sono delle cose tanto belle che solo un uomo le sa capire.

Donna: la colpa è tua! La donna che eccede nel bene come nel male, a volte sa essere eroica. E fu un atto d'eroismo abituarsi al fumo, vincere la ripugnanza, la nausea, soffocare gli scoppi di tosse e buttar giù sorsate di fumo mentre lo stomaco le si torceva come se dentro vi s'annidasse una serpe: e fumare, fresca, sorridente, incipriando le guance di rosa per dissimulare il pallore e il sudore freddo. Giù il cappello, uomini! Sareste voi capaci di tanto?

Si dice che l'appetito viene mangiando; perchè il gusto di fumare non dovrebbe venire fumando? Se non altro la donna dovrebbe amare la sigaretta per l'affinità che è tra loro. Possibile? Sicuro: la sigaretta riduce rapidamente il fuoco in cenere come la donna; e la donna qualunque sostanza tu le deponga ai piedi la fa andare subito in fumo, come la sigaretta. La sigaretta di fuori è bianca, ha l'aria innocente e dentro tiene il veleno, come la donna; e la donna è piccola, fragile, e può fare tanto male come la sigaretta.

La donna e la sigaretta

Di donne vi sono tante qualità, quante ve ne sono di sigarette. C'è la sigaretta senza nicotina che equivale alla così detta donna sincera: la si dice innocua, per questo ti fidi e i risultati sono disastrosi. C'è la sigaretta col bocchino d'oro che equivale alla donna elegante: a fumarla senti più che altro il sapore della carta da lusso, della donna... cioè della sigaretta, dico, niente. C'è la sigaretta di marca bassa che equivale alla donna cattiva ma è quella in genere che ti fa meno male.

C'è la sigaretta speciale all'oppio, che equivale alla donna... piccante: la prendi per annebbiare le idee; ma qui c'è una differenza: se questo tipo di sigarette ti addormenta i pensieri, questo tipo di donne ti apre gli occhi: C'è la sigaretta dal tabacco forte che equivale alla donna pratica: l'una ti gratta la gola e l'altra le tasche.

C'è la sigaretta per signorine, che equivale alla minorenne moderna: l'una e l'altra ti fan girare la testa e con la testa i sentimenti.

C'è la sigaretta... Ma perchè dire ancora? A dire troppo è il caso che gli uomini abbiano a dichiarare lo sciopero, pazienza dei fumatori, ma — è questo che impensierisce — dei mariti. Il fascino della vita è nell'ignoto; la suggestione della donna è nel mistero.

Donne triestine, allineatevi tutte come le sigarette negli astucci: tutte bianche di fuori, candide e modeste, composte, diritte e mute: un esercito di donne. La vita apre il suo grande astuccio a scelta: tendete le mani uomini di Trieste, può essere che fra tanta merce cattiva, ci sia pure una sigaretta buona, di quelle che non ingannano: la donna che fa per voi.

C'è ancora una donna e bisogna ricordarla: l'ultimo campione d'una specie che va estinguendosi: la donna che non sa fumare. E a quella faremo un monumento: pellegrinaggio degli scapoli in cerca di moglie.

Per mandato di cattura. I militi della stazione di via Istituto, a richiesta telegrafica della stazione dei Carabinieri di Cividale del Friuli, trassero in arresto ieri notte alle 1.30, il vetturino Abele Novello, di 41 anni, abitante in via Pondares 5, perchè colpito da mandato di cattura da parte della Procura del Re.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato II Divisione: Edera - Libertas. Sul campo sportivo di San Giovanni, alle 15, s'inizierà l'ultima partita di campionato col match di ritorno fra l'Edera Triestina e la Libertas di Venezia.

Finali del campionato liberi. Alle 9, sul campo di Montebello principierà la finale del campionato liberi (I.a categ.), fra l'A. S. Roiano e il G. S. Jenco. Seguirà, alle 10.30, il match di qualificazione fra le due prime classificate del girone A: S. Giusto e Vittoria.

I bianco-neri libertiani a Trieste

VENEZIA, 6

(r.) Oggi sarà a Trieste la giovane squadra veneziana dell'A. C. Libertas. Questo undici è completamente nuovo allo sportivissimo pubblico della città di San Giusto, per cui crediamo utile farne una breve presentazione, acciocchè possa, domani, meglio essere valutato il suo valore che non è certo rispecchiato oggi fedelmente dalle dure cifre delle classifiche.

Nessuna velleità di vittoria anima la giovane compagine veneziana, che sa benissimo quale avversario deve incontrare. Da questo punto di vista dunque i rosso-neri ederini possono dormire i loro sonni tranquilli; ma domenica essi dovranno «giocare» nel senso più lato della parola, se vorranno evitare amare sorprese. Non dovrà difatti l'Edera basarsi sulla facile vittoria conquistata lo scorso dicembre a Venezia per otto goals a zero. Fu quella una giornata disgraziata per la squadra veneziana: giornata che i baldi ed animosi giovani dalla maglia bianco-nera vorranno oggi far dimenticare disputando una bella partita.

L'undici dell'A. C. Libertas, che ben conosciamo per averlo avuto sotto le nostre cure particolari nella scorsa stagione, è composto nella sua maggioranza di giovanissimi elementi. Esso proviene dalla terza divisione, in cui si affermò l'anno scorso vincendo da gran signore il suo girone eliminatorio e classificandosi al secondo posto in quello finale, dopo una sfortunata lotta col Fascio Grion di Pola. Quest'anno molto di più si attendeva logicamente dalla squadra veneziana, che tante belle speranze aveva promesso. Purtroppo però essa fu vittima della più nera «guigne». Scarsamente sorretta dagli sportivi locali, malamente diretta dai suoi dirigenti, la giovane compagine bianco-nera fu abbandonata a se stessa, e oggi porrà fine, con la partita di Trieste, al suo calvario che dura da mesi e mesi.

Il torneo internazionale di spada

Cinque italiani qualificati per le semifinali

PARIGI, 7

Si ha da Deauville che si sono svolte oggi colà le eliminatorie del torneo internazionale di spada. I 18 tiratori si sono qualificati per le semifinali e tra essi sono gli italiani Agostini, Bertoldia, Riccardi, Basletta e Enrico Minoli. Le semifinali e le finali si disputeranno domenica. Lunedì, poi, avranno luogo due «match» che metteranno di fronte, per il fioretto, Bignotti contro Berges, e per la spada, Renzo Minoli contro Filippo Cattiau.

La seconda tappa della marcia motociclistica

per il "Trofeo dei 1000 km.,,

CUNEO, 7

Per il «Trofeo dei 1000 km.», di cui Cuneo è la seconda tappa, molti sono stati gli appassionati che, nonostante la pioggia fine ed insistente, hanno atteso nella nostra città pazientemente sin dalle prime ore del pomeriggio, l'arrivo dei concorrenti sullo spazioso corso Baluardi Gesso. Le comunicazioni dei vari passaggi, trasmesse telefonicamente ai membri cuneesi del comitato, indicavano come difficili le condizioni delle strade, specie per il fango. Verso le 17, dopo oltre due ore di paziente attesa, è segnalato l'arrivo di uno dei concorrenti: Self Edoardo, da Varese. Egli è accolto da calorosi applausi dalla folla imponente. Ha fatto una media notevolmente inferiore a quella massima finora fissata.

Apprendiamo più tardi che ha accorciato notevolmente il percorso, avendo sbagliato strada.

Dopo tre quarti d'ora, giungono Bellavita e Fieschi. Essi sono seguiti a distanza di pochi minuti da altri concorrenti. Data la base complicata su cui sono state stabilite le classifiche, esse non potranno, anche per il ritardo notevole di molti concorrenti che non sono ancora giunti in questo momento, essere note se non domani nella tappa di Genova. In ogni modo, ci risulta che le cattive condizioni del tempo hanno ridotto a un minimo il massimo degli arrivati «ex aequo» senza penalità, i quali, pari in classifica, erano a Torino 91 su 128 colà arrivati stamane dei 135 partiti da Milano.

Apprendiamo che Guzzi si è ritirato poco dopo Torino, che Opessi è fermo per guasto alla macchina. Fortunatamente, sino a ora, non si hanno a segnalare disgrazie alle persone.

Dopo la confessione del Pezzangora

La tragedia assume nuovi aspetti misteriosi e complicati

Gli organi investigativi alla ricerca ansiosa della verità

Il fattaccio di giovedì scorso ha avuto ieri le sue inevitabili conseguenze, dovute all'ampia confessione del Pezzangora, il quale, come rilevammo ieri, dopo varie esitazioni, aveva francamente dichiarato di essere stato lui a vibrare la pugnalata mortale al Sardelli.

La confessione, alla quale assistettero parecchi funzionari della Questura, ha avuto dei momenti drammatici. Il Pezzangora stesso, nel suo letto di dolore, alle insistenti interrogazioni dei funzionari, i quali, per gli accertamenti eseguiti, metterono in dubbio la tesi del tentato suicidio del Sardelli, s'affannava a sostenere la sua prima versione.

«Ho dovuto difendermi» dice il Pezzangora

— E' stato lui! — affermava dapprima il Pezzangora — E' stato lui a pugnalarmi... Io no. E come sarebbe stato possibile?...

— Del resto il suo atto sarebbe stato legittimo...

— Già per legittima difesa. Ma veramente... Bisognava essere stati presenti per capire cosa avvenne in quel momento...

Poi il Pezzangora, resosi conto che il suo atto poteva essere giustificato, si decise a confessare ogni cosa:

— Sì, sono stato io... Non c'era da scherzare... Si trattava della vita e ho dovuto difendermi. Nell'esasperazione del terribile momento, ho colpito...

Tale circostanza che modificava notevolmente la prima versione sul tristissimo episodio ha avuto l'effetto di far intervenire nuovamente l'autorità giudiziaria, la quale dispose l'immediato arresto del Pezzangora, facendolo piantonare da due carabinieri.

Tale disposizione ha impressionato il ferito, il quale ora dovrà sottostare a tutte le conseguenti norme inerenti al relativo procedimento penale fino a tanto che luce ampia non si sarà fatta sul penoso e tragico fatto. Intorno al truce episodio ci sono ancora troppe ombre perchè l'autorità possa dichiarare di avere ultimato il suo compito.

Il Pezzangora, con tutta probabilità, dovrà comparire davanti ai giurati della nostra Corte d'assise per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Per quanto riflette la salma del Sardelli, nessuna disposizione è stata ancora presa.

L'accasciamento dei genitori dell'estinto

Solamente si è avuto cura di avvertire il padre del disgraziato giovane che rispose, con telegramma, per dichiarare che gli era assolutamente impossibile di venire a Trieste e che la tragica ed inaspettata fine del figliolo lo aveva addirittura annientato. Neppure la madre di lui potrà partire, per le stesse ragioni. Sarà probabilmente inviato qui qualche parente.

Ieri, nel pomeriggio, alle 17.30, presente il giudice istruttore cav. Illich, alcuni funzionari della Questura, tra i quali il cav. Del Dottori, nonchè il De Palma e la signora Gladulich, questi due ultimi per le modalità del riconoscimento, il cadavere del Sardelli venne sottoposto all'esame necroscopico. Per quanto riguarda il funerale dello sciagurato giovane nulla è stato ancora deciso. Con ogni probabilità si farà domani, mediante un furgone comunale ed in forma privatissima. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Sant'Anna.

Sul tristissimo fatto continua il febbrile lavoro delle autorità per stabilire la posizione del Pezzangora nonchè quella del Sardelli. L'episodio che, in sul principio, aveva assunto l'impressionante e preciso carattere di una brutale aggressione per rapina, va, attraverso lo staccio dei rilievi della Questura, gradatamente modificandosi per il fatto che, per gli ottimi precedenti del Sardelli, si stenta a credere che egli abbia potuto tramutarsi, di punto in bianco, in un volgare e feroce delinquente.

Circostanze strane

E pare tanto più strana ed enigmatica tale circostanza — secondo le supposizioni degli organi di p. s. — per il fatto che l'aggressione avvenne in un negozio sito in una posizione movimentatissima ed in ora tutt'altro che adatta. Si congettura che il Sardelli, chissà in qual maniera suggestionato, sia stato mandato da qualcuno a compiere una vendetta maturata da vecchi, inestinguibili rancori tra il Pezzangora e qualche suo avversario.

Appare discutibile anche il fatto che, data la robustezza fisica del Sardelli, egli abbia potuto essere disarmato dal Pezzangora, molto più debole, e pugnalato al cuore. Son queste circostanze che gli organi investigativi si affannano a chiarire.

Ad avvalorare la tesi che il Sardelli fosse stato un mandante si sono ricordate le misteriose parole che egli pronunciò, all'ospedale, quando, con tono desolato, disse: «Era identico, ho sbagliato!»

Anche l'ostinato silenzio in cui si trincerò lo sciagurato giovane contribuiscono a dar vita e sostanza a queste supposizioni che i valenti funzionari della Questura vanno facendosi per scoprire la chiave di questa cupa tragedia, che per il contegno dei suoi protagonisti riesce sempre più confusa ed inspiegabile.

Si farà luce?

Si presuppone anche che il silenzio del Sardelli sia stato dovuto anche per dare la possibilità all'eventuale complice di mettersi in salvo prima che la mano della giustizia riuscisse ad afferrarlo. Comunque la nostra Questura, sotto la guida del questore cav. uff. Schillaci, non ristà dal sondare nell'oscuro ed ingarbugliato dramma, consultando i documenti, le lettere, le fotografie che vennero trovate nell'abitazione del Sardelli e gli altri elementi indiziarii. Si spera che fra qualche giorno la solerte attività dei funzionari della P. S. riuscirà a diradare le tenebre ed a far scaturire nella sua vera ed inconfondibile posizione la responsabilità del Pezzangora, la posizione del Sardelli e quella di eventuali complici.

Il giuoco fatale della piccola Ersilia

Ieri sera, verso le 20, tale Pierina Sgrabich accompagnata dalla nipotina Ersilia Dose di 5 anni, abitante al numero 800 della località di Chiadino S. Luigi, si recò a far visita ad una sua conoscente, tale Petrich, abitante al numero 77 del Viale XX Settembre. Le due donne s'intrattennero per qualche tempo a conversare e intanto la piccola Dose uscita sul pianerottolo si divertì a giuocare con altri due bambini che aveva incontrato sulle scale. La Sgrabich stava uscendo dall'abitazione della Petrich e già chiamava la bambina quando questa ch'era salita sul passamano delle scale, perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di circa 5 metri. Atterrita dal grido che la bimba aveva lanciato, la Sgrabich accorse prontamente ma, quando giunse sul luogo dove la Ersilia era precipitata scorse la piccina svenuta a terra, con le vesti intrise di sangue che sgorgava copiosamente da una ferita alla tempia sinistra.

La Sgrabich disperata, sollevò la bambina e la adagiò in un'automobile con la quale accompagnò la piccola Ersilia all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno all'astanteria riscontrò alla bimba una ferita contusa alla regione temporale sinistra con probabile frattura ossea e commozione cerebrale. Dopo le prime cure del caso l'Ersilia venne accolta nel quarto reparto chirurgico. Il suo stato è grave ed i medici si sono riservati la prognosi.

Vettura che investe e fila

La casalinga Diamantina Della Via, di 25 anni, abitante in via Alfieri n. 6, passava ieri sera, verso le 19 per la via Roma, in compagnia del soldato Corrado Vici e della di lui sorella, quando, all'altezza della via Valdirivo venne urtata da un carro trainato da un cavallo e atterrata. Mentre il carro continuava la sua corsa per la via Carducci la Della Via venne soccorsa dal Vici e da alcuni passanti che fermata poi una vettura ve la fecero salire e trasportare all'ospedale Regina Elena, ove giunta venne visitata dal sanitario dell'astanteria che le riscontrò una contusione al collo, delle contusioni escoriate al malleolo esterno sinistro e un grosso ematoma alla fronte, lesioni che furono giudicate guaribili in poche settimane.

Dopo le prime cure del caso la Della Via potè essere riaccompagnata a casa.

La pelliccia della dottoressa

Ieri nel pomeriggio alle 14, ladri ignoti, rubarono una pelliccia del valore di 550 lire che la dottoressa sig.na Evelina Rawich, abitante all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni, aveva lasciata momentaneamente incustodita in una sala d'aspetto dell'ospedale «Orfani di guerra» in via Alessandro Manzoni 8. Scoperto il furto, la danneggiata si recò ad informarne i carabinieri del quartiere, che iniziarono subito attive indagini per rintracciare i ladri.

Imputati d'eccezione, in Pretura

La vicenda penosa di un principe e di una contessa

Pubblico solito ma imputati d'eccezione nell'aula del pretore cav. Giordano. Da una parte, dietro la balaustra di legno, la piccola e anonima folla che ai dibattimenti... pare ci sia sempre stata, tanto son sempre gli stessi tipi; dall'altra presso il banco dell'accusa, due figure, un uomo e una donna, due campioni di quella disgraziata e vagabonda nobiltà russa che oramai ha invaso, nel suo continuo e forzato esilio, ogni angolo della nostra dolce e verde terra ospitale per assaporarsi, col calore del sole la serena tranquillità di un soggiorno senza preoccupazioni soverchie.

Imputati d'eccezione! Ed infatti non è cosa di ogni giorno il veder confusi tra una coppia di volgari ladruncoli e le irose sembianze di una turba di donne in continuo litigio tra esse, un discendente dell'ex casa imperiale dello zar Nicola, al caso nostro il principe Alessandro Wolf, figlio della principessa Galitzin, nato nel 1905 a Pietrogrado e una contessa, che è poi la zia del principe, Elisabetta Kalivetzky in Ludinganzen nata a Polevich nel 1853.

Anime doloranti

Eppure attraverso il penoso travaglio di una triste ed errabonda esistenza, dopo essere sfuggiti a stento al caos bolscevico imbarcandosi su di un battello inglese ed attraverso mille peripezie, raggiunta l'Italia, ai due disgraziati personaggi era pur anco riservata l'avviliente prova di vedersi tradotti in istato di arresto, davanti al giudizio del pretore. E tale umiliazione fu maggiormente dolorosa per il giovane principe il quale, per ben quarantacinque giorni, nell'insofferenza della sua aristocratica fierezza, dovette vivere tra delinquenti di ogni specie, nelle carceri del Coroneo.

E questa sua sofferenza il disgraziato giovane, la espresse nell'amarezza che velava il suo volto, al pretore cav. Giordano, con parole accorate in cui si sentivano le lagrime e lo sdegno.

Sdegno che poteva, per mille prepotenti ragioni, anche liberamente erompere, perchè la causa per la quale egli, principe, fu tratto in giudizio, è una delle più banali, dovuta, più che altro, ad un doloroso equivoco.

Di questi russi, sui giornali di ogni paese, s'è detto anche troppo: il loro alto lignaggio, il sapore romanzesco delle loro vicende nello sfondo di una rivoluzione tra il luccichio sinistro delle armi ed il divampare di incendi immani, erano diremo, ingredienti troppo suggestivi per non incorniciare in un'aureola di sofferenza e di vicende pittoresche le figure pensose di questi esuli. Nel caso del principe Wolf e della contessa Kalivetzky non si è fatto diversamente. E molti furono coloro che, fecero di questi emigrati delle torbide figure di avventurieri.

La «panne»

Il loro passaggio quindi, era, passo per passo, segnalato dalle Questure, come fossero delinquenti volgari. Invece come apparve ieri non erano che poveri e tristi esseri, curvi sotto il peso del loro accoramento infinito, straziati dal tormento della nostalgia per la loro terra lontana.

Durante una loro sosta a Trieste, nel 1926, incapparono nella meticolosa e guardinga prudenza di un albergatore il quale, per un debito di 300 lire — più tardi pagate — li denunciò all'autorità. L'episodio è breve e raccontato dal principe cagiona un'impressione di penoso stupore.

— Proveniente da Abbazia — egli ha detto al pretore — ed accompagnato da mia zia, la contessa Kalivetzky, giunsi nel dicembre 1926 a Trieste, a bordo della mia automobile, una «Mercedes». Disgraziatamente un guasto e la mancanza di benzina mi obbligarono a fare una sosta forzosa. Per colmo di sventura mi trovai senza denari. Mi rivolsi allora alla Banca Commerciale Triestina, perchè, prelevando dal mio fondo di Roma, mi venissero date 300 lire. Ma alla Banca mi si disse che dovevo attendere tre giorni. Fermarmi a Trieste non potevo. Dovevo raggiungere subito Roma dove ho la mia residenza abituale.

Un favore...

Per non indugiarmi oltre, pregai il direttore di un albergo cittadino, che mi conosceva bene per aver alloggiato altre volte da lui, di prestarmi 300 lire. In garanzia gli feci vedere dei documenti. Egli premurosamente mi versò il denaro col quale potei riparare i danni, fornirmi di benzina e partire alla volta di Roma. Giunto colà una grave sciagura familiare mi colpì: la morte di mia sorella Vera principessa Dolgernhoff. Questo lutto improvviso talmente mi addolorò che per molto tempo, vissi in preda ad un abbattimento morale che paralizzò ogni mio pensiero. Ed in tale triste frangente mi sfuggì il debito contratto col cav. Bianchi. Dopo oltre un anno, nel febbraio u. s. recatomi a diporto, a Venezia, fui arrestato, assieme alla zia, in seguito ad un regolare mandato di cattura spiccato contro di noi dall'autorità di Trieste e riguardante il debito di 300 lire. Il mio stupore fu tale che non so spiegare e descrivere. Immediatamente telegrafai a Roma ed alla Banca perchè fosse liquidato il debito e ciò avvenne. Ora sono qua. Io non ho mai avuto l'intenzione di truffare alcuno. La mia è stata una involontaria dimenticanza.

— E la signora contessa?

— Lei non c'entra affatto. La sua colpa è di aver viaggiato con me.

Ed il giovane principe rivolge uno sguardo affettuoso alla sua vecchia zia che, avvolta in fitti veli neri, un po' curva per l'età, lo guarda, addolorata per quanto le sta succedendo d'intorno.

In loro difesa parla quindi l'avv. Robba il quale rievocata, con espressioni di pietà e di amarezza, la loro dolorosa odissea e dopo aver ricordato che essi vollero eleggere l'Italia a loro seconda patria sia per la bontà del suo clima, sia, specialmente, per la larga ospitalità dei suoi abitanti, conclude coll'invitare il pretore a formulare sentenza di assoluzione ampia e riparatrice.

Assolti

Ed il pretore cav. Giordano, pronuncia infatti sentenza con la quale assolve il giovane principe perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato e la contessa per non avervi partecipato.

Il principe e la contessa, fatto un inchino al pretore, se ne vanno, seguiti dalla commossa curiosità della folla, a godersi un po', dopo tanta amarezza, il sole caldo e vivificatore della nostra bella terra ospitale...

Un cieco precipita in mare

Ieri sera verso le 23.40 alcuni operai addetti alle Officine comunali del gas illuminante sostavano dinanzi la porta della loro sede, in via Vincenzo Bellini quando scorsero un individuo svoltare dall'angolo della riva e dopo aver fatto alcuni passi lungo il canale precipitare a un tratto nell'acqua, lasciandosi sfuggire un sordo grido. Gli operai accorsero sollecitamente e saltati in una imbarcazione che si trovava ormeggiata alla riva del Canale, dopo lunghi sforzi riuscirono a trarre in salvo il poveretto. Egli era tale Giovanni Zanutti, di 33 anni, abitante in via di Rena n. 10 e appena più tardi, quando era già stato deposto sulla riva gli operai si accorsero che l'infelice era cieco, circostanza questa che spiegò l'accidente che gli era occorso.

Informata dell'accaduto accorse subito la moglie dello Zanutti, Eugenia nata Decleva, mentre avvisata telefonicamente dalla vicina R. Capitaneria di Porto accorreva sul posto la Guardia medica. Lo Zanutti venne adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno all'astanteria non riscontrò alcuna lesione al poveretto ma tuttavia ordinò che fosse accolto nel reparto speciale in osservazione.

Ladri in latteria

Una brutta sorpresa ebbe ieri mattina la signora Emma Cosmini, abitante in via Moisè Luzzatto n. 15, quando entrò nella filiale della latteria Soresinese, a cui è addetta, per incominciare il lavoro di vendita. Da una prima occhiata all'intorno, s'accorse subito che qualche cosa di strano doveva essere avvenuto durante la notte, perchè nella latteria regnava il massimo disordine. Nella vicinanza della festa pasquale, la Cosmini, aveva fatto vari e grossi acquisti di occasione: focaccie, uova ed altro, ma durante la notte, alcuni ignoti, forse intuendo il ben di Dio che avrebbero trovato nella bottega, senza perdere tempo, servendosi di grimaldelli, erano riusciti ad introdurvisi. Fatta una visita sommaria, scelsero quello che di meglio trovarono, e quindi in silenzio, dopo aver richiusa la porta, se ne andarono, portando seco la roba.

Il furto fu denunziato ai carabinieri del rione, che iniziarono subito le indagini, atte a rintracciare tutti i colpevoli e la refurtiva, quest'ultima però se non sarà di già stata consumata.

Le lampadine dell'auto

Tale Raffaele Ferluga, si presentò ieri alla stazione dei carabinieri di Prosecco, per denunciare, che durante la mattina alcuni individui sconosciuti avevano asportate dall'automobile 180-T. S. che aveva lasciata incustodita davanti all'osteria «Sociale» di Prosecco, quattro lampadine elettriche coi relativi portalampade, del valore complessivo di un centinaio di lire.

Ricevuta la denuncia, i militi iniziarono le indagini del caso.

Colto a rubare in un negozio ha una furiosa crisi di nervi

Ieri mattina verso le 13, tale Pietro F. di 33 anni, abitante in via Molino a vento, si presentò in un negozio in Corso Vittorio Emanuele III, per far far acquisti di biancheria. Il commesso gliene mostrò subito parecchia, fra cui diverse camicie, che l'F. ad un dato momento, fece sparire sotto la giacca. Poi, come se il caso non fosse suo, stava per uscire, dicendo che sarebbe ripassato più tardi quando il commesso accortosi del furto, di cui era stato vittima, uscì in istrada e chiamato il vigile urbano Bruno Donaggio, del Comando dei vigili urbani, il quale in quel momento passava di là, gli raccontò in poche parole l'accaduto. Il vigile procedette all'arresto dell'F., — al quale eran state sequestrate le camicie — e lo tradusse al Comando dei vigili urbani ove al momento fu chiuso in una stanza.

Ma poco dopo l'F. fu colto da una violenta crisi di nervi, e ad un dato momento, perso il lume della ragione, si diede a infrangere furiosamente i vetri di una finestra, e, poichè s'era ferito, cominciò a chiamare aiuto, mandando di tratto in tratto grida rauche. Lo stesso vigile che l'aveva fermato, quando vide che da un braccio e dalla testa dell'F., abbondantemente grondava il sangue, provvide subito al suo trasporto all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, riscontrò all'F. una ferita di taglio all'avambraccio sinistro e un ematoma alla regione sopraciglìare sinistra. Le ferite eran leggere, percui dopo la medicatura l'F. fu accompagnato al Commissariato di P. S. del II.o Distretto, ove venne trattenuto.

Ua sassata... conclusiva in una baruffa tra donne

La stiratrice Costantina Piccot, di 19 anni, abitante in vicolo S. Chiara n. 5, ieri verso le 12.30 era appena rincasata dal suo lavoro, quando si incontrò sulle scale con certa Angela, di 19 anni, non meglio identificata, la quale era accompagnata da altre tre donne. Come l'Angela scorse la Piccot, le si fece subito incontro, con fare accigliato e poco rassicurante. Che cosa si siano dette non si sa, nè si sa il perchè di questa lite. Certo è che dopo un violento scambio d'ingiurie da una parte e dall'altra l'Angela, vista a terra una pietra, la raccolse e la scagliò con violenza contro l'avversaria. Un grido di dolore, mentre la feritrice e le altre tre donne, si allontanarono, fece accorrere una vicina, la casalinga Maria Oclubek ved. Michel, di 44 anni, e due agenti di passaggio colà, Giovanni Giuffrida e Giuseppe Lombardo, i quali provvidero al trasporto della Piccot all'ospedale Regina Elena, ove la giovane, che era in preda a viva agitazione, fu medicata dal sanitario di turno che le riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in 45 giorni.

Il veleno anzichè la medicina. La casalinga Giovanna Carozzi vedova Manaro, di 50 anni, abitante in via della Madonnina N. 12, ieri mattina appena levatasi prese una boccetta dal tavolino da notte e tranguglò alcune sorsate, pensando che fosse la bottiglietta contenente dello strofanto che il medico le aveva prescritto, soffrendo ella di una malattia cardiaca. Disgraziatamente la boccetta non conteneva il medicinale ma della tintura di iodio e non appena la Manaro s'accorse dell'errore, impressionata, corse all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Il medico di turno le prodigò le cure del caso e quindi la donna potè rincasare.

La scomparsa misteriosa di un giovane

Vivamente commentata è, in questi giorni, la misteriosa scomparsa di un giovanotto di 29 anni, tale Carlo Besedniac, abitante con la famiglia in via della Geppa 17 e occupato, in qualità di magazziniere, presso la ditta A. L. Müller, avente gli uffici al Puntofranco Vittorio Emanuele III. Il Besedniac, allontanatosi di casa, giovedì sera, non vi fece più ritorno, destando inquietudine e preoccupazione vivissima tra i familiari e gli stessi principali della ditta presso la quale lavorava e che, nella supposizione che egli, essendo in possesso delle chiavi del magazzino, temesse di presentarsi davanti a loro, tengono a rendergli noto, con questo mezzo, che non gli serbano rancore purchè egli ritorni e riprenda il servizio.

Il Besedniac, di carattere timido e chiuso, è mingherlino, pallido. Al momento della scomparsa vestiva in grigio-chiaro.

Un ciclista investe un'auto ed ha una tibia fratturata

Un grave investimento automobilistico, causato secondo i presenti, dalla sventatezza di un ragazzo, è accaduto ieri verso le 14.15 in via Carducci, all'angolo di via Francesco Crispi. Lo scolaro Annibale Pulini di 14 anni, abitante in via del Sapone 5, ieri nel pomeriggio, disponendo di una mezza giornata di vacanza, volle fare una gita in bicicletta. Ma male gliene incolse, perchè giunto all'angolo di via Francesco Crispi, nello svoltare andò a cozzare contro il parafango anteriore destro dell'auto n. 2404 - T. S. che passava per via Carducci, diretta in Piazza Oberdan, guidata dallo «chauffeur» Virgilio Bellian, di 22 anni, abitante in via del Bosco 19. Per l'urto il ragazzo cadde a terra sanguinante e fu tosto trasportato all'ospedale Regina Elena, con la stessa macchina ch'era stata cagione della disgrazia. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della tibia sinistra e lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni.

I testimoni al fatto: Giovanni Cremascoli, industriale; Gastone Sicorti, commesso; Riccardo Nalli, «chauffeur»; Platone Scherl, concessionario dell'automobile; i quali furono condotti assieme allo «chauffeur» al Commissariato del IV.o Distretto, hanno dichiarato che l'automobile procedeva a velocità moderata e che lo «chauffeur» non potè in alcun modo evitare l'urto, tenendosi egli alla sua destra, ed avendo il ragazzo svoltato bruscamente dall'angolo di via Francesco Crispi. Il vigile urbano Guido Terzon, pure presente all'investimento, constatò che i freni della bicicletta non funzionavano, per cui risulta chiaramente che la colpa non ricade sullo «chauffeur», ma sulla sventatezza del ragazzo, il quale però sostiene il contrario.

Per la Pasqua di un ignoto

Al n. 34 della località Guardiella abita la casalinga Maria Saina la quale fino all'altro giorno era orgogliosa dei suoi polli e delle sue gallinelle: gioia del suo pollaio e del suo piccolo orto. Ma un ignoto, poco curandosi delle affezioni della Saina, pensando forse che, avvicinandosi le feste di Pasqua, sarebbe stato facile trovar da vendere dei gallinacei penetrò la notte scorsa nel pollaio e ne uscì asportando dieci belle galline che rappresentavano oltre all'orgoglio della Saina, l'importo complessivo di 200 lire.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della Compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi

«L'aigrette» è veramente una commedia di presentazione: essa è capace di mostrare l'intelligenza interpretativa degli attori, rivelando tutta la misura della loro sensibilità, e non trascura di mettere in piena luce le qualità teatrali del suo autore. Dario Niccodemi sapeva tutto ciò fin dai primi clamorosi successi parigini de «L'aigrette», quando questa bella e vitale commedia aveva per interprete Gabriella Rejane. Gli anni, non molti per un'opera d'arte che sappia superarli, sono passati, ma i successi restano e si rinnovano. Iersera il pubblico ha riascoltato «L'aigrette» con una freschezza d'impressioni che era data anche dalla curiosità di sentiria recitare da attori che non frequentarono molto le nostre scene. Certo questa commedia s'impone, cioè presenta il suo autore in modo imperativo. Egli conosce a meraviglia l'arte di costruire le scene, di svolgere attraverso la sottile scaltrezza del dialogo, una situazione drammatica, e sa elevarne il tono fino alla più calda concitazione, e v'intromette bruschi episodi, ed è esperto nel condurre l'azione facendola sboccare in scene di soprassalto, ed è maestro nel dialogare patetico e appassionato; e quando fa parlare i suoi personaggi a botta e risposta, trova l'accento freddo, crudo e tagliente, e se deve affidare ad uno di essi la parte d'investigatore, di scrutatore di spiriti e di sentimenti, allora Niccodemi sa l'arte di far interrogare, con avvolgimenti di pensiero, con tenacia e insistenza da inquisitore. Gli episodi e le scene risultano ben tagliati, costruiti con armonia e anche con lusso ornamentale. Giacchè in questo teatro vi è anche del colore, e tutto è pensato con una certa, per quanto legittima, preoccupazione estetica. Non già che ne «L'aigrette» difetti l'elemento intrinseco della passione, dell'amore, della drammaticità delle situazioni che emergono dall'acerbo conflitto tra l'aristocrazia francese, conservatrice, decadente e squattrinata, e la borghesia rude, pratica e senza scrupoli di casta, ma l'intimità della commedia, ciò che essa potrebbe avere di raccolto e di profondo viene portato alla superficie e fatto servire con geniale prepotenza al contrasto violento della scena. Lo sfondo, diremo, sociale, è appena accennato e il tema principale, caro vent'anni or sono anche al Bernstein, del figlio antagonista della madre che lo vuole dominare, imponendogli perfino la donna che dovrà sposare, è oggetto di due vigorose scene, certo tra le più interessanti e pittoresche che abbia scritte il Niccodemi.

Non è errato dire che la recitazione ha conferito alla commedia una bella nobiltà, una verità calda e misurata, una chiarezza espressiva piena di umanità. E anche qui si sente l'influenza di Niccodemi direttore. Egli sa piegare e individuare gli attori secondo la natura dei personaggi e delle situazioni. Egli conosce l'arte di concertare le voci e di armonizzare il tono della recitazione secondo lo spirito della scena. Perciò «L'aigrette» di iersera apparve non una commedia stanca e passata, ma una vicenda viva e presente, tanto era palese la fusione delle parti, tenute tutte sullo stesso piano e nella medesima luce, onde il quadro risultasse concepito armoniosamente. Il pubblico comprese fin dalle prime scene di trovarsi alla presenza di un intelligente e perfetto complesso d'artisti e fece a tutti gl'interpreti e al loro direttore accoglienze più che cordiali, entusiastiche. Vera Vergani è giunta a noi dopo una lunga e felice fatica nel ruolo di prima attrice. Essa è ormai matura ed esperta nelle più complesse e severe parti. Non le manca ardore di sentimento, nè varietà di atteggiamenti, nè vigore d'impulso, nè forza intuitiva, nè grazia femminile. Iersera trovò momenti di bella efficacia, e fu spontanea anche nell'irruenza della passione. Luigi Cimara è un attore che porta degnamente la sua buona rinomanza. La sobrietà della sua recitazione, pacata, incisiva, discorsiva, elegante e chiara, piena di trasparenze nei sottintesi, sempre contenuta in una linea di signorilità, piacque assai al pubblico, il quale è stato anche lieto di conoscere un attore come il Lupi, già così esperto e padrone dell'arte sua da poter essere condirettore di compagnia. Il Lupi è di buona scuola. L'aria franca, calda e cordiale della sua recitazione, corruscata ogni qual tratto da una punta ironica, si è prontamente comunicata al pubblico. Non mancarono i consensi alla signora Frigerio. Una serata, dunque, lista di applausi che dopo ogni atto invitarono gli attori alla ribalta più volte e con fervida insistenza. Dopo il secondo atto, insistentemente evocato, si presentò anche Dario Niccodemi. Allora gli applausi divennero ovazioni.

Oggi alle 15.30 «La casa in ordine», di A. W. Pinero; alle 20.45 «I tre amanti» di Zorzi.

* E' stato diffuso il programma della Impresa di pubblicità «La Giulia», stampato dallo Stabilimento Tipografico Nazionale. L'opuscolo reca i ritratti degli attori della compagnia Niccodemi, con cenni biografici, e l'elenco serale delle recite.

Teatro della Commedia. Il pubblico che ieri affollava la sala di via San Francesco, alle ultime repliche de «Il marchese di Priola», la gustosa commedia di Lavedan, ha tributato larghi applausi alla fine d'ogni atto, a Carmelo D'Angeli-Calabrese, ad Amalia Michelazzi e ai loro coadiuvatori.

«Sperduti nel buio», il profondo dramma di Roberto Bracco, che la Compagnia italiana di prosa ha già rappresentato con vivo successo, dovuto alla fedele ed accurata recitazione, si replica oggi, per l'ultimo giorno, alle 17.15 e alle 20.45. Domani un altro lavoro del celebre scrittore napoletano «Il frutto acerbo», che è una delle sue più deliziose commedie.

Un concerto di 30 violoncelli
diretto da Arturo Cuccoli

Se le trattative in corso porteranno alla conclusione sperata, entro la prossima settimana avremo al nostro Verdi un concerto di assoluta eccezionalità: e precisamente un concerto sostenuto da un complesso di trenta violoncelli diretto da quell'illustre virtuoso del nobilissimo istrumento ch'è Arturo Cuccoli, l'artista che i triestini ricordano con ammirazione e simpatia fin dal tempo in cui per tanti anni dimorò fra noi, facendo anche parte del famoso quartetto Heller.

Il complesso dei trenta violoncelli, che tanti successi va raccogliendo in un suo fortunatissimo giro per il Regno, svolgerà un programma speciale, interessantissimo.

Il concerto Bossi al Teatro Verdi

Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, sotto gli auspici dell'U. P., anche la nostra città avrà il concerto commemorativo di Marco Enrico Bossi, l'illustre organista e compositore di fama universale. Non solo nel campo della organistica egli iniziò il movimento musicale «moderno», ma in genere fu compositore di solida architettura e geniale ispirazione, scaturiente in sviluppi melodici di largo respiro.

Suo figlio Renzo ha organizzato e diretto il concerto applauditissimo in tutte le grandi città italiane.

Renzo Enrico Bossi, professori di organo e di composizione al R. Conservatorio di Milano, segue degnamente le orme paterne, compositore insigne di apprezzate musiche da camera e d'opere teatrali. A questo concerto egli dedica tutta l'intelligenza e l'arte del musicista e l'affetto del figlio. Col concorso di Adolfo Bossi, della signora Armagni-Gennari, della signorina Freda, del Malipiero e dell'Abbado, eseguirà:

1) Quattro pezzi in forma di Suite (1894): «Romanza», «Sul prato», «Berceuse», «Scena bacchica»; per violino e pianoforte. 2) a) «Dove, dove scintillano...»; b) «O dolce notte»; c) «Serenata» (Dai «Canti Lirici», 1899); per soprano e pianoforte. 3) Tre pezzi: «Rêverie» (1897); «Minuetto e Musetta» (1897); «Il canto dell'anima» (1920); per violoncello e pianoforte. 4) a) «Adagio» (1893); b) «Visione» (1899), per violino e armonio. 5) a) «Sanctus et Benedictus» (1898), per soprano e armonio; b) «Dio siete buono» (1897), per soprano, violino e armonio. 6) «Sposalizio»; «Meditazione», per violino, violoncello, arpa e armonio.

Il camerino del Teatro Verdi è aperto oggi fino al tocco e mezzo. Domani tutto il giorno.

L'Orchestra da camera di Budapest
al Teatro Verdi

Domenica 15 corrente, impresario l'Ufficio concerti di Milano, l'Orchestra da camera di Budapest, diretta dal maestro Guglielmo Komor, inizierà a Trieste la sua prima «tournée» italiana, dando al nostro Verdi un grande concerto sinfonico, col seguente attraentissimo programma:

1) Beethoven: 1.a sinfonia; 2) Zandonai: Serenata medioevale; 3) Rimsky-Korsakow: La vespa; 4) Bartok: Danze popolari di Transilvania (1.a esecuzione); 5) Bach: Concerto brandenburghese.

L'orchestra, che è composta di quaranta persone, le quali hanno questo di particolare di essere tutte solisti di valore eccezionale, suonerà poi a Milano, Genova, Padova, Verona ed in altre città del Regno.

Il maestro Guglielmo Komor, nato a Budapest, è uno dei più giovani e più valorosi direttori d'orchestra ungheresi. Chiamato a dirigere alcuni spettacoli dell'Opera reale di Budapest, nel 1920 istituiva appunto con i migliori elementi di quell'orchestra, l'«Orchestra da camera» che fra giorni udremo. Egli è oggi uno dei più quotati direttori del suo paese, molto apprezzato anche in Austria e in Germania dove ha diretto opere e concerti.

Varietà e Cinema

«Madonnina dei marinai» sbalordisce ed entusiasma le folle al Nazionale nella suggestiva interpretazione di Leda Gys. Questo poderoso capolavoro d'arte italiana scritto da Pasquale Parisi e messo in scena da Eugenio Perego per la «Lombardo Film», trova unanime consenso per la bellezza dell'argomento, che è un inno al cielo e all'anima di Napoli e per la magnificenza col quale è stato realizzato. La film ha un eccezionale commento vocale-istrumentale curato e diretto dal bravo m.o Ballig. Nella varietà, strepitoso successo del prodigio musicale enciclopedico Robert Conchi, il più piccolo suonatore del mondo e dei celebri danzatori fantasisti Anita Bronzi-Faraboni. Con enorme successo si è da ieri iniziato il grande concorso a premi che continuerà per tutte le rappresentazioni di questa film.

«L'inferno dei profughi» all'Excelsior è un dramma passionale che nello sfondo della immane tragedia russa porta un po' di gioia e di conforto ad una bella fanciulla di ottima famiglia che il destino ha travolto fra dolori e umiliazioni infinite, e l'amore risolleva e ravviva. Protagonisti efficaci e interessanti Olga Tschekowa e Malcolm Tod. Un attraente giornale L.U.C.E. completa il programma assieme all'ottima varietà, i Brothers Jork, un numero d'atletica, presentato in modo originale ed elegante e una brava cantante: Diva Aida.

«Due eroi della.. fifa» al Cinema del Corso. Esaurita o quasi la serie delle pellicole con sfondo guerresco di tono sentimentale ed eroico, ecco che la cinematografia americana lancia una dopo l'altra quelle in cui la tremenda lotta ancor viva nel ricordo di tutti è colta di scorcio, cioè attraverso i particolari umoristici. Se ne sono ammirate già alcune del genere. Ma «Due eroi... della fifa», la visione Fox-Film, di cui ieri si iniziarono le primissime proiezioni al Corso, le supera di gran lunga per spontaneità, per il continuo buon umore, per la gaiezza spensierata nella quale la tragedia si stempera sottilmente. Essa è una vicenda fatta da una sequela di avventure saporose per mille trovate nuove, che sanno indurre alla risata anche i visi più duri ed arcigni. Che cosa si deve dire dei protagonisti Sammy Cohen e Ted Mc. Namara, i due buffi attendenti di «Gloria»? Essi appaiono attori di comicità irresistibile, sempre varii, insuperabili. La visione trovò pieno consenso nella folla intervenuta che applaudì pure la brava compagnia Leoni-Verdani, la quale cominciando favorevolmente alcune recite, rappresentò con affiatamento lodevole l'atto comico «Femo un pato». Oggi dalle 14 in poi, l'eccezionale spettacolo si ripete. Ed è un vero regalo pasquale per il pubblico.

Un trionfo al Teatro Fenice. Tale e non altrimenti si deve definire il successo riportato ieri alla Fenice dalla drammaticissima film «Vendetta araba», nella magnifica interpretazione di Victor Varkony, Joseph Schildkraut e Jetta Goudal. Un vero capolavoro di passionale drammaticità che impressionò profondamente e destò vera ammirazione nell'imponente folla accorsa alla Fenice. Immenso successo come sempre alla Troupe Perezoff e alla danzatrice Tirana, che oggi si presentano per l'ultima volta.

«Lo sconosciuto» con Lon Chaney all'Eden è la film di gran successo che si dà anche oggi. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la bella commedia «Un buon curato».

Il fantastico successo ottenuto da «Bardelys il Magnifico» al Regina, ci conferma ancora una volta che John Gilbert ed Eleanor Boardmann sono veramente degli eletti dal pubblico dei cinematografi. Oggi della grandiosissima film della «Metro Goldwyn», repliche dalle 15 precise, preceduta da una splendida L. U. C. E. e susseguita dalla nuovissima varietà.

Prossima novità: «Il mare», dal romanzo del Kellermann.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si proietta il primo episodio della superfilm «L'ebreo errante», eccezionale interpretazione di Gabriel Gabrio. Principia alle 15. Domani rappresentazioni del secondo episodio.

Cine Edison. «Il talismano della nonna». Folle continue ieri per ammirare Harold Lloyd in questa esilarantissima film. Oggi repliche dalle 15 in poi. In preparazione: «Aurora» con Janet Gaynoor e G. O' Brien.

Cine Galileo. «Vita da cani», brillantissima commedia con Charlot. Domani lunedì: «Fiore del deserto» con Colleen Moore.

Douglas Fairbanks, «Il pirata nero», al Cine Savoia. E' una film di soggetto molto interessante ed è tutta a colori naturali. Il divertentissimo Douglas Fairbanks che ne è l'interprete, non mancherà certo di soddisfare i suoi ammiratori. Principia alle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato corrieri. Ieri sera, presieduta dal segretario Toschi e dal commissario straordinario sig. Menassè, ebbe luogo l'assemblea generale del sindacato. Gli intervenuti furono numerosissimi ed i lavori dell'assemblea si svolsero in un'atmosfera di cordialità e comprensione. Il commissario dopo breve esordio sull'importanza del I Congresso nazionale della categoria, che avrà luogo prossimamente a Roma, espose uno schema di contratto collettivo di lavoro che verrà preso in esame dal Congresso stesso. Parlando dell'imminente congresso provinciale dei Sindacati, il sig. Menassè fece appello agli organizzatori affinchè anche il sindacato corrieri possa inviare un proprio gagliardetto in seno alla rappresentanza sindacale che si stringerà compatta intorno all'on. Rossoni. Gli intervenuti risposero con entusiasmo, alla proposta di corrispondere al sindacato un contributo volontario mensile, atto a fronteggiarne le spese di funzionamento ed assistenza sindacale. Nella discussione generale che seguì, vari fra gli intervenuti interpellarono in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno ed a tutti i sigg. Toschi e Menassè risposero esaurientemente. A membri del Consiglio direttivo furono eletti: Bruno Cumar, Enrico Pessina, Ferdinando Palmer, Luigi Scolz e Giuseppe Wranitzky ed a segretario provinciale, per acclamazione, il sig. Lionello Menassé.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21 la sezione filodrammatica rappresenterà «I recini da festa». Precederà il lavoro in un atto di Antonio Pittani «L'ipnotizzata». I posti si ritirano lunedì all'ingresso.

Dopolavoro Esattoriali. Domani, il gruppo effettuerà una gita sul Concusso e Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.30 ai nuovi Portici di Chiozza.

Circolo Bancari. Oggi ultimo trattenimento domenicale della stagione. Le danze avranno inizio alle 21.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino oggi alle 15 in campo del Ponziana. Lunedì calcisti ed escursionisti in campo di Rozzol alle 13. Mercoledì seduta di Direzione.

Al Circolo rionale «Quis contra nos?» Oggi dalle 19 alle 22 nella sala maggiore della sede si svolgerà un festino familiare di danza.

C. S. «Tergeste». Oggi dalle 13.30 in poi, e domani avranno luogo in sala Italia ex Berger, due trattenimenti familiari di danza.

U. S. Triestina. Domani, in campo, alle 13, la squadra allievi; alle 14.30 la I squadra per la partita con Venezia; alle 16 la squadra riserve.

G. S. «Alba». Oggi i calcisti della I squadra si trovino alle 8.15 al bar Venier. Domani alle 15.30 i calcisti della I squadra si trovino sul campo di Rozzol. Sono aperte le iscrizioni alle costituende sezioni: escursionismo, atletica leggera e palla al cesto. Sono pure aperte le iscrizioni per l'O. N. D.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Redento, vescovo — Gennaro, martire in Africa — Perpetuo, vescovo — Amante, vescovo presso Como — Massima, martire in Africa.

NASCITE del 7 corr.: maschi 2, femmine 6; denunciati morti: maschi 2; totale 10.

DECESSI: Battaglia Salvatore mesi 14; Brajuka Ruggero a. 53; Trenta Laura m. 4; Sardelli Attilio a. 23; Slivar-Waschl Giuseppina a. 64; Bratos-Bucovetz Anna a. 61.

MATRIMONI: Colombo Natale, cuoco con Negri Rosa; Magris Carlo, falegname con De Pol Ergia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: Zollia Leopoldo, infermiere e Leghissa Sofia; Alberti Pietro, spazzino e Trevisan Giuseppina; Mizzan Attilio, impiegato privato e Sivez Gina; Delpin Giovanni, mediatore e Simsa Cristina; Cociancich Giovanni, meccanico e Bernettich Stanislava; Bianco Cosimo, panettiere e Ruzzier Natalia; Toncetich Francesco, marittimo e Rade Angela; Gherson Rodolfo, bracciante e Zappetti Maria; Pelosi Guglielmo, automobilista e Pullini Ines; Tomasini Francesco, meccanico e Dobrilla Punis Anna; Wildauer dott. Federico, impiegato d'assicurazione e Trevisan Diva; Simcich Giuseppe, meccanico autom. e Gerini Santina; Rafanelli Paolo, maresciallo capo di finanza e Cetin Zora; Ragusco Gregorio, calzolaio e Paulissich Maria; Sardoch Eugenio, impiegato priv. e Vanon Maria, impiegata; Ferluga Carlo, fuochista mar. e Martellanz Maria; Baban Simone, falegname e Sponza Antonia; Luzzatto Marcello, impiegato priv. e Bartolomei Luigia, impiegata; Trotter Ernesto, impiegato priv. e Mori Giorgia, modista; Pittani Umberto, impiegato bancario e Aumaitre Lydia; Zito Teodoro, elettricista e Stein Nerina; Schillau Massimiliano, bracciante e Vecchiet Teresa; Herold Antonio, pasatore e Sucich Gaspara; Ribarich Cirillo, carbonaio e Rupena Maria; Marini Paolino, tranviere e Spata Aurelia; Malisan Bruno, cuoco marittimo e Masinz Gemma; Brusadin Luigi, automobilista e Mullon Giuseppina; Valentino Antonio, segretario sindacale e Consul Tosca; Santini Angiolo, agente investigativo e Musizza Pietra; Bertancini Gaetano, cancelliere militare e Turini-Cosmaz Anna; Ursich Giuseppe, carbonaio e Marin Antonia; Maraspin Luigi, mediatore e Bertogna Regina; Michelli Effendi, lottatore e Baron Maria; Casagrande Federico, muratore e Pelizon Giovanna, operaia.

RIASSUNTO: nati 10, morti 6, matrimoni 2, pubblicazioni di matrimonio 34.

(Note di cronaca)

Uscito l'Opuscolo **«Come posso vincere al Lotto».** Consigliere indispensabile del giuocatore del lotto. Interessante per tutti.

In vendita presso tutte le rivendite di tabacco, librerie, giornalai ecc.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 7 aprile 1928

BARI	56	7	2	25	83
FIRENZE	9	90	72	56	34
MILANO	77	1	45	34	76
NAPOLI	66	19	27	85	6
PALERMO	40	15	31	42	49
ROMA	84	7	19	2	56
TORINO	13	41	78	24	42
VENEZIA	21	48	8	10	49

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 15.30: «La casa in ordine», 4 atti di A. W. Pinero; ore 20.45: «I tre amanti», 3 atti di G. Zorzi.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco.

Nazionale. Dalle 14: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.

Excelsior. Dalle 14: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod. e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 14: «Due eroi.. della fifa» con S. Cohen e T. Namara, e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Vendetta araba» con V. Varcony e J. Gondal, e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Lo sconosciuto» con L. Chaney e la compagnia Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert, e varietà.

Cine Italia. Dalle 15.30: «La stella del Royal Palace» con Alma Rubens.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.

Cine Galileo. Dalle 15: «Vita da cani» con Charlot.

Cine Edison. Dalle 15: «Il talismano della nonna» cno Harold Lloyd.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Pirata nero» con Douglas Fairbanks.

Novo Cine. Dalle 15: «Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo».

Cine Royal. Dalle 14.30: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Volta. Dalle 14.30: «Giulietta e Romeo su 120 HP» con Monty Banks.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Buffalo Bill. «Il fratellino» con Harold Lloyd.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16.30: «Aquila dei mari» con Wallace Beery.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia».

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Nostromo» con G. O' Brien.

Cine Venezia. Dalle 15: «L'allegro principe di Seeland» con L. Albertini.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante B; «Aventino» in linea Soria A; «Campidoglio» in linea Levante A; «Celio» in linea Levante A; «Cleopatra» atteso a Trieste; «Cracovia» arrivato il 2 corr. a Bombay; «Diana» in linea Soria B; «Esquilino» partito il 5 corr. da Port-Said per Brindisi; «Fenicia» in linea mercantile di Alessandria A; «Fiume L» partito il 5 corr. da Bombay per Karachi; «Galicia» in linea mercantile di Alessandria B; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Gorizia» in linea Levante B; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Merano» il linea Egeo A; «Palacky» in linea Soria B; «Palestina» in linea Egeo B; «Praga» in linea Levante B; «Quirinale» atteso a Trieste; «Remo» partito al 6 corr. da Karachi per Colombo; «Romolo» partito il 3 corr. da Hong-kong per Singapore; «Silvio Pellico» partito l'11 corr. da Marmagoa per Suez; «Teodora» in linea Espresso di Costantinopoli; «Trento» in linea mercantile di Alessandria; «Venezia» arrivato al 5 corr. a Schanghai; «Vesta» in linea Egeo B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Laconia» partito il 3 corr. da Spalato per Suez; «Asia» in crociera; «Africa», «Bucovina», «Carinthia», «Carnaro», «Dalmatia», «Friuli», «Viminale» a Trieste; «Adria», «Gastein», «Leopolis», «Nippon», «Pilsna», «Semiramis», «Tevere», in Arsenale.

Cosulich

Servizio Passeggeri Nord-America: P.fo «Presidente Wilson», arrivato il 4 corr. a Trieste; m.-n. «Saturnia», partita il 31 u. s. da New York per Trieste via scali; p.fo «Stella d'Italia», partito il 27 u. s. da Venezia (II Crociera turistica).

Servizio Passeggeri Sud-America. Piroscafi: «Atlanta», partito il 3 corr. da Las Palmas per Napoli; «Belvedere», partito il 4 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Martha Washington», arrivato il 2 corr. a Buenos Aires.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 3 corr. da Norfolk per Malta, Trieste e Venezia; «Burma», passato il 5 corr. Gibilterra per New York e Boston; «Carla», partito il 6 corr. da Tampa per New-Orleans; «Clara», arrivato il 6 corr. a Trieste; «Dora C.», arrivato il 4 corr. a Rotterdam; «Gilda», partito il 6 corr. da Fiume per Ancona; m.-n. «Giulia», arrivata il 4 corr. a Venezia; pir.: «Ida», arrivato il 4 corr. a New York; «Laura C.» partito il 29 u. s. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Lucia» C.», partito il 31 u. s. da Gibilterra per New York e Baltimore; m.-n. «Maria», passata il 6 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia; «Tergestea», partita il 6 corr. da New York per Trieste e Venezia; pir.: «Anna C.», partito il 25 u. s. da Bahia per Napoli; «Carolina» partito il 24 u. s. da Dakar per Montevideo; «Gerania», in partenza da Bahia per Dakar; «Sofia», viaggiante; «Teresa», arrivato il 6 corr. in Ancona.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Ida» circa il 13 aprile; «Lucia» circa il 27 aprile; m.-n. «Saturnia» circa il 5 maggio; pir.: «Burma» circa l'8 maggio; «Presidente Wilson» circa il 15 aprile; da New-Orleans, Houston e Galveston: pir.: «Carla» partenza dall'ultimo porto circa il 20-22 aprile; «Clara», partenza dall'ultimo porto circa il 22-22 maggio; da Wilmington: pir.: «Carla» circa il 26-28 aprile; «Clara» circa il 25-28 maggio; da Buenos Aires e Brasile: pir.: «Martha Washington» da Buenos Aires 14 aprile, da Santos 17 aprile, da Rio 18 aprile; «Belvedere» da Buenos Aires 1. maggio, da Santos 5 maggio, da Rio 6 maggio; «Carolina» da Buenos Aires primi maggio, da Santos (event.) prima metà maggio, da Rio (event.) prima metà maggio, da Victoria (event.) seconda decade maggio, da Bahia (event.) seconda metà maggio; «Atlanta» da Buenos Aires 2 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio 8 giugno; «M. Washington» da Buenos Aires 16 giugno, da Santos 19 giugno, da Rio 20 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda decade giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (event.) fine giugno-primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Anna C.» da Buenos Aires prima decade luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) seconda metà luglio, da Bahia (event.) terza decade luglio; «Belvedere» da Buenos Aires 18 luglio, da Santos 22 luglio, da Rio 23 luglio.

Libera Triestina

Pir. «Maiella» partito il 7 corr. da Venezia per Fiume; «Sistiana» arrivato il 2 corr. a Walvis Bay da Luderitz Bay; «Istria» partito il 6 corr. da Casablanca per Venezia; «Sabbia» partito il 5 corr. da Merka per Chisimaio; «Perla», arrivato il 7 corr. a Barcellona da Casablanca; m.n. «Feltre» partita l'1 corr. da Los Angeles per Acajutla; «Fella» partita il 7 corr. da Trieste per Venezia; «Rialto» passata il 25 u. s. Gibilterra diretta a San Juan (Portorico); «Leme» a Trieste; «Cellina» arrivata il 30 u. s. a Genova; pir. «Recca» arrivato il 5 corr. a Colon; «Stella» passato il 5 corr. Gibilterra per Valencia; «Alga» arrivato il 5 corr. a Napoli da Livorno; «Onda» partito il 6 cor. da Genova per Marsiglia; «Brenta» arrivato il 5 corr. ad Accra da Sekondee; «Rosandra» partito il 4 corr. da Houston per New Orleans; «Piave» partito il 6 corr. da Alicante per Malaga; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 6 corr. a Civitavecchia; «Timavo» partito il 27 u. s. dall'Avana per le Canarie; «Livenza» a Trieste; «Laguna» partito il 28 u. s. da New York per Genova; «Cherca» arrivato il 4 corr. a New York; «Isarco» passato il 27 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Isonzo» partito il 4 corr. da Napoli per Torrevieja; «Carnia» partito il 6 cor. da Palermo per New York; «Savoia» partito il 6 corr. da Genova per Livorno; «Anfora» arrivato l'1 corr. a Greenock; «Arsa» partito il 27 u. s. da St. Thomas per Teneriffa; «Aussa» arrivato il 2 corr. a Rotterdam; «Carso» passato il 21 u. s. Gibilterra per Colon; «Edda» arrivato il 4 corr. a Hobart; «Risano» partito l'1 corr. da Costantinopoli per Genova; «Salina» arrivato l'1 corr. a Savona; «Tagliamento» passato il 4 corr. Gibilterra per Marsiglia.

Tripcovich

Pir. «Bellenden» partito il 6 corr. da Catania per Ancona, Trieste e Venezia; «Fanny Brunner» partito il 6 corr. da Marsiglia per Nizza; «Bellanoch» arrivato il 6 corr. a Casablanca; «Silvia Tripcovich» partito il 6 corr. da Oneglia per Marsiglia; «Giovinezza» partito il 5 corr. da Venezia per Messina; «Raffaello» partirà da Trieste il 13 corr.; «Saraceno» arrivato il 6 corr. a Tripoli, quindi Malta, Catania, Venezia e Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 6 corr. a Trieste; «Algerino» partito il 6 corr. da Oneglia per Nizza; «Guido Brunner» partito il 30 u. s. da Fiume per Tunisi, Algeri e Spagna; «Fram» partito il 4 corr. da Genova per Tarragona; «Andalusia» ad Anversa; «Anna Goich» a Sussak; «Antonio Tripcovich» passato il 29 u. s. le Azzorre diretto a Port Arthur; «Dardania» passato il 29 u. s. Fernando de Norouha diretto a Buenos Aires; «Gerania» partito il 7 corr. da Bahia Blanca per Dakar; «Laconia» partito il 3 corr. da Spalato per Port Said; «Numidia» a Trieste.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» in partenza da Venezia per Buenos Aires; «Monte Maggiore» partito il 5 cor. da Bona per Huelva; «Monte Ossero» partito il 2 corr. da Pireo per Rosario; «Caterina Gerolimich» passato il 28 u. s. Algeri diretto a New York; «Generale Petitti» arrivato il 2 corr. a Pireo; «Monte Bianco» passato il 4 corr Orano diretto a Rosario; «Clara Camus» partito il 6 corr. da Algeri per New York; m.n. «Col di Lana» passata il 23 u. s. Las Palmas diretta a Buenos Aires; «Monte Piana» arrivata il 7 corr. a Venezia.

Adria

Linea del periplo italico. Piroscafi: «Alfieri» a Palermo; «Boccaccio» a Fiume; «Boito» a Napoli; «Carducci» atteso domani a Fiume; «Cimarosa» atteso domani a Catania; «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» a Marsiglia»; «Tiziano» a Barcellona.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno. Piroscafi: «Borzoli» a Marsala; «E. Morandi» carica a Taranto; «Multedo» atteso domani a Bari; «Priaruggia» a Reggio Calabria.

Linea Adriatico-Sicilia-Londra-Nord Europa. Piroscafi: «Foscolo» partito dalla Sicilia per Londra; «Goldoni» a Fiume; «Pascoli» a Londra; «Petrarca» partito il 5 corr. da Rotterdam per Bari; «Ugo Bassi» a Bari.

Linea Adriatico-Portogallo-Nord Europa. Piroscafi: «Java» ad Anversa; «Manzoni» a Fiume; «Tasso» a Fiume; «Aleardi» ad Anversa per il Levante e il Mar Nero; «Ariosto» a Varna, proseguirà per il Danubio; «Gange», partito il 26 marzo da Messina per Rotterdam.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» partito da Pola il 29 u. s. per La Goulette; «Daksa» partì da Buenos Aires il 28 u. s. per Genova e Napoli; «Dubac» partì il 23 u. s. da Hornillo Bay per Sunderland; «Dubravka» a Sunderland dal 25 u. s., ordini; «Federico Glavich» partì da Barrydock il 28 u. s. per Rio s., ordini; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Napried» a Tunisi dal 23 u. s., ordini; «Pracat» in Linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» partì da Bahia Blanca il 1. c. m. per Amburgo; «Srebreno» a Venezia dal 29 u. s., ordini; «Srgy» partito da Grangemouth il 24 u. s. per Savona; «Nicola Pasich» a Sebenico dal 29 u. s. ordini; «Petka» in Linea Gravosa-Bari; «Dubrovnik in Linea celere postale Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale bisettimanale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Izvor» arrivato il 6 aprile a Venezia; «Izrada» partito il 10 marzo da Cardiff per Rosario; «Istina» partito il 2 aprile dal Tyne per Trieste; «Ivo Racic» partito da Ragusa per Belfast; «Iskra» arrivato l'8 marzo a Fiume; «Epidauro» arrivato il 2 corr. a Blyth; «Maria Racic» arrivato il 12 marzo a Villa Constitucion; «Izgled» arrivato il 5 marzo a Buenos Ayres; «Izabran» partito il 7 aprile da Trieste per Ragusa; «Carica Milica» arrivato il 24 marzo a Ragusa; «Vidovdan» arrivato il 5 aprile a Loudra; «Nemanja» partito il 22 marzo da Cardiff per Antofagasta; «Nevesinje» partito il 22 marzo da Buenos Ayres; «Dusan Silni» partito il 29 marzo da Antofagasta per Amburgo; «Njegos» partito l'8 marzo da Barry Dock per Buenos Ayres; «Jugoslavia» partito il 24 marzo per Rio de Janeiro; «Nicola Mihanovic» partito il 30 marzo da Rio per Plata; «Zrinski» arrivato il 27 marzo a Rio de Janeiro; «Maria Petrinovic» partito il 22 marzo da Antofagasta per Amburgo; «Vojvoda Putnik» arrivato il 10 marzo ad Alessandria; «Preradovic» passato il 23 marzo S. Thomas, diretto per il continente; «Gundulic» arrivato il 18 marzo ad Alessandria; «Aleksandar I» partito il 17 marzo da Avana per il continente.

Oceania

Pir. «Mrav» passato il 6 corr. Gibilterra diretto a Cardiff; «Jadera» arrivato il 6 corr. a Spalato, proseguirà per Gravosa; «Sava» a Saint Louis du Rhone; «Kostrena» partito il 3 corr. da Orano per Sussak e Trieste; «Sud» a Ceuta, proseguirà per Rabat, Saffi e Casablanca; «Morava» partito il 7 corr. da Volo per Pireo e Trieste; «Diamant» partito il 5 corr. da Gravosa per Calamata, Pireo, Smirne, ecc.

«Perseveranza»

Pir. «Persevera» a Hornillo Bay; «Immacolata» ad Ancona.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (13) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (2) 7; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 4; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 27.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (16) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 7 aprile: 1257; imbarcati e cancellati 20; totale inscritti all'8 aprile: 1237.

Filodrammatici e Filarmonici

La recita alla Ginnastica. Come annunciato, domani alle 21 la Compagnia filodrammatica della Ginnastica si produrrà nei «Recini da festa» del Selvatico e nella «Ipnotizzata» di Antonio Pittani. «I recini da festa» è una fra le commedie dialettali che meglio rispecchiano e coloriscono l'ambiente popolare veneziano. Rappresentata la prima volta dalla compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» il 10 ottobre 1911, per la maggioranza del pubblico riuscirà nuova e sarà quindi ascoltata con grande interesse.

Il mercato di Trieste

(C. T.) Il mercato si mantiene sempre incolore nè la tendenza generale tende a cambiare. Pochi affari e oscillazioni limitatissime: ecco la fisionomia dell'ottava sotto rassegna.

La vicinanza delle feste ha influito profondamente sull'andamento generale limitando assai il movimento spicciolo degli operatori che vogliono durante le feste essere liberi di posizioni preoccupanti. Si è avuta perciò qualche vendita di realizzo, ma l'offerta ha trovato sempre contropartite e non ha potuto premere quindi, esageratamente la quota.

I fondi di Stato sono stati un poco trascurati, ma la loro tendenza è sempre ferma. La medesima osservazione si può fare per il comparto delle Sicurtà che sta attraversando un periodo di calma. Anche le Assicurazioni Generali, il titolo prediletto del mercato triestino, sono state neglette, poco si può dire quindi degli altri titoli del comparto, tranne che si è visto qualche movimento di Assicuratrici.

Nulla nelle navigazioni e negli industriali qualche affare in Cantiere Navale.

TITOLI	lunedì 2 Aprile	martedì 3 Aprile	mercol. 4 Aprile	giovedì 5 Aprile	venerdì 6 Aprile	sabato 7 Aprile
Rend. 3½%	75.50	77.50	75.50	75.50	75.50	75.50
Littorio	86.45	86.45	86.25	86.25	86.25	86.45
Cons. 5%	86.40	86.40	86.20	86.20	86.20	86.40
Obbl. Ven.	77.30	77.40	77.75	77.75	77.75	77.75
B.Tes.nov.	96.20	96.—	96.20	96.20	96.20	96.20
Dan.-Sava	219½	219½	219½	219½	219½	219½
Comit	1242	1243	1241	1241	1240	1241
B. C. T.	561	561	561	561	561	561
Credito	780	780	780	730	780	780
B. It.-Br. A	502	502	502	502	502	502
» » » B	603	603	603	603	603	603
B. N. Cred.	571	542	542	542	542	542
B. Roma	113	113	113	113	113	113
Cred. Pop.	288	288	288	288	288	288
Zivnost.	276	276	280	282	282	282
Generali	6370	6375	6375	6360	6310	6310
Ass. Ital.	1285	1285	1285	1277½	1255	1255
Infortuni	3315	3290	3330	3330	3280	3260
Riun. A	2675	2650	2665	2665	2645	2650
Riun. B	2675	2650	2665	2665	2645	2645
Sigorta	261	261	261	264	264	264
Adria	210	206	207	207	207	207
Cosulich	191	194½	193	194	193½	193
Nav. Dal.	171	171	171	171	171	171
Gerol.	582	582	582	582	582	582
Libera T.	300	287	287	287	282	279
Istria-Tr.	270	270	270	270	270	270
Lloyd Tr.	691	691	691	691	691	691
Lussino	294	290	290	290	290	290
Martinol.	186	187	186	185½	185	185
Merid.	771	774	776	772	776½	774
Oceania	89	85	85	88	88	87½
Premuda	492	491	490	488	488	487
Tram	176	176	176	176	176	176
Tripcovich	225	225	225	230	230	230
Ampelea	350	350	350	350	350	350
Cant. Nav.	147½	146½	146½	148	147½	146½
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	176	176	176	175	175	175
Cem. Dal.	593	593	593	593	593	593
Isonzo	86	85	85	85	85	85
Spalato	238	238	233	233	233	232
Kerka	116	116	116	116	116	116
Sicmat	177	177	177	177	177	177
SELVEG	460	460	460	460	460	460
S. T. El. G.	91½	91½	93	93	93	93
Gas-Roma	741	750	752	756	752	746
Ilva	150	150	150	151½	150	150
Jutificio	402	402	402	402	402	402
Off. nav.	85½	85½	85½	85½	85½	85½
Pastificio	237	237	237	237	237	237
Pilatura	306	306	306	305	305	305
St.Dalmine	126	125	126	126	126	126
St. Tecnico	285	285	285	285	285	285
Terni	430½	431	430	429	431	434

CAMBI

Londra	92.30 / 92.50	92.30 / 92.50	92.30 / 92.50	92.30 / 92.50	92.32 / 92.52	92.32 / 92.52
New-York	18.87 / 18.93	18.87 / 18.93	18.87 / 18.93	18.87 / 18.93	18.87 / 18.93	18.87 / 18.93
Zurigo	363.50 / 365.50	363.50 / 365.50	363.50 / 365.50	363.50 / 365.50	363.75 / 365.75	363.75 / 365.75
Parigi	74.35 / 74.65	74.35 / 74.65	74.35 / 74.65	74.35 / 74.66	74.35 / 74.65	74.35 / 74.65
Zagabria	33.18 / 33.48	33.18 / 33.48	33.18 / 33.48	33.18 / 33.48	33.18 / 33.48	33.18 / 33.48

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	605
luglio	—	—	—	—	610	610	595
settem.	—	—	—	—	605	605	590
dicembre	—	—	560	562	580	580	570
marzo	—	—	555	555	580	580	567

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	134
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.675; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 46.825; 5 percento netto 86.20; Obbligazioni Venezie 77.86; Litt. c. 86.19.

CAMBI: Francia 74.54; Svizzera 364.83; Londra 92.434; Olanda 763; Spagna 318.65; Belgio 264.50; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 12; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.938; Canada 18.91; Oro 365.41; Belgrado 33.36; Budapest 331; Albania 364.65; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.60; Obbligazioni Venezie 77.80; Bnaca d'Italia 2450; Commerciale It. 1239; Credito It. 780; Banco Roma 112; Naz. di Credito 641; Meridionali 779; Cosulich 195; Libera Triestina 285; Cementi Spalato 240; Littorio c. 86.076.

Borsa di Genova. Rendita 76; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 77.76; Banca d'Italia 2402; Commerciale It. 1240; Credito It. 783; Banco Roma 112.75; Naz. di Credito 641; Meridionali 778; Mediterranee 512; Libera Triestina 280; Cosulich 196; Montecatini 252; Littorio c. 86.325.

Borsa di Venezia. Rendita 75.70; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 77.775; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1241; Banco Roma 113; Naz. di Credito 642; Assicurazioni Generali 6305; Cosulich 193; Adriatica di Elettricità 244; Cotonificio Veneziano 176; Montecatini 252; Telef. delle Venezie 232.

Borsa di Firenze. Rendita 76; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2405; Commerciale It. 1241; Credito It. 784.50; Banco Roma 113; Banca Naz. di Credito 640; Meridionali 779; Montecatini 253; Littorio c. 86.40.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 86.30; Banca d'Italia 2462; Commerciale It. 1242.75; Credito It. 780; Banco Roma 113.50; Naz. di Credito 640; Meridionali 780; Mediterranee 515; Cosulich 198; Litt. c. 86.10.

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). A partire dal 1.o aprile 1928: partenze da Trieste, dai portici di Chiozza, ore: 14, 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramare ore 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.
Domeniche e feste, partenze da Trieste alle ore 10 e dalle 14, ogni 10 minuti, tempo permettendo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Oggi il nostro UFFICIO PUBBLICITA' rimane chiuso.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA servizi bravissima, offresi pomeriggio. Offerte cassetta 13651 A, Unione Pubblicità. 13651 A

GIOVANE provincia Treviso cerca posto cameriera presso piccola, distinta famiglia. Serie referenze. Scrivere cassetta 27 T, Unione Pubblicità, Venezia. 5370 A

SIGNORINA pratica tutti lavori casa, offresi tutta giornata o mezza. Cassetta 13652 A, Unione Pubblicità. 13652 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CUOCA trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68675 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 65, porta 7. Presentarsi con attestati alla mattina. 37961 B

PRESTASERVIZI sana, tutta giornata, cercasi. Via Paolo Tedeschi 5-I (Stazione S. Andrea). 68680 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi alla mattina via S.ta Teresa 4, I. 37953 B

RAGAZZETTA tenere bambino due anni, pomeriggio, cercasi. Via dell'Eremo, ultimo villino quartieri minimi. Scrimali. 37945 B

RAGAZZETTA dedicarsi bambino, aiuto lavori casa, cercasi. Piazza Perugino 3, p. 2. 68695 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CANTINIERE, trenta anni pratica, italiano, tedesco, migliori certificati, cerca posto. I. Eder, via Torrebianca 13. 37940 C

CHAUFFEUR emiliano, licenza tecnica, disposto servizi casa, offresi miti pretese. Cassetta 13631 C, Unione Pubblicità. 13631 C

CHAUFFEUR con patentino offresi distinto condurre vettura o camioncino, miti pretese anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 37947 C

DIRETTORE di studio legale, onesto, energico assume incarichi fiducia, amministrazione patrimoni privati, ricupero crediti. Cassetta 13686 C, Unione Pubblicità. 13686 C

GIARDINIERE provetto offresi impiego stabile, eventualmente giornaliero. Cassetta 13684 C, Unione Pubblicità. 13684 C

IMPIEGATO 32.enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

RAGAZZO occuperebbesi lavori leggeri in cambio, vitto, alloggio, pagando parte spese. Cassetta 13690 C, Unione Pubblicità. 13690 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi a seria ditta praticante ufficio anche senza paga. Offerte cassetta 13635 C, Unione Pubblicità. 13635 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie; prezzi mitissimi. Piazza Vica 2, III. 68538 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. Antonio Caccia 7-III. 37946 CC

MENDARESSA di approvata capacità assume lavoro in genere. Zaccaria 3. 68699 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, I. 68700 CC

SARTA uomo bravissima nuovo, rivoltare vestiti ragazzi, bravissima anche fatturista per ufficiali. Raffineria 5, porta 10. 13693 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti; lavoro accurato. Sapone 1-III. 68674 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografo pratico lavori ufficio, cognizioni tecniche, cerca stabilimento industriale Trieste. Offerte cassetta 13622 D Unione Pubblicità. 13622 D

GARZONA e paganti sarta donna cercansi. San Francesco 30 Frank. 13695 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Via Udine 18, porta 18. 13694 D

GIOVANE robusto cercasi per magazzino, 50 settimanali. Via S. Carlo 2. 68670 D

IMPIEGATO perfetto italiano tedesco, cerca ufficio tecnico. Offerte Cassetta 13657 D Unione Pubblicità. 13657 D

MODISTE lavoranti, paganti e garzone cercansi prontamente. Piazza Borsa 1. 13696 D

PITTORE per porte, ringhiere, iscrizioni, assumesi singole giornate. Piazza Tommaseo 4, magazzino; lunedì ore 7.30. 37943 D

RAGAZZA riscuotitrice, pulizia negozio, cercasi. Presentarsi martedì 9.10. Türk. Battisti 12. 1000 D

SIGNORE signorine perfette cucito, macchina, facile parola, presentarsi martedì dalle ore 19. Rossetti 8 IV, destra. 68689 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso piccola distinta famiglia, fuori centro, cercasi. Mazzini 4. Madaleni. 37969 E

MOBIGLIATA bella, soleggiata, posizione centrica, cerca signore stabile Indicare pretese Cassetta 13664 E Unione Pubblicità. 13664 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. CAMERINO affittasi. Toro 4, I sinistra. 68683 F

A A. MOBILIATA ingresso scale, elegante, luce, eventualmente vitto, affittasi. San Michele 35 porta 5. 13642 F

ALLOGGIO gratuito, comodo cucina, darebbe distinto anziano a persona sola, sanissima, preferibilmente pensionata, in cambio custodia, ordine pulizia abitazione. Offerte dettagliate non anonime, referenze sub Cassetta 13630 F Unione Pubblicità. 13630 F

CAMERA con letto affittasi. Via Guardia 1, II sinistra. 68671 F

CAMERA camerino, vuoti, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37968 F

CAMERA elegante, ogni comodità, affittasi. Tor S. Piero 14, I p., destra. 37960 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Genova n. 4, III p., porta 49. 7855 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Crociferi n. 3, I. 7858 F

CAMERINO affittasi persona per bene, escluse donne. Vittorio Alfieri 9 mezzanino destra. 37967 F

LETTO affittasi a donna onesta. Via Ginnastica 42, IV destra. 37951 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina bellissima, comfort, volendo matrimoniale o mobiliata, persona sola, affitta. Kandler 1, porta 10. 37916 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bellissime, comfort, volendo matrimoniale o mobiliata, persona sola, affitta. Kandler 1, porta 10. 37916 F

MOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi due signori. Riborgo 34, secondo. 63690 F

MOBILIATA per due persone affittasi. Risorta 1, porta 7. 68676 F

MOBILIATA due letti, con vitto, affittasi prontamente. Felice Venezian 16-I, porta 4. 68668 F

MOBILIATA pulitissima, volendo comodo cucina, affittasi a signora o signorina. Kandler 1, porta 7. 37916 F

STANZA centralissima, eventualmente pensione fine, casa signorile, offresi. Indirizzo Piccolo. 68685 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ferriera n. 17, II, porta 17, escluso donne. 7853 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Valdirivo 30, p. 10. 68679 F

STANZA mobiliata affittasi, due amici. Via Milano 14, porta 9. 37934 F

STANZA mobiliata per due operai, affittasi. Bosco 10 mezzanino interno. 37955 F

STANZA due letti, affittasi a due signori. Via Carducci 36 II. 37964 F

STANZETTA mobiliata, con buon vitto, affittasi. Via Trento 5 I. Kosovel. 68692 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente, distinto. Madonnina 10-III p. 8. 37939 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE moderne, scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4 (scala II), primo. Oggi lezione ore 18.20.30. 13691 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari, asilo, corsi medi regolari, ammissioni, licenze superiori, ragioneria (corsi completi). Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue (corsi serali). Doposcuola. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside. 68697 G

A. A. CONTABILITA' pratica, stenografia. Prossima apertura nuovi corsi serali, commerciali. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 68698 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 68677 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni riunite 11-13, 16-20. 68495 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenope-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film, via S. Nicolò 4, Trieste. 36261 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 68669 G

FRANCESE, lezioni singole, riunite, conversazione, grammatica, letteratura. Hélène Fraisse, professoressa di Losanna, dall'11 aprile. Venti Settembre 37, secondo. 37922 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 10 aprile corsi accelerati 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7655 G

ISTRUTTORE per superare esame licenza scuole medie cercasi. Scrivere Cassetta 13635 G Unione Pubblicità. 13635 G

LAUREATA Università commerciale, impartirebbe lezioni a studenti commerciali. Chicco, Mazzini 49. 68635 G

LAUREATO Università commerciale, impartirebbe lezioni a studenti commerciali. Chicco, Mazzini 49. 000 G

PIANOFORTE, scuola moderna, insegna maestra paziente. Galatti 16, I destra. 68694 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica a studenti medi. Polonio 3 (garage). 68484 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 7857 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito Cine Famigliare. Mancia riportandolo via Bergamasco 12. 13597 H

PELLICCIETTA collo (faina) smarrita Rossetti, XX Settembre, portarla verso compenso Timeus 4, I. 68688 H

RUOTA completa auto O. M. 800x130, smarrita venerdì sera da Barriera Zaule alla Piazza Oberdan. Competente mancia portandola Baldissera, Lavatoio 4. 63660 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO bene mobiliato, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 68576 I

APPARTAMENTO grande, vuoto, divisibile in studio e abitazione, III p., posizione centrale, prospicente mare, subaffittasi anche subito, lire 13.000. Scrivere cassetta 13528 I Unione Pubblicità. 13528 I

LOCALI al mezzanino ad uso ufficio, ambulanza ecc. Stabile di lusso centralissimo affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione de Puppi, via di Riborgo n. 45, dalle 15 alle 19. 68499 I

MAGAZZINO grande, 80 mq., luce, acqua, gas, telefono, chiusura scrittoio, pressi Via le Venti Settembre affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37892 I

MAGAZZINO centralissimo, 3-400 mq. completamente attrezzato con uffici e scansie, telef., luce, acqua, affittasi anche subito. Offerte Cassetta 13663 I Unione Pubblicità. 13663 I

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bellissime, confort, volendo matrimoniale o mobiliata, persona sola, affitta. Kandler 1, porta 10. 37915 I

QUARTIERE di lusso 7 stanze ed accessori, posizione centralissima affittasi prontamente. Riborgo 45 dalle 15-19. 68500 I

QUARTIERE 2 camere cucina, camera cucina, affittansi. Indirizzo Caffè Firenze. 68701 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMPAGNA con casa cercasi affitto Trieste o dintorni. Offerte cassetta 13654 S, Unione Pubblicità. 13654 L

QUARTIERE da due camere cucina, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68602 L

QUARTIERINO vuoto, sano, soleggiato, 2 camere, un camerino, accessori, cerca piccola famiglia. Scrivere: Capitano Viviani, Ufficio fortificazione Corpo Armata Trieste. 37935 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO per fare bagni di acido carbonico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37503 M

APPARATO proiezioni, anche grandi distanze, buon prezzo, vendesi. Settefontane 58, Germek. 37138 M

ARMONICA triestina, 2 file 12 bassi, vendesi. Giuliani 23-III, Covitz. 68673 M

CANARINI Harzseifert vendonsi. Via dei Ghirlandaio 31, quarto (case nuove) Visintin. 68686 M

CANE lupo, pura razza, vendesi, prezzo convenirsi. Via Fonderia 16-III. 37941 M

CANE lupino vendesi. Via San Giovanni Brandesia 962. 37952 M

GAZZETTA ufficiale offro in seconda lettura. Offerte Cassetta 13671 M Unione Pubblicità. 13671 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, anche a rate. Cervellini, via Murati (accanto Excelsior). 68328 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Via Ponte 6, I. sinistra. 7960 M

MACCHINE scrivere «Adler» «Mercedes», occasione. Rakos, Milano 19. 37944 M

MATERASSI crine animale, ungherese, cuscini, coperte, piume oca, polacchi, vendonsi. Via S. Francesco 33, II, sinistra. 37957 M

MOTORE Semidiesel 12 HU. ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 37112 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COCOMA, zuccheriera, paio candelieri argento, antichi, tappeti persiani, piccoli, compero. Cassetta 13637 N Unione Pubblicità. 12637 N

PIROGRAFIA, apparato completo benzina, cercasi. Offerte Cassetta 13659 N Unione Pubblicità. 13659 N

SCALDABAGNO «Cosmos» acquisterei, occasione. Cassetta 13661 N Unione Pubblicità. 13661 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto Slavonia 1500, con pioppo 1600, porte intere da 2300, occasione, eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 68691 NN

CAMERA mobiliata per due, tre amici affittasi con o senza vitto. Piazza Cavana 4, I. 7859 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1600, porte intere 2400; camere pranzo, salotti, studi, divaniletto ecc. prezzi ridottissimi. Brod Felice Venezian 7. 7854 NN

CAMERA per 1 persona 1000! matrimoniale faggio cotto, garantito, 1600; frassino 1700; altra esposta, 1850; letti singoli, 160. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2400; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali! Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

LETTI, suste, materassi, altri mobili, vendonsi occasione. Conti 20, IV. 68687 NN

MIGNON germanico, concerto, vendesi, noleggiasi causa partenza. Scala Santa 249. 37936 NN

NUOVI arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 37937 NN

ORGANO grande, Polyphon, numerosi dischi, divertimento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37905 NN

PHONOLA Hupfeld perfetta, con rulli classici, vendesi 3500. Commerciale 13, secondo. 13700 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway, Sons, Bluthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni: pianino incrociate lire 2300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi prontamente. Ddrogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 00017 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 1800, prezzo eccezionale. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO concerto, trepedali, moderatore, piastra, vendesi ottime condizioni: altro noleggiasi. Solitario 25-III. 37950 NN

PIANO Mignon germanico, meccanica inglese, vendesi 4800, scambierebbesi pianino. Commerciale 13, II. 13699 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni, riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 68461 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

AUTORIZZATO istituto informazioni «Iaix» Piccolomini 15-III, assume Regno, estero, informazioni; investigazione moderna. 37899 O

RADIO riceventi perfetti lire 750 in poi; accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 68368 O

VAGONETTI scartamento 600-500, vendo occasione. Prof. Bonino Trepontî 3499 a Venezia. 0084 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile, bene introdotto presso commestibilisti cerco. Indirizzo al Piccolo. 7856 P

PIAZZISTI guadagnerete fortemente collocando articolo utilissimo famiglie. Giovanni Biasatti, S. Domenico 68, Cividale. 13614 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BARCA (guzzo) quasi nuovo, completamente attrezzato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68667 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra viaggio, vendonsi qualunque prezzo. Madonnina 34, latteria. 37965 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 37958 Q

CAMION 18 P rimorchio, ottime condizioni, 18 Bielle, Torpedo 23.000 vettura, Lambda Ballon IV Serie, vendo, Fasolo, Treviso. 5364 Q

CAMION Nesseldorf Saurer, vendo. Usuelli Via S. G. sul Muro N. 15, Milano. 13575 Q

CARBURATORI a nafta per autoveicoli, motoscafi, motori stazionari. Settanta per cento economia consumo. Martinolich, San Francesco 16. 37948 Q

FIAT 510, sport, bollata, perfetto stato, vendesi. Garage Amodeo. Ruggero Manna N. 15. 68584 Q

GUZZI seminuova Harleydavidson 350, impianto elettrico, occasione. Visibili. Cremascoli, San Giacomo 20. 68702 Q

INDIAN - Scout ottimo stato, vendesi. Vidali, via Sette fontane 9. 37970 Q

MOTOCICLETTA inglese vendesi in giornata, prezzo mite. Navali 29 b, porta 24. 37966 Q

MOTOCICLETTE, biciclette si verniciano a fuoco, in tutti i colori, con garanzia. Manzoni 20, telefono 21-43, Povh. 68682 Q

MOTOSCAFO con cabina, lungo m. 7, vendesi, occasione. Scrivere: C. Camus, Ghega 6, Trieste. 68489 Q

RUOTE raggi serie per 501-3, eventualmente gommate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37911 Q

VETTURA guida interna, 4 posti, cercasi se quasi nuova pagando contanti. Offerte cassetta 13620 Q Unione Pubblicità. 13620 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviata cerca socio con lire 60.000 contanti, assicurando utili, netto minimo lire 5000 mensili. Cassetta 13692 R Unione Pubblicità. 13692 R

CAFFE', decreto vino minuto, lavoro assicurato, vendesi; permutasi campagna, casetta. Indirizzo Piccolo. 7852 R

CAPITALI disponibili per prime-seconde ipoteche. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II, dalle 15-18. 37954 R

COMPARTECIPEREI ad avviata azienda rappresentanze apportando capitale collaborazione. Conoscenza lingue, espertissimo ramo cotoniero, lunga pratica commercia le, vaste relazioni personali, viaggiato. Serie offerte cassetta 13610 R Unione Pubblicità. 13610 R

PROPRIETARIO fondo rione più popolato cerca socio erigere cinematografo teatro 3000 persone. Mondolfo, Settefontane 1, II. 37949 R

SIGNORA collaboratrice, disposta associarsi esercizio bazar, drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13668 R

SOCIA con 4000-5000 cerco, buon lavoro. Offerte Cassetta 13689 R Unione Pubblicità. 13689 R

15.000 a 500.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telef. 1549. 37956 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA uso villetta, splendida posizione, vicinissima tran, scuola, venderebbesi, cambiasi casetta città. Cassetta 12649 S. Unione Pubblicità. 12649 S

CASA 2 quartieri 2 camere cucina, uno libero, orto, vendesi saldo prezzo lire 15.000. Bar Piazza Garibaldi 11, Ottavio. 68672 S

CASETTA con fondo, pressi tram Servola, vista mare, vendesi. Informazioni Cober. Caffè Demarchi, Servola. 37901 S

CASETTA - villetta, uno, più quartieri, giardino, cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 13585 S. Unione Pubblicità. 13585 S

VIENNA. Villa per una famiglia, alloggiabile prontamente, composta di 5 stanze, 2 camerini, bagno, ecc., situata in splendida posizione nel XIII distretto, con 5600 mq. di magnifico giardino-parco, inoltre una separata, moderna ed affittata villa di rendita, vendesi metà della proprietà a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Neumann, Vienna II, Aspernbrückengasse 2, telefono 42-5-31. 876 S

VILLINO 4 stanze, vista mare, paraggi Besenghi, vendesi, eventualmente permutasi fondi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37927 S

VILLINO 6 stanze, accessori, comfort, giardino, orto, posizione ottima, vendesi direttamente. Cologna in monte 277. 68635 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTI, stanze, cucine, bellissima posizione, Fiesso-Pirano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37963 T

CAMERE mobiliate, appartamentino, bagno, giardino recintato, bellissima posizione, linea Trieste-Piedicolle, Gorizia-Aidussina, affittansi. Villa Patronio-Sarti, Valvolciana-Bossavizza. 15373 T

PORTOROSE. Appartamento mobiliato affittasi in villa. Rivolgersi Villa Adamovic. 68493 T

VILLINO affitto per la stagione: 6 vani, rimessa, orto, giardino, tutto mobiliato, signorile, a Opicina 219. Informazioni posta stessa. 37754 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

OPERAIO quarantenne, sposerebbe anche vedova con quartierino. Cassetta 13690 U. Unione Pubblicità. 13690 U

SIGNORINA media età, appartamento mobiliato, desidera, conoscere impiegato, anche vedovo, scopo matrimonio. Cassetta 13655 U Unione Pubblicità. 13655 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate, vestiti fatti e su misura, ricco assortimento stoffe estere e nazionali, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30, p.terra. 13481 V

ABAT-JOURS artistici, cuscini, cortine ecc., assumonsi ordinazioni. Klorr, Mazzini 12, porta 7. 68693 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente colle polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20. Negozio. 13476 V

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 68517 V

LODIS, crema per calzature, è un altro ottimo prodotto della Sidol. Ammorbidisce e conserva le scarpe, rendendole brillantissime. Apertura automatica. Chiedetela al vostro fornitore. 37942 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica. Retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 68631 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 37969 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

La consorte **ANTONIETTA BRAIUCA nata DEFFAR** partecipa la morte del marito

Ruggero Braiuca

cocchiere

I funerali ebbero luogo il 7 corrente.

GIUSEPPE FLANDIA

cessò di vivere dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore l'inconsolabile consorte **MARIA nata SPEGHAR**, il fratello, i cognati e i nipoti che danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15, partendo dalla via Nicolò De Rin N. 6.

Trieste, 8 aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia sentitamente, a nome anche della famiglia, tutte quelle gentili persone per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua adorata madre

MARIA ved. SAHAR

Speciali ringraziamenti vadano ai signori colleghi della R. Prefettura, nonchè a tutti gli amici e conoscenti che vollero accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora.

Trieste, 7 aprile 1928.

LUIGI SAHAR figlio

Dopo breve malattia, rese la sua bell'anima a Dio

Edoardo Bosiglau

capo d'arte allo Stabilimento Tecnico

lasciando nel più profondo dolore la desolata madre **CECILIA**, la moglie **AMALIA nata COLAUTTI**, i figli e la nipotina, unitamente alle famiglie **PACOR, COLAUTTI e CALAFATI.**

I funerali delle care spoglie seguiranno lunedì 9 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Gaspara Stampa 7.

Trieste, 7 aprile 1928 - Anno VI.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Giuseppe Martinelli

macellaio

dopo lunghe, atroci sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi, lasciando nell'immenso dolore la compagna **GIOVANNA**, unitamente alle congiunte famiglie **MARTINELLI, VATTOVATZ, MARINOVICH, GASPAROTTO e BARBIERI**, che in unione a tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali dell'adorato Estinto avranno luogo lunedì 9 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Giacinto Gallina.

Trieste, 7 aprile 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri a Vienna cessava di vivere

Eugenia Oehlenberg

colpita da crudele destino nella sua giovane età.

La sorella **STELLA** col marito dott. **MARIO PERMUTTI**, anche a nome dei genitori e delle sorelle assenti, partecipano la dolorosa perdita a quanti la conobbero.

Trieste, 7 aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

Il **dott. MARIO HESKY** e famiglia ringraziano con animo commosso tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amato Estinto

CARLO cav. HESKI

ed in ispecial modo la Direzione ed il Corpo insegnante del R. Istituto industriale di Trieste, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste, l'Istria e il Carnaro, tutti i Curatorii e corpi insegnanti delle scuole complementari di Trieste ed Istria, il Consiglio provinciale d'Economia di Pola ed infine l'Associazione fascista del pubblico impiego.

Trieste, 7 aprile 1928.

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria* — *Riproduzione vietata*

23

— Mi chiamo Paolo Raven e sono avvocato alla Corte... Non giudicatemi dalla tenuta, vi prego... Son venuto qui per... per osservare, vedere e rendere più vivo un libro che sto scrivendo... Ma, fortunatamente non ho dimenticato le mie carte che serviranno a identificarmi...

— Inutile, avvocato Raven... Vi riconosco bene... Ho assitito a una causa che voi avete difeso, tre settimane or sono alla Corte d'Assise. Ma voi lo sapete meglio di me.... Quel delitto di via... Ma giuro che vi preferisco con la vostra toga che in questo costume... Signor segretario, fate presto un lasciapassare.

— Un lascia-passare.... Sì... Ma non per me solo.

— Non per voi solo?

— No, signor commissario. C'è qui una persona che mi ha accompagnato, e che vi prego, vi supplico, di lasciare andare... Non domandatemi e non domandatele il suo nome... Vi prego... Io garantisco per lei, mi assumo ogni responsabilità... Ella è là, in mezzo a tutti quegli infelici. Trema, ha paura. Permettetele di allontanarsi, e vi basterà vederla passare, con il suo viso dolce, i suoi capelli biondi per non rimpiangere la vostra pietà.

— Avvocato, avete vinto. Ve lo credo. Voi perorate la vostra causa con tanto calore di sincerità, che io non posso negarvi ciò che desiderate. Signor segretario, scrivete: «Lascia passare passare l'avv. Paolo Raven e la persona che l'accompagna». Io firmo... Ecco il permesso, avvocato... Molto felice d'esservi stato utile.

Il difensore ritornò verso il gruppo umile e moggio. Gli occhi brillanti, febbricitanti, ingranditi di Germana mendicavano un aiuto.

— Venite, signorina — diss'egli.

Attraversarono la sala. Ella cercava di nascondere il volto e si strinse a Raven, quando la donna che l'aveva ingiuriata gridò, vedendola uscire:

— Se ne va.. La lasciano andare... Non c'è più giustizia... A San Vittore! come me...

— Presto, presto — mormorò l'avvocato.

Aprì la porta che dava sul vicolo. La voce malvagia li seguiva. E anche quando la porta si rinchiuse dietro a loro, quando furono nel buio fitto della stradicciola, anche allora la voce li raggiunse:

— A San Vittore... la comunicanda! A San...

Egli trascinò Germana, correndo. All'uscita del vicolo, una fila d'agenti li fermò:

— Il vostro lascia-passare?

— Eccolo — rispose Raven.

— Passate.

Si trovarono, tutti e due, nell'ombra scura di una viuzza.

— Presto!... Presto! Andiamocene da un luogo simile.

Cercò ancora di trascinarla, ma ella rifiutò con una parola:

— No.

— No? — si stupì l'uomo.

— No. Non voglio allontanarmi ancora. Voglio restare vicino al vicolo per... per sapere cosa succederà laggiù, nel caffè... Voglio... E' necessario... Sì, è necessario... Mi fermerò vicino agli agenti... Aspetterò... Ora non ho più nulla da temere... Voi m'avete salvata... Ogni volta che ho bisogno di pietà, di aiuto, v'incontro sulla mia via... Vi ringrazio.. Le parole esprimono poco, ma ve lo dico con tutta la mia anima.. Senza di voi, cosa sarebbe stato di me? Voi eravate là e... S'interruppe di botto. Egli immaginava quale domanda stava preparando la fanciulla nel suo silenzio. Ella lo guardò, voltò la testa, lo guardò ancora, e infine, gli chiese lentamente:

— Come mai siete venuto in questo bar, signor Raven?

Non pensò nemmeno a mentire, a fingere.

— Perchè voi ci dovevate venire.

— Perchè io ci dovevo venire? — ripetè pensosa. — Ma per sapere questo bisognava che voi mi aveste seguita... E per seguirmi che sapeste dove abito..

— Precisamente.

— Voi sapete dove abito, chi son io, chi è mio padre?

— Sì, io so...

Germana parlava senza collera, con un tono basso e stanco. Raven, con frasi corte, rapide, concise, le raccontò tutto quanto aveva fatto dalla sera del loro incontro, vicino alla prigione di Saint-Pierre, a Versailles. Le disse i rimorsi dei primi inseguimenti, lo scrupolo di ciò che poteva sembrare una cattiva azione. Si confessò a lei. Le aprì il suo cuore, il suo pensiero, le mostrò la sua volontà sincera di dare tutte le sue forze d'uomo libero per salvare un prigioniero.

— E io, signorina, ho seguito i vostri passi con passione, con accanimento. Credetemi... Era lui che difendevo, passando dove voi passavate, entrando dove voi entravate... Sì, lui... E anche voi.... Anche voi, che eravate così sola, così piccola, così graziosa, così debole nell'ombra delle strade che percorrevate e nella luce delle lampade che avvicinavate... Sì, vi difendevo tutti e due.... Quando andavo sul vostro cammino, dietro a voi, mi dicevo: «Forse potrò liberarlo» E anche: «Forse dovrò proteggerla...» Non avete mai sospettato la mia presenza, non avete mai pensato che io vegliavo su di voi... Ma per me, le ore che ho vissuto resteranno indimenticabili, piene del ricordo di voi, del vostro viso inquieto, dei vostri capelli biondi....

Tacque improvvisamente, sorpreso per l'emozione che lo prendeva. Unì mentalmente il suo turbamento alla sofferenza provata poco prima, pensando alla confidenza fra Jean Gilbert e la fanciulla. Perchè? Perchè quest'affanno?... Esame di coscienza troppo breve, troppo sommario per riuscire a capire la sua anima...

Ella l'ascoltava seria, ma i suoi occhi erano pensosi e dolci.

— Sono felice, molto felice — aggiunse l'avvocato — d'aver potuto aiutarvi..

Poi, per lungo tempo, non dissero nulla... Lontano, le ruote cerchiate di ferro di una vettura riempirono di rumore la notte silenziosa.

Germana disse bruscamente:

— Voi cercate un legame fra il silenzio di Jean e gli atti che io faccio?

— Sì.

— Cosa avete scoperto?

— Nulla...

Il frastuono delle ruote si faceva ogni momento più vicino e, ben presto, apparve nella piccola strada un carrozzone alto, tutto chiuso, tetro...

— La vettura cellulare — fece Raven.

— Scostatevi, signorina... Senza dubbio essa svolterà nel vicolo... Sì... Si fermerà davanti al bar... Accoglierà tutti quelli che il commissario di polizia trattiene a disposizione della giustizia...

Il carrozzone si era arrestato. Il suo predellino si abbassava fino al gradino che precedeva la porta del caffè.

— Voglio vedere quelli che saranno condotti via... — disse la fanciulla.

Si appostò vicino alla fila dei carabinieri e guardò, in fondo al vicolo, i vetri illuminati della bettola, i riflessi di luce nell'acqua scura del rigagnolo... Trasalì... La porta si apriva e ne usciva un uomo... I polsi imprigionati dalle manette, egli entrò nella vettura... Poi un secondo... Infine anche la megera fu spinta innanzi. Ella si dibatteva, urlava:

— La comunicanda... A San Vittore anche lei,... A San Vittore... La comunicanda, la...

Germana si trasse indietro.

— Andiamocene — pregò Raven.

— No, non ancora.

Nella cella, la femmina ubriaca continuava a gridare parole di collera, di astio insensate:

— A San Vittore... In galera, la comunicanda....

— Mio Dio! Oh, mio Dio!... — gemette la fanciulla.

Con un piccolo, un debole grido di pena, di dolore.

Un terzo uomo usciva dal bar. L'avvocato lo riconobbe: era il Rosso.

— Oh! — gemette ancora Germana. — Lui...

Poi un quarto, un quinto, un sesto... Quello era il Furetto... Raven credette che ella cadesse.

— Anche lui — balbettò la poverina.

Non guardò più la sfilata dei prigionieri e parve non sentire nemmeno le grida della femmina... Poi fuggì correndo. Egli la raggiunse nel vano di una porta dove si era rifugiata e dove si riposava ansante... Le mani, strette sul seno, sentivano i battiti precipitati del cuore... Disse:

— Siete voi, signor Raven?... Come siete qui?... Ah, già; m'avete seguita... E' vero... Dimenticavo... Avete visto? Sono stati arrestati, arrestati tutti e due.

L'avvocato capì ch'ella parlava del Rosso e del Furetto. Germana continuò con un'apprensione crescente:

— Arrestati!... E io?... E io, cosa faccio adesso?... Fintanto che erano liberi potevo sperare... Avrebbero potuto salvare Jean...

— Salvare Jean?

Ella non rispose, ma continuò ad aprire ardente, impulsivamente tutto il suo pensiero:

— Avrebbero pouto salvarlo... Io non avrò più la forza di ricominciare.... Queste strade... Questi uomini... Questa sorpresa della polizia... Questa donna che m'ingiuriava... No, non avrò più il coraggio... E anche se ne avessi la forza, dove andrei? A chi domanderei ancora di... Loro acconsentivano. Che fare? Forse l'avrebbero salvato...

Udì ancora lo strepito delle ruote cerchiate di ferro, e fuggì dicendo:

— Il carrozzone... La donna...

(Continua)